



**COMUNE DI
ORISTANO**

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE 2015





INDICE

PARTE PRIMA: REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI E RISORSE ATTIVATE

La relazione al rendiconto in sintesi

Contenuto e logica espositiva	1
Programmazione, gestione e controllo	2
Il rendiconto finanziario dell'esercizio	3
Il risultato di amministrazione complessivo	4
Risultato di parte corrente e in c/capitale	5
Programmazione e valutazione dei risultati	6
Fonti finanziarie e utilizzi economici	7
Le risorse destinate ai programmi	8
Le risorse impiegate nei programmi	9

Programmazione delle uscite e rendiconto 2015

Il consuntivo letto per programmi	10
Lo stato di realizzazione dei programmi	11
Il grado di ultimazione dei programmi	13
Programmazione politica e gestione	15
Amministrazione, gestione e controllo	16
Giustizia	17
Polizia locale	18
Istruzione pubblica	19
Cultura e beni culturali	20
Sport e ricreazione	21
Turismo	22
Viabilità e trasporti	23
Territorio e ambiente	24
Settore sociale	25
Sviluppo economico	26
Servizi produttivi	27

Programmazione delle entrate e rendiconto 2015

Il riepilogo generale delle entrate	28
Entrate tributarie	29
Contributi e trasferimenti correnti	30
Entrate extratributarie	31
Trasferimenti capitale e riscossione crediti	32
Accensioni di prestiti	33

PARTE SECONDA: APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

Identità dell'ente

Rendiconto e principi contabili	34
Politiche fiscali e tributarie	36



Organizzazione e sistema informativo	37
Partecipazioni dell'ente	38
Convenzioni con altri enti	39
Sezione tecnica della gestione	
Criteri di formazione	40
Criteri di valutazione e contabilizzazione	41
Risultato finanziario di amministrazione	42
Risultato finanziario di gestione	43
Accertamenti e scostamento dalle previsioni	44
Impegni e scostamento dalle previsioni	47
Andamento della liquidita'	50
Formazione di nuovi residui attivi e passivi	51
Smaltimento dei precedenti residui	52
Fondo pluriennale vincolato (fpv)	53
Fondo crediti di dubbia esigibilita'	55
Debiti fuori bilancio in corso di formazione	57
Conto del patrimonio	58
Conto economico	59
Andamento della gestione	
Analisi degli scostamenti	60
Variazioni di bilancio	61
Politica di investimento	62
Politica di finanziamento	63
Politica di indebitamento	64
Servizi a domanda individuale	65
Indicatori finanziari ed economici generali	66
Parametri di deficit strutturale	67
Ricavi e costi della gestione caratteristica	69
Proventi e costi delle partecipazioni	71
Proventi e costi finanziari	72
Proventi e costi straordinari	73

PARTE PRIMA
REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI
E RISORSE ATTIVATE



LA RELAZIONE AL RENDICONTO IN SINTESI



CONTENUTO E LOGICA ESPOSITIVA

La relazione al rendiconto, deliberata dal consiglio comunale nell'apposita sessione annuale dedicata all'approvazione del consuntivo, è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente. Non si tratta, come nel caso della relazione tecnica o della nota integrativa che accompagna il consuntivo, di un documento di origine prevalentemente contabile ma di un atto dal notevole contenuto politico/finanziario. La relazione al rendiconto mantiene a consuntivo, infatti, *un significato simile* a quello prodotto all'inizio dell'esercizio dalla relazione previsionale e programmatica o dal documento unico di programmazione, e cioè il principale documento con il quale il consiglio comunale indirizza l'attività dell'ente.

La relazione al rendiconto, proprio per esporre i dati e le informazioni sulla gestione con chiarezza espositiva e precisione documentale, si compone di due parti distinte ma perfettamente coordinate fra di loro, e precisamente: la "*Realizzazione dei programmi e risorse attivate*" (Parte I), seguito dalla "*Applicazione dei principi contabili*" (Parte II). Se la prima parte tende a privilegiare il rendiconto sotto l'aspetto della programmazione, e cioè lo stato di realizzazione dei programmi e il grado di accertamento delle entrate, la seconda parte amplia l'analisi a tutti i fatti di gestione che sono visti, per adeguarsi alle regole introdotte dai principi contabili degli enti locali, in un'ottica che abbraccia l'intera attività dell'ente.

La **prima parte**, denominata "*Realizzazione dei programmi e risorse attivate*", si suddivide in diversi capitoli dove i dati numerici sono accostati ad esposizioni grafiche, spesso accompagnate da valutazioni descrittive.

Il primo capitolo ha come titolo "*La relazione al rendiconto in sintesi*". In questa sezione introduttiva sono individuati i principali elementi che caratterizzano il processo di programmazione, gestione e controllo delle risorse umane, strumentali e finanziarie. Accanto a questi elementi metodologici vengono esposti i risultati ottenuti gestendo le risorse reperite nell'esercizio appena chiuso. Si tratta esclusivamente di dati di sintesi che forniscono una visione finanziaria d'insieme e indicano, allo stesso tempo, l'ammontare del risultato della gestione di competenza e complessivo (avanzo, pareggio o disavanzo). L'accostamento tra entrate ed uscite è sviluppato specificando, con ulteriori prospetti e commenti, il valore delle risorse di parte corrente, investimento e movimento di fondi che hanno finanziato i programmi di spesa realizzati.

L'acquisizione delle risorse è solo un aspetto del processo che porta alla realizzazione dei programmi. In "*Programmazione delle uscite e rendiconto*", infatti, sono tratte le prime conclusioni sull'andamento generale della spesa, vista in un'ottica che privilegia l'aspetto della programmazione rispetto alla semplice rappresentazione dell'elemento contabile. Le uscite registrate in contabilità sono la rilevazione dei fatti di gestione che hanno permesso il completo o il parziale raggiungimento degli obiettivi prefigurati ad inizio esercizio. Il conto consuntivo viene quindi riclassificato per programmi che indicheranno, in una visione di sintesi generale, sia lo stato di realizzazione che il rispettivo grado di ultimazione. Durante l'anno, sia l'amministrazione che l'apparato tecnico hanno agito per tradurre gli obiettivi generali contenuti negli atti di indirizzo in altrettanti risultati. Come conseguenza di ciò, la relazione espone, misura e valuta, proprio i risultati raggiunti nel medesimo intervallo di tempo. Ed è proprio in questo contesto che viene analizzato ogni singolo programma indicandone il contenuto finanziario e il grado di realizzazione finale.

Come in ogni azienda, anche l'attività del comune è condizionata dalla disponibilità di adeguate risorse. I programmi già esposti nella relazione programmatica di inizio anno o riportati altri documenti di programmazione politica si traducono in atti di gestione solo dopo il reperimento delle corrispondenti entrate. In "*Programmazione delle entrate e rendiconto*", pertanto, sono riportati i risultati ottenuti da questa ricerca di finanziamento che ha permesso all'ente di incassare le entrate di competenza dell'esercizio o, in alternativa, di accertare nuovi crediti che saranno introitati negli esercizi successivi.

La **seconda parte** della relazione, denominata "*Applicazione dei principi contabili*", costituisce un passaggio ideale tra i principi contabili introdotti con la precedente normativa in materia (D.Lgs.77/95) ed i nuovi principi contabili (D.Lgs.118/11) già applicabili al presente consuntivo. In questo contesto, la presenza di un principio contabile ritenuto rilevante e pertinente al rendiconto sarà accompagnato con la possibile valutazione dei fatti di gestione regolamentati dal principio oppure, più semplicemente, ad esso associati.



COMUNE di ORISTANO
Comuni de Aristanis

Relazione della Giunta

Etica, trasparenza, meritocrazia e competenza sono state le linee essenziali d'indirizzo del Programma che ha portato all'elezione dell'attuale Amministrazione e hanno rappresentato da subito l'imprescindibile punto di riferimento nell'azione portata avanti da questa Amministrazione fin dall' inizio.

Questa relazione che fa seguito a quella relativa al 2014 nella quale è stata illustrata la relazione di metà mandato, vuole perciò essere lo strumento conoscitivo per rendicontare gli ulteriori obiettivi e i risultati conseguiti, tenendo fede all'impegno di stabilire una matura interazione fra gli amministratori e i cittadini, all'insegna della trasparenza e della condivisione.

Conseguentemente la relazione si articolerà esaminando i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2015.

BILANCIO, PROGRAMMAZIONE E POLITICA DELLE RISORSE

Al fine di orientare le politiche comunali alla strategia Europa 2020 la struttura amministrativa ha operato attraverso il Servizio sviluppo e pianificazione strategica. Il servizio ha lo scopo di facilitare l'accesso alle risorse regionali, nazionali e comunitarie, attraverso la redazione di appositi progetti e documenti strategici, frutto di concertazione con gli organismi interni all'Ente, con le Istituzioni del territorio, con gli operatori locali, con le parti sociali e la cittadinanza. Nell'ambito del Servizio Sviluppo e Pianificazione Strategica opera l'Ufficio Politiche Comunitarie e Sviluppo Locale che ha i seguenti compiti:

- supportare l'amministrazione nelle attività di rilievo comunitario e internazionale;
- attuare il costante monitoraggio delle evoluzioni relative alle politiche europee e individuare strumenti regionali, nazionali e comunitari di interesse per l'amministrazione comunale e per le componenti locali, per i quali facilita la predisposizione di appositi programmi e progetti;
- favorire la costituzione di partenariati di progetto europei con proposte riferibili alle tematiche dello sviluppo sostenibile, dell'ambiente, dei rifiuti, dell'inclusione sociale, dello sviluppo urbano delle energie rinnovabili, della mobilità sostenibile, del turismo attivo della cultura e dei temi legati alla cittadinanza attiva alla legalità e sicurezza e alla residenzialità in genere;
- sostenere l'amministrazione comunale nella realizzazione di progetti territoriali e delle Reti di Partenariato per lo sviluppo;
- facilitare le relazioni tra l'Ente, le istituzioni (operanti in ambito di politiche attive per lo sviluppo locale e l'imprenditorialità), le imprese e le loro organizzazioni datoriali per consentire la definizione di una strategia condivisa per lo "sviluppo locale" e in particolare per l'individuazione di percorsi di potenziamento della competitività territoriale e delle imprese.

L'obiettivo di sostenere le imprese esistenti e quelle di nuova creazione, rappresenta il tentativo di stabilizzare e creare nuova occupazione in un momento di particolare crisi economica. Obiettivo primario per il 2015 è stato il prosieguo del sostegno all'imprenditoria locale attraverso le opportunità di finanziamento regionali per le nuove imprese e per le imprese già esistenti sul territorio, in particolar modo quelle relative ai bandi POIC e Microcredito FSE. Nel corso dell'anno l'ufficio Politiche Comunitarie e Sviluppo Locale, in qualità di antenna territoriale per lo sviluppo d'impresa, ha fornito assistenza personalizzata a oltre 200 utenti, che in questo modo hanno avuto la possibilità di concorrere all'erogazione dei fondi pubblici per l'imprenditoria comunale.

Specificamente per il bando "POIC 2015 per Comuni con popolazione al di sopra di 20.000 abitanti", sono state intraprese le seguenti azioni:

- ✓ Supporto all'ente nelle attività necessarie alla partecipazione del Comune di Oristano al bando, inclusa la predisposizione del "regolamento per la disciplina delle agevolazioni contributive a favore di nuove imprese per lo sviluppo economico ed occupazionale del territorio".
 - ✓ Azioni di promozione dello strumento, inclusa l'organizzazione di un incontro pubblico con l'assessore regionale al lavoro Virginia Mura.
 - ✓ Informazione e assistenza personalizzata a più di 100 utenti.
- Attualmente il bando POIC 2015 ha finanziato 34 imprenditori oristanesi.
- ✓ Nell'ambito degli aiuti alle imprese De Minimis di cui alla L.R. 37, si è monitorato lo stato di attuazione dei progetti finanziati e si è fatta una ricognizione di tutte le risorse riprogrammabili per progetti in corso di attuazione.

All'assistenza alle imprese si è poi affiancata l'apertura dello Sportello Europa, finalizzato alla promozione dello sviluppo economico, sociale e culturale del territorio comunale e all'attivazione di canali informativi e di supporto relativi alle opportunità comunitarie, destinato in particolar modo alle imprese, alle associazioni e ai giovani del territorio. Lo Sportello, inaugurato il 13 Luglio 2015, è uno strumento pubblico e gratuito che offre agli interessati informazioni utili ad orientarsi nel campo degli strumenti comunitari, e ha l'obiettivo di dialogare con i cittadini ed i soggetti pubblici e privati. Lo Sportello è aperto il lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 13.

Nell'ambito dello Sportello Europa sono state intraprese le seguenti azioni:

- ✓ Creazione e animazione del sito internet dedicato (<http://sportelloeuropa.comune.oristano.it>), con sezioni specifiche sugli strumenti europei di finanziamento diretto e sui fondi strutturali;
- ✓ Creazione e animazione della pagina facebook dedicata, che attualmente conta 350 iscritti;
- ✓ Creazione di una mailing list che attualmente conta più di 300 iscritti che ricevono via email informazioni aggiornate sulle opportunità di finanziamento, sulle attività dello sportello, oltre allo scadenziario bandi periodico;
- ✓ Organizzazione dei seminari tematici:
 1. "Europa 2020 - Le opportunità per cittadini e imprese nella nuova programmazione Europea" (6 Novembre 2015);
 2. "Europa 2020 – Le opportunità di investimenti della nuova programmazione 2014-20 in Agricoltura e Agroalimentare" (12 dicembre 2015).

Tutte le attività dello Sportello Europa, inclusa la creazione del sito internet e l'organizzazione dei seminari, sono state intraprese totalmente a costo zero per l'ente.

Nell'ambito dello sviluppo e promozione del territorio e delle imprese locali, sono state intraprese le seguenti azioni:

- ✓ si è organizzata e coordinata la presenza del Comune di Oristano all'EXPO 2015 di Milano, attraverso un evento dal titolo "Il Gusto della Terra dei Giganti e dei Centenari", finanziato interamente con risorse regionali. La manifestazione, che si è svolta dal 10 al 13 settembre 2015 in concomitanza con la settimana della Sardegna all'EXPO, ha visto l'organizzazione di una mostra fotografica sul territorio dell'oristanese e di un cooking show, con la presentazione e degustazione dei prodotti offerti dalle imprese del territorio oristanese.
- ✓ Si è organizzato l'evento "ORISTANO CIN CIN" per la promozione del settore vitivinicolo del territorio. L'evento ha visto la partecipazione di 6 aziende vitivinicole locali, che hanno presentato e fatto degustare i loro prodotti mentre l'associazione SlowFood Terre Oristanesi ha organizzato un laboratorio del gusto per promuovere le eccellenze locali.

Nel quadro della promozione dell'imprenditoria e dell'associazionismo femminile, in occasione della giornata internazionale della donna, è stato organizzato il dibattito pubblico "Donne a Oristano" e la valorizzazione delle imprese al femminile con il progetto "EleOnora". Il dibattito ha visto la partecipazione di diverse imprenditrici, con le quali si è discusso del ruolo della donna nel tessuto imprenditoriale e associazionistico cittadino. Il progetto "EleOnora" ha invece visto la partecipazione delle imprenditrici oristanesi nella creazione di un videoclip.

Nell'ambito della promozione dell'imprenditoria virtuosa si sono intraprese le azioni per la predisposizione del bando per l'erogazione di incentivi per le attività cittadine che si impegnano a rimuovere dai propri locali le slot machine e le videolottery, contribuendo così a combattere l'allarmante fenomeno della ludopatia. Il bando, successivamente approvato nel gennaio 2016, prevede un incentivo di 800 Euro sotto forma di sgravio dalle imposte comunali.

Relativamente alla progettazione territoriale, il servizio sviluppo e pianificazione strategica ha supportato l'ente nell'individuazione di opportunità di finanziamento e di partenariato a livello regionale, nazionale e comunitario. Il servizio ha seguito attentamente l'iter dello sviluppo della nuova programmazione strategica 2014-2020 della R.A.S., e in particolar modo quella relativa al POR FESR Sardegna 2014-2020, approvato ufficialmente con la Decisione della Commissione europea C (2015) 4926 del 14 luglio 2015. In particolare si è preso atto che il predetto POR FESR ammette la presentazione dei cosiddetti Investimenti Territoriali Integrati (ITI) soltanto nelle aree vaste di Cagliari, Sassari e Olbia, escludendo quindi la presentazione di un ITI da parte di altri territori. Allo stesso tempo si è preso atto della possibilità di proporre alla R.A.S. progetti di sviluppo territoriale in partenariato con le Unioni dei Comuni e con le Comunità Montane. A questo scopo, il servizio ha supportato l'amministrazione nell'avvio dei confronti istituzionali necessari al fine di perseguire opportune modalità di programmazione territoriale con gli enti locali del territorio oristanese.

Sempre nell'ambito della progettazione territoriale, è stata firmata un'intesa intercomunale per la mitigazione del rischio idraulico nel territorio oristanese nella riva destra del fiume Tirso, insieme ai comuni di Cabras, Siamaggiore, Solarussa e Zerfaliu. Tale intesa è risultata nella susseguente Deliberazione della Giunta Regionale n. 31/3 del 17/06/2015, col quale la R.A.S. approva il piano presentato dai comuni e individua il Consorzio di Bonifica di Oristano come soggetto attuatore dell'intervento, per un importo dei lavori di €800.000,00. Inoltre è stata supportata la partecipazione dell'ente al bando regionale relativo al PSR 2007-14 - misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", azione 1 "Itinerari. A questo riguardo, su mandato del Consiglio Comunale, Delibera 102 del 20/07/2015, è stato elaborato e presentato, in partenariato con l'Unione dei Comuni dei Fenici, il progetto "MaMoLa". Il progetto è stato finanziato e le azioni sono attualmente in corso, con la predisposizione e promozione di itinerari tematici, la sistemazione di cartellonistica e delle infrastrutture di segnalazione, incluse panchine e totem multimediali.

Per quanto riguarda la partecipazione ai programmi comunitari di rilievo internazionale, è stata coordinata la partecipazione dell'ente al progetto "ADAPT", a valere sul programma Programma INTERREG "Marittimo Italia-Francia" 2014-2020, e successivamente presentato nel gennaio 2016 dal partenariato di progetto composto da 13 istituzioni italiane e francesi. Il progetto prevede la sperimentazione di azioni innovative nel campo dell'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione del rischio.

Per quanto riguarda lo sviluppo locale, si è proseguito l'iter amministrativo per l'erogazione dei contributi per la rimozione dell'amianto negli edifici privati, con la comunicazione ai beneficiari dell'avvenuta approvazione della graduatoria e delle modalità di presentazione della rendicontazione. Al fine di accelerare l'istruttoria ed agevolare gli utenti, il servizio ha predisposto la modulistica necessaria e rimane a disposizione degli utenti per fornire indicazioni e supporto nella fase di presentazione della rendicontazione. Dei 56 beneficiari inclusi nella graduatoria approvata con determinazione n. 301 del

30/01/2015, al momento è stata comunicato il termine dei lavori in 25 immobili e sono stati erogati finora contributi per circa € 78.000.

Sempre sul tema dello sviluppo locale, è stato implementato e valorizzato il progetto Orti Urbani di Oristano. Nell'ambito del progetto – avviato nel 2014 con l'allestimento e la concessione di 42 particelle gestite da anziani, famiglie e associazioni oristanesi – è stato siglato un accordo di partenariato con l'associazione OSVIC per la realizzazione di iniziative sul tema dell'agricoltura urbana e della sovranità alimentare. Sulla scorta di questa collaborazione sono stati organizzati 5 incontri formativi presso gli Orti Urbani, organizzati con OSVIC e Italia Nostra Sinis Cabras Oristano.

Si è inoltre realizzato il progetto "Giardini Inclusivi", finanziato da Enel Cuore Onlus e dal Comune di Oristano, che ha visto l'allestimento di uno spazio dotato di orti cassonati e di passerelle, destinato ai disabili con difficoltà motorie, che saranno coinvolti attraverso specifiche attività in collaborazione con le associazioni dei disabili. L'obiettivo primario dei "Giardini Inclusivi" è quello di diffondere l'impatto sociale degli orti urbani di Oristano, favorendo l'inclusione delle categorie svantaggiate.

Gli orti urbani di Oristano hanno ricevuto nel corso del 2015 vari riconoscimenti, fra i quali l'inclusione del progetto fra le buone pratiche di sostenibilità ambientali dall'Assessorato all'Ambiente regionale e fra le buone pratiche nel campo della sostenibilità ambientale e alimentare promosse da Feeding Knowledge, il programma di EXPO 2015 per la cooperazione nella ricerca e l'innovazione sulla Sicurezza Alimentare.

BILANCIO E PATRIMONIO

Nell'ambito del programma di valorizzazione del patrimonio comunale, la possibilità di concedere ai cittadini che ne facciano richiesta, alcuni appezzamenti di terreni comunali attualmente non utilizzati, rappresenta una iniziativa che in questi ultimi tempi, per via della crescente crisi, molte Amministrazioni stanno attuando.

Nel tessuto urbano contemporaneo esistono di fatto orti urbani, quali esperienze in grado di educare a pratiche ambientali sostenibili, di rispondere all'esigenza di "fare comunità", di offrire un'alternativa alle categorie sociali emarginate dalla società moderna, un punto di incontro, un impegno sociale per gli anziani e per i soggetti svantaggiati.

Nel quartiere di Torangius, in un appezzamento di proprietà comunale di oltre 4.000 mq sono stati realizzati 40 appezzamenti di orto che hanno destato molto interesse nel contesto cittadino sia da parte delle famiglie, degli anziani e delle associazioni locali. Le sinergie innescate dai partecipanti e dalle organizzazioni a diverso titolo entrate in partenariato (Coldiretti, Italia Nostra, ASL, OSVIC, Slow-food) hanno consentito di produrre progettualità a livello comunitario in particolare con la realizzazione di un progetto, a valere su LIFE plus, sulla diffusione delle cultivar locali; un progetto sugli orti etnici a valere sul bando del MIPAAF su Expo 2015, un progetto sulla realizzazione degli orti verticali a valere sul bando di ENEL Cuore. Inoltre sono stati realizzati diversi eventi e convegni in tema di orticoltura urbana ponendo le basi per la diffusione della pratica degli orti anche in altri contesti cittadini.

Gli orti stanno consentendo di realizzare una sinergia tra l'istituzione "Comune", i servizi alla cittadinanza (settore Sociale), le Associazioni di volontariato e gli Istituti di ricerca con i quali gli assegnatari partecipano a percorsi di tecniche di orticoltura avvalendosi anche della collaborazione di esperti. Inoltre hanno consentito di creare una vera e propria comunità e di accogliere il personale destinato alle attività delle estreme povertà per la realizzazione degli impianti di funzionamento. Visto il risultato ottenuto negli anni precedenti, nel corso del 2015 si è proceduto alla ricognizione di altri terreni da destinare alla concessione a giovani imprenditori o disoccupati/soggetti economicamente svantaggiati che vogliono intraprendere nuove attività in ambito agricolo

In merito ai contenuti ed agli obiettivi proposti dall'amministrazione sul tema dello sviluppo urbano, crescita, salvaguardia e valorizzazione del territorio e del proprio patrimonio comunale, sono state realizzate e/o proseguite le seguenti iniziative:

AREE PEEP – Cessione in proprietà delle aree comprese nei PEEP già concesse in diritto di superficie e rimozione del vincolo relativo alla determinazione del prezzo massimo di cessione di singole unità abitative e loro pertinenze.

Il procedimento iniziato nel 2012 e proseguito negli anni e pertanto anche 2015 a seguito della deliberazione C.C. n. 12/2015, avviato mediante un gruppo di lavoro appositamente costituito, ha consentito di consolidare l'attuazione delle cessioni in diritto di proprietà delle aree già concesse in diritto di superficie, ottenendo un apprezzabile risultato anche per il 2015 con l'evasione di n. 72 istanze. L'intervento è stato consentito dalle norme di cui all'art. 31, commi da 45 a 50, della legge n. 448/1998 che ha conferito ai comuni la possibilità di finanziarsi con l'introito dei corrispettivi di cessione della trasformazione del diritto temporaneo di superficie in piena proprietà. Tale operazione ha coinvolto tutti i piani di zona della Città e dei paesi di Oristano, consentendo ai proprietari che hanno proceduto all'edificazione a spese proprie, di raggiungere l'obiettivo della piena proprietà della casa in cui abitano. Conseguentemente è stato reso omogeneo il regime giuridico per tutti i soggetti che sono proprietari di unità immobiliari realizzate su aree assegnate in diritto di superficie, in particolare per quanto riguarda le convenzioni per la vendita delle stesse unità, eliminando le diversità di regime che si sono venute a creare in conseguenza delle mutate previsioni normative nel corso degli anni.

Questo intervento è stato altresì finalizzato all'incremento ed allo sviluppo dell'economia locale, consentendo la libera commercializzazione delle unità abitative, con conseguenti vantaggi e benefici per il sistema economico locale ed il mercato immobiliare, oltre a costituire un indubbio vantaggio per le casse comunali con l'introito dei corrispettivi corrisposti dai proprietari delle unità abitative ubicate in area peep.

Nello specifico sono state raggiunti per l'anno 2015 i seguenti risultati:

per i cittadini che hanno aderito alla trasformazione del Diritto di superficie in proprietà, sono state accertate € 132.359,82 di cui incassate € 75.926,72;

per i cittadini che hanno aderito alla rimozione del vincolo trentennale sono state accertate € 12.502,07 interamente riscosse;

Il Comune ha potuto pertanto accertare una risorsa complessiva pari a € 144.861,89, di cui € 88.428,79 già incassato.

Legge Regionale 04 aprile 1996 n. 18 art. 2 - Norme urgenti in materia di usi civici - risoluzione problematiche.

Il Comune di Oristano, come risaputo, ha predisposto i procedimenti di sclassificazione, trasferimento, cambio di destinazione d'uso, delle terre gravate da uso civico e appartenenti al proprio patrimonio, con le deliberazioni consiliari del 2008 e del 2009 ed in ultimo nel 2013 con la L.R. n. 19/2013. Ciò ha consentito di procedere alla ricognizione generale, supportata anche dalla nuova cartografia catastale necessaria comunque alla definizione delle problematiche inerenti gli usi civici.

Nonostante il nostro impegno i risultati attesi non sono arrivati a causa della dichiarazione di incostituzionalità della stessa L.R. n. 19/2013. Nel corso del 2015 comunque i procedimenti attivati in passato sono stati riesaminati e verificati in modo da consentire il completamento del procedimento di sclassificazione successivamente alla riformulazione da parte della RAS di apposita normativa regionale che consenta l'eliminazione di questo vincolo che rende praticamente non fruibile la maggior parte del patrimonio comunale. Solo di recente con la L.R. n. 5 dell' 11.04.2016 sono stati riaperti i termini previsti dall'art. 2 della L.R. n. 18/96. Nonostante ciò si è potuto comunque nel corso del 2015 garantire il diritto all'uso civico a n. 212 nuclei familiari siliesi che hanno usufruito di 12 quintali di legname per famiglia ad un prezzo puramente simbolico.

Nonostante i solleciti in capo alla RAS, nostro malgrado, non è ancora concluso l'intervento relativo all'acquisizione e valorizzazione del Compendio immobiliare conosciuto come ex Vivaio Forestale sito nella strada Provinciale che da Oristano porta a Torregrande, avviato nel 2014 con la deliberazione C.C. n. 72 del 12/06/2014 per il quale si è in attesa della stipula dell'atto di cessione da parte della Regione Sarda.

Il Comune per tale immobile, che ha un'estensione di circa 8 Ha, dovrà corrispondere il prezzo simbolico di € 51,56, previo intervento e azioni di valorizzazione. Rimane comunque intendimento dell'amministrazione destinare l'ex vivaio per finalità socio ambientali ed educative.

Sempre in ambito di valorizzazione e di incremento della redditività del patrimonio comunale sono stati attivati i procedimenti con il Copro forestale, che consentiranno la vendita del legname ritraibile presente nella borgata marina di Torregrande. Seppur il procedimento sia stato iniziato dal Comune nei primi mesi dell'anno, ha avuto un congruo rallentamento per via della mancata consegna da parte del Copro Forestale della perizia estimativa necessaria per attivare il bando di vendita.

Rilevante è stato inoltre il lavoro effettuato sul proprio patrimonio immobiliare nel corso del 2015 per il quale si è provveduto alla ricognizione dei beni comunali sui quali catastalmente insistono diritti reali di godimento, quali il livello e l'enfiteusi, per i quali si procederà, nel corso dell'anno 2016, alla quantificazione dei canoni enfiteutici nonché alla quantificazione del capitale di affranco che permetterà nel prossimo futuro e su richiesta degli interessati (livellari ed enfiteuti), di procedere all'affrancazione di detti beni.

In ambito di entrate patrimoniali, e a seguito dell'istituzione del nuovo servizio entrate, più attenta è stata la verifica delle locazioni/concessioni in essere per le quali si è proceduto al recupero dei crediti o al sollecito dei casi di insolvenza da parte dei soggetti fruitori dei beni.

A seguito della sottoscrizione dell'accordo transattivo tra l'Agenzia del Demanio ed il Comune di Oristano, è stato risolto l'annoso problema relativo all'occupazione, da opere pubbliche o da privati, della fascia demaniale ricadente nel lungomare della Borgata marina di Torregrande. Nel corso dell'anno 2015, si è dato seguito all'accordo transattivo con l'avvio delle procedure inerenti la sdemanializzazione della fascia attualmente demaniale interclusa tra la prima delimitazione e la seconda delimitazione avvenuta negli anni 60 e mai perfezionata.

Non meno importante è stato l'intervento relativo alla possibilità di poter fruire dei beni comunali da parte delle istituzioni pubbliche nonché delle associazioni di volontariato che operano come lo stesso Comune nell'ambito della valorizzazione del territorio, delle tradizioni in esso presenti e in ambito socioculturale, beni per i quali è stato predisposto nel corso del 2015 un apposito disciplinare attualmente al vaglio della Commissioni Consiliare.

Nella fattispecie, è stato possibile, nelle more dell'approvazione del disciplinare, concedere immobili di proprietà comunale attualmente non utilizzati ad associazioni che oltre a fruire dei beni ne impediscono il degrado ed il deperimento degli stessi.

Con la stessa finalità della valorizzazione e nelle more di una valorizzazione più ampia mediante concessione pluriennale con apporto di investimenti da parte di privati, abbiamo consentito la concessione temporanea l'Ex Campeggio di Torregrande quale area sosta camper, anche per l'anno 2015.

Seppur in un periodo storico purtroppo non favorevole, abbiamo dato comunque corso nel 2015 a diversi Procedimenti di alienazione degli immobili comunali e nello specifico in data 30.07.2015 si è esperita l'asta pubblica per la vendita dei lotti urbanizzati, che quest'anno uniti in blocchi ha consentito l'aggiugicazione di n. 9 lotti su 13 lotti posti in vendita, con un entrata di € 759.517,15, Un ulteriore esperimento di asta pubblica è avvenuto in data 17.09.2015 che ha consentito l'aggiudicazione di un ulteriore bene di proprietà comunale con un entrata di € 99.416,00.

Rilevante importanza continua ad avere l'attività rivolta all'aggiornamento dell'inventario, sia per i beni mobili che per gli immobili. Oltre rispettare un adempimento degli obblighi di legge, ci ha permesso di estendere la ricognizione del patrimonio comunale, non solo ai beni facenti parte del patrimonio disponibile ma anche a quelli appartenenti al patrimonio

indisponibile. Nella fattispecie, si fa riferimento al caricamento ad inventario di tutti i lotti dei Piani di zona attualmente concessi in diritto di superficie. Aree originariamente non frazionate e perfezionate nel corso del 2015, hanno consentito di attuare in maniera più estesa il processo di trasformazione del diritto di superficie in proprietà.

Al fine di rendere più trasparente e maggiormente fruibile l'informazione/trasparenza e la consultazione del Piano delle Alienazione e Valorizzazioni allegato al bilancio di previsione per gli anni avvenire, nel corso del 2015 si è provveduto all'introduzione in ogni singola scheda del bene presente nel suddetto piano, di un codice di lettura QR Code, che potrà garantire in futuro l'accesso alle informazioni destinate alla sua localizzazione per essere lette tramite un telefono cellulare o uno smartphone.

Non meno importante è stata l'attività espletata dagli uffici in occasione della predisposizione del Conto del patrimonio. Il Conto del Patrimonio, non a caso, si definisce correttamente soltanto se la sua determinazione trova riscontro anche nella contabilità finanziaria ed è strettamente collegato alla redazione dei diversi inventari, di contro la contabilità finanziaria da sola non è in grado di rappresentare il patrimonio dell'ente locale. A questo principio deve essere ricollegato tutto il lavoro svolto dall'ufficio con la redazione dello Stato Patrimoniale 2015, riguardante la conciliazione dei dati tra i due documenti e più precisamente la conciliazione del dato fisico con quello contabile alla data del 31.12.2015, attraverso la ricostruzione temporale che andava dal 1996 al 2014.

Con la redazione del Conto del patrimonio 2015, a parte l'aver rilevato il complesso di beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza dell'Ente, dove il valore incluso è stato supportato da elementi finanziari (Patrimonio Finanziario) e da scritture inventariali (Patrimonio Permanente), indispensabili al fine dell'aggiornamento dell'inventario (documento di dettaglio delle attività e passività dell'Ente) si è voluto esaminare nello specifico il sottoconto "Immobilizzazioni in corso", le quali rilevano le immobilizzazioni che alla chiusura dell'esercizio non sono ancora ultimate o atte ad essere utilizzate. Partendo pertanto dalla consistenza iniziale dell'esercizio 2015 si sono riesaminate tutte le scritture contabili registrate negli anni 1999 – 2013 e sulla base degli elementi a disposizione si è rideterminato il valore, apportando opportune e diversificate variazioni per cause extra finanziarie.

ENTRATE - LOTTA ALL'EVASIONE

Anche per il 2015 è stata confermata l'imposta unica comunale già istituita con la legge di stabilità 2014 (legge 147/2013).

La IUC che si articola in tre componenti, la prima, l'IMU sugli immobili, esclusa principalmente l'abitazione principale e i fabbricati agricoli, la seconda, la TASI, sui servizi indivisibili, con aliquota massima del 2,5 per mille e il vincolo che la somma dell'aliquota Tasi più l'aliquota IMU non possa superare il 10,6 per mille, e la TARI, sulla raccolta e smaltimento rifiuti, che sostituisce la soppressa Tares.

La lotta all'evasione mira a garantire la riscossione delle entrate mediante una razionalizzazione delle attività finalizzate ad assicurare, nei termini previsti dalle norme a pena decadenza, la regolare e corretta emissione degli accertamenti e l'attivazione delle procedure coattive. Il forte impatto sulla finanza locale degli ultimi interventi normativi in materia tributaria, traducendosi in un appesantimento del carico fiscale dei cittadini, rende più che mai necessario il potenziamento dell'azione tesa a combattere l'evasione e l'elusione fiscale al fine di garantire un incremento della base imponibile che si traduca in maggiori entrate e quindi in una distribuzione più equa del carico fiscale tra i contribuenti.

Le azioni d'intensificazione della lotta all'evasione, già intraprese nell'esercizio passato, proseguiranno basandosi principalmente sullo scambio di flussi informativi sia tra le varie banche dati interne al Comune che sulle informazioni provenienti da altri enti quali l'Agenzia delle Entrate con l'Agenzia del Territorio. Un'altra linea d'azione in termini di lotta all'evasione riguarderà l'analisi delle situazioni di specifiche categorie di contribuenti (accertamenti selettivi grandi contribuenti) e la verifica della congruità dei versamenti per le aree fabbricabili per le quali permangono situazioni di inaffidabilità delle intestazioni degli immobili inseriti in Catasto Terreni per mancata o errata registrazione delle volture, mancata registrazione in banca dati delle informazioni non comunicati sui frazionamenti, incongruenza fra registrazioni e cartografia catastali.

La politica tariffaria del Comune, condizionata negli ultimi anni dalla progressiva riduzione delle risorse provenienti dallo Stato, pur delineandosi nell'ambito del federalismo fiscale, non gode di piena autonomia nell'imposizione di alcuni tributi le cui tariffe devono rispondere a criteri e parametri rigidi che mal si prestano ad attenuare le situazioni di disagio economico e a garantire un'equa distribuzione fiscale. In tali condizioni è sempre più necessario far sì che l'imposizione fiscale sia rispettosa del contesto in cui viene attuata, prestando maggiore attenzione nei confronti della condizione economica del cittadino-contribuente e quindi della sua effettiva capacità contributiva.

Una politica di generale contenimento e razionalizzazione dei costi sostenuti per quei servizi che devono essere per legge coperti con tributi specifici (TARI e TASI) appare ormai la soluzione più efficace per ridurre la pressione fiscale. In concomitanza con tali misure occorre fornire ai cittadini-contribuenti strumenti di attenuazione quali la possibilità di rateizzazioni legate alla capacità contributiva e, ove possibile, agevolazioni e riduzioni d'imposta.

Le azioni d'intervento in materia tributaria sono inevitabilmente legate al rapporto tra l'ente e il cittadino. In un quadro di forte incertezza economica i notevoli e continui cambiamenti normativi comportano per l'ente locale, l'esigenza di fornire ai contribuenti maggiori e più razionali servizi in termini di informazione/comunicazione. Obiettivo importante è quindi fornire ai contribuenti le informazioni sui nuovi tributi sia con i canali tradizionali del front office, dei comunicati stampa sul sito

istituzionale e sulla stampa locale sia incentivando altri strumenti, già introdotti quali il servizio di appuntamenti on line e la posta elettronica certificata (PEC).

È da notare che Oristano è una delle poche città italiane che nel 2015 hanno ridotto le aliquote IMU e TASI, come attesta un'indagine pubblicata il 23/11/2015 dal quotidiano economico Il Sole 24 Ore su dati del Ministero delle Finanze frutto dell'elaborazione del CAF delle ACLI. Lo studio, che prende in esame tutti i capoluoghi di provincia d'Italia, evidenzia come la gran parte delle città abbia lasciato invariate le aliquote TASI per l'abitazione principale e quelle IMU per le abitazioni affittate, per quelle sfitte e per i negozi e gli uffici. A fronte di diversi centri che hanno applicato dei rincari, solo alcune città, tra le quali Oristano, hanno stabilito delle riduzioni. Oristano, peraltro, si distingue per essere una delle città che applica le tariffe più basse. Nel 2015 la TASI per abitazione principale era all'1,5, e solo Aosta, Nuoro, Olbia, Sanluri, Tortolì e Villacidro avevano aliquote più basse. Oristano, in più e a differenza di queste città, prevedeva detrazioni a beneficio dei contribuenti.

In precedenza, Il Sole 24 Ore aveva pubblicato un altro studio che indicava Oristano come una delle città meno care della Sardegna nell'applicazione della tassa sui rifiuti. In quel caso l'indagine era stata condotta del Laboratorio Ref Ricerche e commissionata dal quotidiano economico Il Sole 24 Ore che ha preso in esame il peso della TARI in tutti i capoluoghi di provincia d'Italia. La tassa più elevata per il ritiro dei rifiuti delle famiglie è quella di Cagliari. Nel capoluogo la Tari 2015 per un appartamento di circa 100 metri quadrati, abitato da tre componenti, ammonta a 523 euro l'anno, l'importo più alto delle città capoluogo d'Italia, con un calo del 6,4%. Oristano con 337 euro e una riduzione dell'1,3% in Sardegna è seconda solo a Tempio e Sassari, che però hanno aumentato la tariffa rispettivamente dell'1,8% e del 2,3%. A Iglesias si pagano 345 Euro (-0,1%), a Olbia 348 (+3,9%) e a Carbonia 358 (-15,4%). L'indagine ha preso in esame anche la TARI per le attività commerciali. A Oristano un negozio di parrucchiera paga 3,27 Euro al metro quadrato con un calo del -23%, un ufficio 4,33 euro con un -14%, per un ristorante 13,88 euro (+13%), mentre una industria alimentare 2,68 euro (+45%). Si sale con i costi a Sassari dove un negozio di parrucchiera paga 8,69 Euro al metro quadrato con un aumento del 20%, un ufficio 7,04 Euro con un +16%, per un ristorante 23,50 Euro (+23%), mentre una industria alimentare 4,11 Euro (-1%). A Cagliari un negozio di parrucchiera (di 70 mq) paga 9,26 Euro al metro quadrato con un incremento del 43%, un ufficio (150 mq) 7,22 Euro con un aumento dell'11%, per un ristorante (180 mq) 20,99 Euro (+2%), mentre una industria alimentare di 3.000 mq pagherebbe 5,80 Euro (-11%).

CULTURA

Le attività programmate sono finalizzate a stimolare, valorizzare e promuovere il settore culturale, anche attraverso la creazione di reti di collaborazione con soggetti pubblici e privati, nonché a fungere da motore per generare importanti ricadute sul contesto culturale e socio-economico locale. Gli obiettivi erano quelli di incrementare le attività programmate negli spazi culturali (direttamente gestiti o affidati a terzi), l'aggiornamento dei modelli di gestione, la progettazione e la realizzazione di grandi eventi, la programmazione di interventi di sostegno e stimolo delle attività culturali territoriali, l'ottimizzazione dei servizi erogati al pubblico, il potenziamento dei servizi di informazione e comunicazione, la conservazione e valorizzazione del patrimonio. Sono stati attivati diversi interventi per la valorizzazione, conservazione e diffusione della conoscenza del patrimonio storico e artistico, bibliotecario e archivistico della città e del territorio e, in particolare :

realizzate iniziative culturali anche in collaborazione con altri uffici ed enti pubblici e privati;

supportate e promosse le iniziative culturali organizzate da Enti o Associazioni in collaborazione con il Comune;

proseguita l'attività di studio e ricerca dell'ISTAR sul periodo giudiciale;

incrementata la diffusione della cultura musicale tra i cittadini, giovani e adulti, attraverso la Scuola civica di musica;

potenziata la programmazione della Pinacoteca comunale "Carlo Contini";

ottimizzata la gestione delle strutture culturali e monitorato le convenzioni in essere;

garantita l'offerta culturale e di servizi del Museo Antiquarium;

sostenuta la creazione del "Museo della Sardegna Giudiciale";

potenziata l'offerta culturale della Biblioteca e della mediateca comunale e delle sedi decentrate;

valorizzata la cultura della documentazione locale e incrementato il materiale archivistico;

attivato il progetto "Nonni Oristanesi Attivi – NOA".

Le strutture di servizio al territorio (Museo, Teatro, Biblioteca, Sala conferenze Hospitalis Sancti Antoni, Pinacoteca, Spazio Foro Boario) hanno ospitato molteplici attività culturali (espositive e convegnistiche, di pubblica lettura, di spettacolo, ecc.), con l'obiettivo di incrementare e qualificare l'offerta culturale e di far registrare positive ricadute sul tessuto socio-economico locale, sul turismo culturale e sulla qualità della vita dei cittadini oristanesi. La programmazione culturale, tenendo conto delle tendenze più attuali, ha inteso agire sia sulla domanda che sull'offerta. A tal proposito ha cercato di cogliere le segnalazioni ricevute dai privati e cittadini per cercare di attivare un processo di adeguamento continuo dell'offerta di servizi ai bisogni culturali dei cittadini. Sono stati attivati diversi interventi per la valorizzazione, conservazione e diffusione della conoscenza del patrimonio storico e artistico, bibliotecario e archivistico della città e del Territorio. In particolare sono state supportate e realizzate iniziative culturali anche in collaborazione con altri uffici ed enti pubblici e privati; incrementata l'attività della Scuola civica di musica per la diffusione della cultura musicale tra i cittadini; potenziata la programmazione delle esposizioni nella Pinacoteca comunale "Carlo Contini"; sostenuta la creazione del "Museo della Sardegna Giudiciale"; potenziata l'offerta culturale della Biblioteca, della Mediateca e delle sedi decentrate; valorizzata la cultura della documentazione locale e incrementato il materiale archivistico. Sono state realizzate importanti manifestazioni e progetti di particolare livello culturale, artistico e di rilevanza sociale e turistica, come ad esempio la manifestazione Monumenti Aperti, il Progetto di promozione della lettura Oristano Letture&Visioni, il progetto booktrailer, e altri. Sono stati curati inoltre progetti speciali, volti ad integrare l'offerta formativa delle scuole e realizzare un rapporto di

interscambio tra scuola e cittadini. In particolare, l'ISTAR, il Museo "Antiquarium Arborense", l'Archivio Storico, la Biblioteca e la Scuola civica di musica, in collaborazione con le scuole, hanno messo in campo progetti speciali di promozione, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale anche con l'utilizzo di metodologie didattiche innovative. In particolare con la manifestazione "Monumenti Aperti" e l'adesione al circuito regionale sono state coinvolte le scuole di ogni ordine e grado e le associazioni di volontariato, offrendo un'importante opportunità ai cittadini e ai turisti per la conoscenza di siti culturali, alcuni dei quali normalmente non fruibili.

Nell'ambito dell'attività del Museo "Antiquarium Arborense" particolare attenzione è stata rivolta a valorizzare e rendere fruibili ad un pubblico sempre più numeroso e diversificato l'importante patrimonio storico e archeologico di proprietà comunale. A tal proposito è proseguita l'attività di cura, catalogazione e studio delle Collezioni e sono stati realizzati gli interventi volti a dare piena attuazione al "Sistema Regionale dei Musei" con l'acquisizione di postazioni multimediali. È stato chiesto, inoltre, il "Riconoscimento regionale dei musei e delle raccolte museali ai sensi della L.R. n. 14/2006.

Tempo libero spettacolo artigianato e turismo

Il Servizio Turismo e Spettacolo opera per stimolare, valorizzare e promuovere il territorio, in particolare cercando di assicurare, anche in un periodo di forti tagli al bilancio comunale, un'ampia offerta di eventi e servizi rivolti alla cittadinanza e ai turisti durante tutto l'anno. L'Amministrazione è impegnata in diverse iniziative volte a salvaguardare le attività della tradizione e sostenere il tessuto socio-economico locale con la previsione di attività per il rilancio e la valorizzazione della città di Oristano e l'attivazione di politiche di diversificazione dell'offerta turistica, di promozione dell'immagine all'esterno, di miglioramento della qualità della vita. Nell'ottica della valorizzazione della ceramica artistica e dell'artigianato locale il Comune di Oristano ha aderito ormai da diversi anni alla rete nazionale delle città della ceramica che ha come scopo la valorizzazione delle produzioni artigianali ceramiche. L'Amministrazione ha, inoltre, aderito ai progetti: "Il Cielo d'Italia", nell'ambito del quale è stata prevista l'assegnazione del premio "Ceramica artistica per l'Expo" per la Città, la bottega e gli artisti che meglio hanno interpretato il tema proposto, e "Buongiorno ceramica". Sono state promosse e sostenute iniziative volte a valorizzare e promuovere le espressioni artistiche, musicali e di spettacolo in genere, alcune legate alla cultura e alle tradizioni espressione del territorio, altre innovative. Per la programmazione e realizzazione di tali iniziative, organizzate nel rispetto dei principi di trasparenza, accessibilità, qualità e innovazione dei servizi, si è operato in rete collaborando costantemente con i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio. Tali collaborazioni hanno permesso di creare nuove "reti" a livello nazionale, regionale e locale, di integrare le attività programmate sul territorio dai diversi enti, di proporre iniziative diversificate e in grado di generare importanti ricadute sul contesto culturale e socio-economico locale. In tale direzione l'organizzazione e la promozione di queste iniziative ha svolto un ruolo attivo per stimolare il diffondersi di una nuova cultura sul ruolo turistico della città. A tal fine l'attività posta in essere ha:

promosso e valorizzato la ceramica artistica di Oristano e l'artigianato locale;

rafforzato la vocazione degli operatori artistici locali del settore ceramico;

promosso l'immagine della Sardegna nel contesto nazionale e internazionale, in particolare utilizzando il patrimonio culturale materiale e immateriale cittadino come elemento di qualità del saper fare;

incrementato lo sviluppo del turismo nel territorio;

sviluppato un'offerta turistica diversificata, competitiva, orientata alla destagionalizzazione dei flussi turistici;

promosso azioni di animazione per il tempo libero e la vita notturna in città e nelle frazioni;

valorizzato gli eventi turistici e di spettacolo;

interagito con enti, associazioni pubbliche e private e con gli operatori economici per definire azioni turistiche integrate;

supportato le iniziative degli operatori turistici e di spettacolo presenti nel territorio;

collaborato alla definizione di interventi intersettoriali dell'amministrazione per il miglioramento dei servizi turistici e di spettacolo.

Si indicano di seguito, a titolo esemplificativo, le iniziative realizzate: Tornio di via Figoli, Buongiorno ceramica, manifestazioni Capodanno e Befana, Mondo Ichnusa, manifestazioni estive a Oristano e Torregrande, Settembre Oristanese, e altre.

Il Servizio ha monitorato costantemente le opportunità di finanziamento comunitario, nazionale e regionale nel campo della valorizzazione dell'artigianato artistico, del turismo e dello spettacolo.

POLITICHE GIOVANILI E SPORT

Per quanto riguarda le politiche Giovanili è proseguita l'attività di valorizzazione e promozione delle iniziative e delle attività aggregative e socio-educative soprattutto presso il Centro giovani che svolge un ruolo finalizzato a favorire il dialogo, l'informazione, le opportunità di crescita, la collaborazione e l'aggregazione tra i giovani, nonché a sostenere le iniziative culturali e creative che costituiscono un aspetto importante dell'inserimento dei giovani nella vita sociale della comunità. Per quanto riguarda lo sport le attività poste in essere sono state mirate principalmente alla promozione e allo sviluppo dello sport e al sostegno delle associazioni sportive al fine di diffondere la pratica sportiva in città, attraverso il sostegno economico e l'affidamento temporaneo e/o la concessione in gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale. E' inoltre stato dato un contributo organizzativo allo svolgimento di diverse manifestazioni che hanno attirato centinaia di persone quali il Motoraduno SUPER SIC DAY (Torregrande 29-30 agosto 2015); l'incontro di calcio Danimarca - Italia jr. femminile (dal 7 al 10 Settembre Campi Sa Rodia); Sport in città - Giornata dello sport (12 Settembre Piazza Roma); Open Water Challenge - 6ª edizione (dal 11 al 13 settembre a Torre Grande); Torneo internazionale Beach Tennis Eolo Contest (19 e 20 settembre a Torre Grande); Torneo di Tennis (dal 14 al 26 settembre a Torre Grande); Trofeo Nino Solinas (24 Settembre presso Campo Tharros); 5° Memorial Pino Spiga - pallavolo (26 e 27 settembre presso Palatharros); Campionato Sardo Paraolimpico Fisdor di equitazione (26 e 27 settembre - Galoppatoio Giara Oristanese - San Quirico). Sia per lo sport che per le politiche giovanili sono state promosse e sostenute, inoltre, attività in collegamento con il mondo della scuola, favorendo e incentivando le iniziative organizzate "in rete" da istituzioni e soggetti pubblici e privati, come ad esempio l'organizzazione di grandi eventi sportivi in grado di creare anche importanti positive ricadute sul tessuto socio-economico locale.

SERVIZIO SOCIALE

Il Servizio Sociale opera per dare risposte concrete e mirate alle istanze del cittadino in quanto espressione del bisogno ma anche come risorsa sociale, con particolare attenzione ai progetti di inclusione sociale e di sostegno nelle situazioni di disagio socio-economico, superando l'approccio assistenzialistico per promuovere percorsi di autonomia. Il Servizio sociale ha posto in essere tutte le attività volte a garantire all'utenza assistenza sociale continua e il sostegno immediato ai cittadini bisognosi. A tal proposito sono state implementate le relazioni con i soggetti pubblici operanti sul territorio.

Il Comune di Oristano, in qualità di capofila del PLUS Oristano costituito da n. 24 Comuni del distretto, dalla Asl n. 5 e dalla Provincia di Oristano ha provveduto a garantire l'attività amministrativa e contabile dei servizi attivati e l'attivazione di nuovi servizi.

I servizi avviati e attualmente operativi sono indicati di seguito.

Centro per l'autonomia per i sofferenti mentali, attivo presso i locali appositamente messi a disposizione dalla ASL nel vecchio Ospedale S. Martino, che consente di offrire ai sofferenti mentali un luogo ove svolgere attività seguiti da una equipe specializzata, con un alleggerimento del carico assistenziale da parte delle relative famiglie.

Servizio per le Emergenze sociali (SPES) che garantisce un pronto intervento per la gestione delle emergenze sociali che si verificano nelle ore di chiusura dei Servizi Sociali e sanitari.

Potenziamento dei Punti Unici di Accesso, che riguarda l'istituzione nel territorio di sedi decentrate presidiate da operatori sociali appositamente assegnati per garantire l'accesso ai servizi socio sanitari. Attualmente sono attive 7 sedi decentrate oltre al PUA centrale della ASL.

Centro Antiviolenza e Casa di Accoglienza per donne e minori vittime di violenza, che garantisce ascolto, sostegno psico-sociale e ospitalità alle donne vittime di violenza e ai loro figli minori. Il servizio è gestito da un'associazione.

Progetti per le emergenze abitative di pronta accoglienza per l'aiuto a famiglie in situazioni di sfratto o senza fissa dimora: Progetti "Una casa amica", "Cura la casa" e "Un tetto per tutti".

Interventi di Domotica (POR Sardegna 2007-2013 "Nella Vita e nella Casa") per l'erogazione di finanziamenti per l'acquisto di ausili e attrezzature a favore di persone disabili nonché per la realizzazione di interventi di domotica.

Servizio di mobilità Sociale, istituito per garantire il trasporto dei soggetti disabili ai centri di riabilitazione della ASL. E' gestito per mezzo di 2 associazioni di volontariato mediante utilizzo di apposito personale e con i mezzi messi a disposizione dalla ASL..

Progetto "Percorsi di accoglienza" con il quale vengono erogati interventi di prima necessità alle persone in gravissimo stato di bisogno che consistono nella fornitura di una sistemazione abitativa provvisoria, nella fornitura di pasti caldi, servizi igienici, fornitura pacchi viveri, con la collaborazione di istituti religiosi e associazioni di volontariato.

Aggiornamento costante del Registro Pubblico degli assistenti familiari tenuto dall'Ufficio di Programmazione e Gestione, nonché attività di mediazione tra le famiglie degli utenti e gli assistenti familiari.

Gestione Progetti "Home Care premium".

Gestione Progetto "Missione lavoro".

Attivazione Servizio Assistenza Domiciliare (SAD) a livello distrettuale con il sistema dell'accreditamento.

Sono stati attivati, inoltre, i seguenti nuovi servizi previsti dal programma:

"Casa rifugio per padri separati";

"Progetto malati di Alzheimer".

Per ciò che riguarda la prima infanzia ai fini di garantire la qualità dei servizi offerti, che debbono costituire un sistema di opportunità educative per favorire, in collaborazione con le famiglie, l'armonico sviluppo psico-fisico, affettivo e sociale dei bambini di età compresa tra i tre mesi ed i tre anni, l'Amministrazione ha programmato e realizzato importanti interventi nelle strutture comunali che hanno assicurato il miglioramento degli spazi disponibili e l'apertura di nuovi spazi. Ciò ha permesso di raggiungere standard ottimali nell'erogazione dei servizi che hanno consentito di:

concorrere con le famiglie alla crescita e alla formazione dei bambini di età compresa tra 3 mesi e 3 anni

favorire la costruzione dell'identità del bambino con spazi, attività e materiali stimolanti all'interno di relazioni significative con gli adulti e fra i bambini

operare in stretto contatto con la famiglia e in collegamento con le altre istituzioni educative e scolastiche del territorio, in particolare con la scuola dell'infanzia, con i servizi sociali e sanitari e con altri soggetti che si occupano di prima infanzia.

È stato garantito, pertanto, il potenziamento/miglioramento dei servizi erogati.

È proseguito il servizio dei nidi d'infanzia di via Satta e di via Lanusei, è stato riaperto l'asilo di via Campania con orario a tempo pieno e garantita la prosecuzione delle tre sezioni primavera presso le scuole materne. È stato, inoltre, attivato il micro asilo a Sili. L'amministrazione ha inoltre avviato un progetto speciale che riguarda interventi di miglioramento delle condizioni di vita della minoranza etnica Rom. Sono state avviate le procedure finalizzate all'individuazione di possibili forme di finanziamento pubblico/privato per migliorare le condizioni abitative e socio-sanitarie della Comunità ROM, stanziatasi in città ormai da diversi anni in locali fatiscenti e in precarie condizioni igieniche, è stata svolta un'attività di monitoraggio per l'individuazione di possibili fonti di finanziamento da parte di soggetti pubblici e organismi privati.

URBANISTICA

In materia urbanistica ci siamo impegnati per:

-redare e approvare la variante generale al PUC con aggiornamento cartografico, adozione delle nuove norme agricole ed adeguamento alle richieste di coerenza della Regione;

-la revisione ed aggiornamento del Piano di Utilizzo dei Litorali PUL con immediata ricaduta sul sistema turistico della borgata;

-l'adozione definitiva del Piano integrato di riqualificazione urbanistica, edilizia e ambientale dell'Area ex Sipsa in località Brabau e della pineta di Torregrande.

-adottare lo studio di compatibilità idraulica geologica e geotecnica dell'intero territorio comunale ai sensi dell'art. 8 comma 2 delle NTA del PAI finalizzate al PUC con delibera C.C. del 22.03.2016

Tutti questi atti sono all'attenzione dell'ufficio urbanistico regionale per il previsto parere di coerenza.

Per Torregrande inoltre, oltre alle azioni previste nel PUL e nel progetto IVI ex SIPSA, grazie alla RAS che ha co-finanziato la Progettazione preliminare per la "Accessibilità e riqualificazione del sistema terra/mare per Torregrande" per un importo complessivo di circa 136.000 €, nel mese di novembre abbiamo dato avvio alla procedura per un grande concorso europeo di progettazione che ha per oggetto l'intero litorale di Oristano, dal porticciolo alla foce del Tirso. Il progetto dovrà studiare l'integrazione con la città e l'entroterra, per costruire un grande disegno di sviluppo sostenibile. Il progetto vincitore verrà presentato in una mostra pubblica entro il mese di giugno del 2015.

Con delibera del C.C. del 31.07.2015 si è proceduto all'adozione del Piano Particolareggiato del Centro storico, entro il mese di giugno 2016 si procederà col successivo passaggio in consiglio comunale per l'approvazione definitiva.

Nel mese di dicembre 2015 è stato approvato dal consiglio comunale il Programma integrato legge 29 per la tutela e valorizzazione del centro storico. Il Comune di Oristano, attraverso le strategie di recupero individuabili nel Piano Particolareggiato del Centro Storico, ha presentato un Programma Integrato che include delle azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi del PPCS, partecipando al bando per l'utilizzo dei fondi della L. R. n. 29/98 "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna".

Con delibera di Giunta del 27.11.2015 è stata approvata la proposta tecnico amministrativa per l'attuazione delle zone di riqualificazione urbana delle macrozone C2ru nelle località di Sa Rodia e Is Pasturas, al fine di definire il percorso di attuazione delle C2 ru. Approvando, inoltre, le risultanze dello studio generale relativo agli impianti idricofognari redatto dal professionista incaricato Ing. Davide Sechi, su incarico dell'Amministrazione, che costituisce la base di valutazione tecnica per la definizione delle opere di urbanizzazione dei comparti di Sa Rodia e di Is Pasturas.

Con un ulteriore delibera di Giunta del 12.01.2016 è stato dato mandato agli uffici per la costituzione del servizio per l'attuazione delle zone di riqualificazione urbana sempre relativo alle zone C2ru.

Infatti per una organica gestione dello sviluppo urbanistico e infrastrutturale delle zone C2ru e delle zone contermini, l'Amministrazione Comunale intende costituire un apposito servizio, incardinato nel Settore Sviluppo del Territorio, avente un carattere multidisciplinare in ragione delle funzioni da svolgere, che dovrà sviluppare le seguenti attività in costante rapporto con il Servizio Urbanistica e con il Settore lavori Pubblici e Manutenzioni:

- Predisporre il programma operativo ed il relativo cronoprogramma, in attuazione della delibera di GC n. 220/2015, utilizzando idonee tecniche di programmazione/pianificazione (del tipo ciclo di Deming o similari);
- Curare e supportare la costituzione dei consorzi dei proprietari/lottizzanti afferenti le due aree geografiche di Sa Rodia e Is Pasturas, estese agli ambiti urbanistici contermini interessati all'utilizzo delle infrastrutture urbane, anche attraverso incontri pubblici, apertura di uno sportello per i tecnici ed i proprietari, anche on line;
- Implementare e aggiornare il sistema informativo territoriale;
- Studiare delle ipotesi tecniche ed economico-finanziarie per il funzionamento dei consorzi, nell'ottica della minimizzazione dei costi ma con standard di qualità definiti;
- Ricercare le forme di finanziamento più idonee per il raggiungimento degli scopi assegnati;
- Predisporre, appaltare, realizzare e collaudare i progetti delle opere pubbliche necessarie, sulla base dei programmi di spesa che verranno approvati dall'Amministrazione, con il supporto dei competenti uffici e servizi dell'Amministrazione;
- Curare i rapporti con gli enti ed i soggetti competenti, con particolare riferimento ad Abbanoa, il Consorzio di Bonifica, la Provincia di Oristano, l'Agenzia di Distretto Idrografico, ENEL, ecc;
- Aggiornare e monitorare costantemente i dati contabili relativi alle entrate ed alle spese dei consorzi dei proprietari di Sa Rodia e di Is Pasturas;
- Curare l'accertamento e la riscossione delle entrate, aventi destinazione vincolata, distinte nei due centri di costo relativi ai due consorzi;
- Curare tutti gli aspetti legati al funzionamento del Soggetto Attuatore delle zone C2ru, segnalando eventuali criticità, proponendo le soluzioni tecniche ed amministrative più idonee per risolvere tali problematiche.

Sempre per urbanistica sarebbe opportuno elencare in relazione al PUC tutte le lottizzazioni presentate a oggi e in quale fase del procedimento amministrativo si trovano (sarà mia cura chiedere al dirigente e agli uffici competenti un elenco da inserire in questa relazione)

Con delibera del Consiglio comunale del 05.11.2015 è stato individuato il tracciato della Circonvallazione Nord che si riferisce a una ipotesi progettuale che, partendo dall'intersezione tra via Campanelli e via degli Artigiani, oltrepassa la via Lussu per arrivare ai parcheggi posteriori dell'Ospedale San Martino. La presente deliberazione costituisce indirizzo al quale dovranno uniformarsi la Giunta e i Dirigenti, nelle determinazioni e negli atti di rispettiva competenza.

MOBILITA' E TRAFFICO

Con delibera di Giunta del 09.03.2016 sono state apportate le seguenti modifiche alle condizioni e tariffe dei parcheggi a pagamento:

1) Per i parcheggi in struttura di Via Carducci e Vico Verdi:

- a) Di stabilire, per i soli parcheggi in struttura, la tariffa oraria costante di 1 euro.
- b) Di ridurre l'orario di pagamento dalle attuali 24 ore ai seguenti orari: 9.00 – 13.00 16.00 – 24.00 di tutti i giorni della settimana domeniche e festivi esclusi.
- c) Di frazionare ulteriormente il pagamento della sosta dagli attuali 15 minuti fino a periodi di 12 minuti (corrispondenti ad un importo di €0,20).
- d) Di ridurre il costo dell'abbonamento mensile del solo parcheggio di via Carducci dagli attuali €40,00 a €25,00.
- e) Di ridurre l'importo applicato all'utenza per ticket smarrito da €40,00 a €20,00.
- f) Di eliminare, in quanto non richiesti dall'utenza, gli abbonamenti giornalieri, notturni, settimanale e bisettimanale.

2) Per i parcheggi su strada:

a) Di stabilire l'estensione della validità dei titoli di pagamento della tariffa di sosta emessi dai parcometri di ulteriore 15 minuti, senza la necessità di integrarne il relativo pagamento. L'estensione di validità si applicherà al pagamento, riferibile ad un unico periodo di sosta continuativo, seppur derivante da più biglietti, purché effettuato per almeno un'ora di sosta. La sanzione sarà così applicabile, a partire dal sedicesimo minuto successivo alla scadenza dell'orario risultante dal documento di sosta pagato.

b) Tale estensione non potrà essere riconosciuta alle diverse modalità di pagamento della tariffa, ossia quelle mediante strumenti e/o applicativi informatici/elettronici (es: dispositivo Neos-Park) che risultano incompatibili con la suddetta nuova modalità, in quanto, diversamente dai tickets, non consentono il rilievo né del tempo minimo di pagamento né del termine della sosta. Infatti, con tali strumenti, si paga il periodo della sosta effettivamente utilizzato, in quanto vengono attivati/disattivati dallo stesso utente all'inizio e al termine della sosta.

Verrà adottato quale ulteriore sistema di pagamento per la sosta su strada in aggiunta ai parcometri esistenti, il dispositivo disco orario digitale tipo Neos-Park in uso e, quindi, utilizzabile anche in altre città della Sardegna. Tale strumento, contenente un importo precaricato, potrà essere attivato al momento dell'inizio sosta e disattivato a fine sosta evitando in tal modo di incorrere nella violazione di cui in premessa per sosta prolungata oltre il tempo.

E' stato quindi dato incarico al Dirigente del Settore di Vigilanza, Trasporti e Viabilità di provvedere all'acquisto, a scopo promozionale, di n. 500 dispositivi disco orario tipo Neos-park da distribuire a titolo gratuito, previa ricarica a carico dell'utente dell'importo minimo di € 5,00, oltre che di attivare le ulteriori procedure per consentire all'utenza il pagamento a mezzo smartphone con modalità del tipo Easy-park.

Entro il mese di luglio si prevede di portare all'attenzione del Consiglio Comunale il Piano Urbano della Mobilità e i progetti di mobilità lenta.

Il PUM è stato studiato da progettisti qualificati che hanno messo in pratica le direttive impartite con provvedimento della Giunta n. 43/2012. Gli indirizzi contenuti nella delibera sono stati poi tradotti in una scala di priorità adottata dai progettisti:

traffico pedonale;

mobilità lenta con particolare riguardo a piste ciclabili e, dove non sono possibili per problemi di spazio, provvedimenti di regolamentazione del traffico che avvantaggino i ciclisti;

trasporto pubblico urbano;

trasporto privato;

La scala di gerarchie adottata ha portato alla proposta di riduzione degli spazi per il trasporto privato, allo spostamento della sosta dalla strada a parcheggi in struttura, all'incremento delle zone a pedonalità privilegiata, alla promozione di modalità di trasporto alternative ecosostenibili ed alla creazione di zone a traffico limitato, pedonali o con velocità ridotta (zone 30).

Le conseguenze delle azioni previste sono un abbattimento del rumore, una maggior sicurezza stradale, una maggior fluidità del traffico ed una diminuzione degli inquinanti atmosferici.

Il PUM prevede anche azioni strutturali col progetto preliminare della rivisitazione dei nodi più importanti all'interno dell'abitato.

Particolare cura è stata posta nella regolamentazione del traffico nel Centro storico sia nelle azioni dettate dal PUM, zona ZTL e zona disco, sia nelle azioni previste nel PPCS che riqualifica le strade e le piazze suggerendo con tavole dedicate le opere di urbanizzazione necessarie.

Sono stati oramai portati a compimento i seguenti Progetti per mobilità lenta:

progetto HUB. Centri di interscambio tra mobilità veicolare e mobilità ciclabile;

definizione di tutto l'iter per il Centro Intermodale;

Varie piste ciclabili di cui si è ultimata anche la realizzazione;

Progetto di mobilità lenta su tutto il territorio di Oristano ed anche nel territorio di ben 16 Comuni limitrofi.

Nell'ottica di una mobilità che tenga conto degli obiettivi di Europa 2020 abbiamo partecipato al progetto City Mobil 2. Siamo stati pionieri nella sperimentazione di nuove modalità di trasporto urbano che potranno avere un importante ritorno d'immagine e, forse, occupazionale. Quanto abbiamo visto l'estate scorsa a Torregrande verrà replicato a Milano in occasione di Expo 2015.

Abbiamo inoltre partecipato e ricevuto finanziamento per vari piani di sicurezza stradale. Attualmente stiamo ultimando le azioni previste nel 4° e 5° piano e stiamo collaborando con l'Università di Cagliari e di Sassari per il completamento del catasto stradale.

Non siamo invece riusciti ad essere efficaci con la Regione Sarda e l'ARST quanto avremmo dovuto per quanto riguarda il servizio di Trasporto Pubblico Urbano anche se prossimamente verranno installate in diverse fermate le paline "intelligenti" e verranno ulteriormente razionalizzate le tratte urbane ed extraurbane. E' però sotto gli occhi di tutti che, seppure gli utenti siano complessivamente aumentati, soprattutto studenti e cittadini provenienti dai paesi di Sili, Massama, Nuraxinieddu, Donigala e dalla borgata di Torregrande, il servizio non funziona come dovrebbe. Vediamo ancora tanti pulman che viaggiano vuoti, non in maniera fisiologica come normalmente avviene in un servizio di trasporto pubblico urbano, bensì in maniera chiaramente patologica, soprattutto in alcune fasce orarie.

Inoltre con delibera di Giunta del 12.01.2016 è stato approvato il progetto preliminare per la realizzazione lungo il fiume Tirso di piste ciclopedonali intercomunali. L'obiettivo del progetto è stato quello di definire una mobilità alternativa tra il capoluogo, le frazioni di cintura e i comuni dell'area vasta, per gli spostamenti quotidiani e nuovi itinerari per la fruizione ricreativa, turistica e sportiva. In funzione di questo obiettivo sono stati individuati i tratti in relazione alle distanze più brevi, alla disponibilità infrastrutturale e ai valori dei luoghi attraversati, puntando a garantire una adeguata comunicazione e

facilità di percorrenza. I percorsi si strutturano sulla presenza del corridoio del fiume Tirso nella direzione verso l'interno e sul sistema delle aree umide lungo la costa.

PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di protezione civile adottato dal Comune viene costantemente aggiornato in maniera da poter garantire la dovuta efficienza ed efficacia nella risposta agli eventi, anche attraverso l'operatività del volontariato attivo. In questi ultimi due anni l'attenzione dell'Ufficio è stato rivolto in modo particolare al conseguimento della sicurezza del litorale del territorio comunale per quanto riguarda l'incolumità dei bagnanti fruitori dell'arenile. L'impegno per garantire la sicurezza dei bagnanti nelle ultime stagioni estive si è basato per la prima volta sulla gestione diretta del servizio mediante il supporto di associazioni di volontariato.

Negli anni precedenti, infatti, il Comune si limitava a trasferire alla Provincia parte delle risorse economiche necessarie allo scopo. In questi ultimi due anni, invece, a causa delle esigue risorse messe a disposizione dalla stessa, il comune di Oristano ha dovuto provvedere direttamente a garantire il servizio di salvamento mediante l'attuazione del proprio piano di protezione civile. Grazie alla fattiva collaborazione dell'Ufficio ambiente e dell'assessore ai lavori pubblici ciò ha portato al conseguimento di diversi risultati quali:

il rispetto degli obblighi imposti dalla bandiera blu e dalle regole morali di agire nell'interesse della collettività e per la pubblica incolumità, anche attraverso l'adozione di misure di prevenzione;

aver reso la spiaggia di Torregrande la sola in grado, in tutta la Provincia di Oristano, di garantire ai bagnanti un periodo una copertura del servizio di almeno 60 giorni consecutivi;

l'estensione del servizio di salvamento anche nel tratto di spiaggia del Pontile, da anni rimasto senza presidio;

la collaborazione reciproca, mediante la stipula di un protocollo d'intesa, con soggetti privati concessionari di servizi alla balneazione con obbligo di bagnino, finalizzata offrire un servizio di assistenza ai bagnanti attraverso la condivisione, in caso di emergenza, di attrezzature e personale specializzato.

La normativa vigente pone in capo al Sindaco, quale autorità Comunale di protezione Civile l'adozione di misure atte alla prevenzione dei rischi e al soccorso della popolazione al verificarsi di emergenze di carattere calamitoso.

Le azioni di protezione civile si sviluppano perciò in un sistema complesso ed interdisciplinare da Enti, Istituzioni, aziende e organizzazioni e, l'efficacia del sistema si basa sulla sinergia tra i vari interlocutori.

Nel mese di Ottobre del 2015 è stato approvato il Piano di Protezione Civile per Rischio Idraulico redatto sulla base di quanto disposto dalla delibera della G.R. n. 44/25 del 7/11/2014 e la determinazione della Direzione Generale della Protezione Civile n. 4 del 23/1/2015. Il piano ha lo scopo di individuare e prevenire i principali rischi presenti all'interno del territorio Comunale, nonché di definire le procedure per una rapida ed efficiente gestione delle emergenze. Il piano reca indicazioni circa l'identificazione dei soggetti che compongono la struttura Comunale di Protezione Civile, la costituzione di un modello di intervento per definire le azioni e le strategie da adottare al fine di mitigare i rischi ed organizzare le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, l'identificazione delle aree di emergenza e le aree di accoglienza.

UNA CITTÀ VIRTUOSA NEL SISTEMA DELLA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI

Nel primo periodo del mandato abbiamo lavorato alla stesura degli atti, alla approvazione, indizione e aggiudicazione gara per l'appalto dell'Igiene Urbana e il conseguente avvio del nuovo servizio. Il lavoro svolto ha consentito delle importanti economie per l'amministrazione che, grazie alle quali, nel 2014 e nel 2015 si è potuto ridurre la tassazione sui rifiuti. Il capitolato prevede una serie di servizi che non erano previsti nella precedente gestione e tra i quali: ritiro oli usati, ecocentro comunale, ritiro indumenti usati, ecocentri mobili, implementazione ritiro rifiuti ingombranti, rafforzamento del sistema di spazzamento, raccolta differenziata negli uffici pubblici, maggiori servizi nei giorni festivi, ritiro a domicilio sfalci verdi, servizio giornaliero nei mercati comunali, istituzione del "centro di riuso", rafforzamento dei contatti con gli utenti (pagina Web, numero verde, sito istituzionale, pagina dedicata), raccolta secco una sola volta alla settimana con servizio dedicato al ritiro pannolini e pannoloni. Alcuni servizi in futuro verranno ulteriormente potenziati con il posizionamento dei contenitori stradali: quali il ritiro degli indumenti usati e il ritiro degli oli da cucina. Così come sono allo studio forme di riduzione della produzione di rifiuti, attraverso tecniche sperimentali di compostaggio domestico o altre iniziative.

Dalla elaborazione dei dati di produzione dei rifiuti dell'anno 2015, possiamo orgogliosamente confermare di aver raggiunto l'obiettivo fissato nel raggiungimento di almeno il 75% di raccolta differenziata. L'elaborazione dei dati non è ancora conclusa ma la percentuale di raccolta differenziata raggiunta nell'anno 2015 non dovrebbe essere inferiore al 78%. Trattasi di un importante risultato raggiunto grazie, innanzitutto, alla collaborazione e alla virtuosità degli utenti Oristanesi e all'impegno profuso dal settore Ambiente del Comune e da tutte le nostre strutture Comunali. Sulle percentuali di secco valorizzabile (carta, cartone, vetro, alluminio, plastica) vi sono apprezzabili aumenti. In particolare modo la raccolta differenziata della plastica fa registrare un considerevole aumento. Ma il risultati maggiormente positivi li si registra nella diminuzione complessiva della produzione dei rifiuti (una delle prime azioni previste dagli attuali regolamenti e raccomandazioni UE) e dalla pronunciata diminuzione del secco indifferenziato conferito in discarica, che nel corso del 2015 ha raggiunto la tariffa di poco meno di 177 euro a tonnellata. Vi sono ancora da migliorare i livelli di raccolta differenziata su alcune utenze "difficili" tra le quali, ospedali, case di cura, Casa Circondariale e parte dei condomini.

In virtù dei risultati positivi raggiunti nel 2015 sul tema della gestione dei rifiuti, il nostro Comune si pone in una posizione di tutto rispetto in ambito nazionale e in ambito regionale per la percentuale di raccolta differenziata, per l'efficienza del servizio di Igiene Urbana e per il contenimento dei costi. I buoni risultati conseguiti nel 2015 faranno hanno comportato una riduzione complessiva dei costi e questo comporterà, presumibilmente, una ulteriore riduzione della TARI anche per l'anno 2016.

Non è mai cessata nel corso dell'ultimo quadriennio e è tutt'ora in corso la campagna educativa presso le scuole cittadine sui temi dei rifiuti e della sostenibilità ambientale.

Nell'ultimo biennio abbiamo attivato campagne di comunicazione e sensibilizzazione sempre sul tema di virtuosa della gestione dei rifiuti, sono stati prodotti confronti e riunioni con cittadini e associazioni di categoria.

Negli ultimi mesi dell'anno 2015 è stato perfezionato il programma computerizzato per la gestione e controllo dei servizi previsti nell'ambito dell'appalto di Igiene Urbana. Trattasi di un sistema via Web che consente di monitorare le prestazioni e le criticità. Nel corso dell'anno prossimo (2016), con il reperimento di ulteriori risorse economiche, il programma verrà implementato e perfezionato per consentire l'interlocuzione dei cittadini e gestire in maniera veloce e puntuale le loro segnalazioni.

Anche negli anni futuri verranno replicate alcune iniziative di approfondimento, comunicazione e sensibilizzazione tra la popolazione e i portatori di interesse. “

Abbiamo aderito al piano Portuale dei Rifiuti. La capitaneria di Porto di Oristano ha approvato il piano nel rispetto delle direttive UE e in coerenza con la pianificazione Regionale. Il piano prevede la raccolta rifiuti prodotti dalle navi e imbarcazioni. Interesserà il Porto Industriale e il porticciolo Turistico di Torregrande. Oristano lavorerà in unione con il Comune di Santa Giusta, sarà capo-fila e curerà entro l'anno 2017 le procedure relative all'affidamento dei lavori.

Da ricordare importanti riconoscimenti quali “Comune Riciclone”.

Riconducibile allo smaltimento dei rifiuti è il problema dell'amianto. Oltre agli incentivi per la rimozione e smaltimento dei manufatti in amianto disposti dal settore programmazione (150 mila euro di fondi comunali), l'attenzione della Amministrazione non è mai venuta meno.

Abbiamo eseguito i lavori per la rimozione e smaltimento delle tubazioni in amianto presenti nel cantiere Comunale, per la bonifica dell'ex mercato ortofrutticolo, per la rimozione dell'amianto presente nella copertura della scuola materna di via D'annunzio ed entro l'anno 2016 contiamo di iniziare i lavori per la rimozione dell'amianto nella copertura del vecchio palazzetto dello sport. Anche i lavori nella copertura della Chiesa di San Saturnino, attualmente in corso prevedono la rimozione dell'amianto. Presumibilmente nel mese di maggio 2016 inizieranno i lavori per la bonifica dell'arenile di Torregrande.

La maggiore efficienza raggiunta in tema di decoro urbano ha avuto un esempio significativo nella borgata di Torregrande dove abbiamo implementato in maniera importante i servizi durante la stagione turistica, sia in termini di pulizia e lavaggio del suolo e sia in termini di frequenze di ritiro dei rifiuti, con particolare attenzione alle attività produttive e ad una diversificazione di orari di espletamento dei servizi. Abbiamo, inoltre, garantito ulteriori dotazioni per l'igiene urbana, quali cestini getta carta con posacenere e paline posizionate sui tratti alti della spiaggia per il conferimento differenziato dei rifiuti.

Nei mesi di luglio e agosto, abbiamo garantito nel tratto di spiaggia tra il primo pontile e villa Baldino almeno 7 torrette di salvamento che fanno di Torregrande una tra le spiagge maggiormente sorvegliate. E' importante ricordare anche l'attenzione verso le categorie più deboli, con la posa di sufficienti e adeguate passerelle di discesa a mare e la dotazione di carrozzine Job.

Da sottolineare l'attenzione mostrata nei tratti di pineta di proprietà comunale con una serie di interventi di pulizia e da evidenziare tutte le attività precedenti e successive alla manifestazione Mondo Ichnusa.

Nelle prime settimane del 2015 si sono concluse le procedure della gara d'appalto per la realizzazione di 4 case dell'acqua a Torangius, in Piazza Torrente, in Viale Repubblica e a Sili.

Purtroppo la previsione di pieno utilizzo delle strutture nell'estate 2015 non ha trovato riscontro. Sulla realizzazione delle case dell'acqua registriamo forti ritardi e un atteggiamento non consono della ditta appaltata. Non si esclude quindi in futuro ogni utile azione risarcitoria per il danno che l'Amministrazione e i cittadini stanno subendo. Attribuiamo molta importanza all'entrata in esercizio delle case dell'acqua, perché esse rispondono alla triplice logica del contenimento dei rifiuti attraverso la diminuzione del numero delle bottiglie di plastica immesse nel circuito, del risparmio economico per le famiglie e il valore educativo dell'utilizzo dell'acqua pubblica di rete (in questo caso filtrata e trattata)

Con grande sensibilità ambientale, negli anni scorsi abbiamo ideato e realizzato il progetto “LeggeOR, Oristano leggera – Acquisti verdi e inversione di tendenza sui consumi”. Il progetto completo era indirizzato a favorire uno stile di vita sostenibile, attraverso l'introduzione di buone pratiche fondato su 4 filoni principali: “Mense leggere” (dedicato alle scuole); “Acquisti pubblici leggeri” (dedicato a migliorare gli acquisti del Comune e a indirizzarsi verso materiali ecocompatibili); “Sartiglia leggera” (con l'implementazione della raccolta differenziata, seco-umido-vetro) e “Spesa Leggera” (una campagna tesa a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle regole per la riduzione degli sprechi.

Ancora oggi per gli acquisti pubblici, per la gestione dei rifiuti della Sartiglia e per le mense, i principi ispiratori del progetto sono identicamente tenuti nella massima considerazione. Per quanto attiene la manifestazione della Sartiglia, si è iniziato a favorir in forma sperimentale la raccolta differenziata presso le scuderie presenti nel nostro territorio e tale iniziativa contiamo di generalizzarla perfezionarla servendo la totalità delle scuderie.

Grazie alla nostra esperienza di gestione virtuosa dei rifiuti ci stiamo accreditando sempre più in campo nazionale, regionale e in ambito dell'UE. Nel corso dell'ultimo quadriennio, per la prima volta in città, si è sviluppato un importante progetto di cooperazione internazionale e di integrazione con il Senegal e che ha visto il nostro Comune capofila nella gestione tecnico amministrativa del progetto. La gestione positiva del progetto di cooperazione ci ha consentito di far crescere le nostre figure professionali e in futuro poter affrontare la realizzazione di progetti di cooperazione con maggiore dinamismo e maggiore preparazione.

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE AREE URBANE. DECORO DELLA CITTÀ.

Dopo parecchi anni, è stato approvato un importante strumento di regolamentazione della vita cittadina: il Regolamento di Igiene e Decoro urbano. Il regolamento consente ai cittadini di essere maggiormente a conoscenza delle regole e ai nostri uffici di verificarne il rispetto.

Alle prospettive di miglioramento della virtuosità collettiva si è cercato di assicurare, nell'ambito delle ridotte disponibilità, i frequenti controlli e le attività di verifica e monitoraggio.

Si è dedicata attenzione al tema delle barriere architettoniche con alcuni interventi manutentivi e soprattutto con la precisa volontà di non creare ulteriore barriere. Nel corso degli anni abbiamo sviluppato un confronto con le associazioni di categoria. L'attenzione della Amministrazione si è concretizzata con la contrazione di mutui per finanziarie i lavori di eliminazione delle barriere. Attualmente, rispetto ai programmi e rispetto alle risorse messe in campo, siamo arrivati ad un 50% della capacità di spendita. Appare quindi evidente l'esigenza di accelerare procedure ed esecuzioni lavori. Sempre a significare il nostro impegno vanno segnalati inoltre alcune dotazioni presso gli uffici Comunali, cartellonistica appropriata per l'indicazione delle rampe e installazione di campanelli sonori nei portoni.

Anche in tema di stalli per disabili, la città ha raggiunto un buon grado di civiltà.

E' importante citare il lavoro di pulizia delle caditoie. Un lavoro che certamente va implementato e reso stabile nel tempo. Fortunatamente le attività manutentive, fin qui svolte, hanno comportato esiti positivi relativamente alla eliminazione dei fastidiosi allagamenti delle strade. Questo servizio ha il solo costo di conferimento perché tutte le attività lavorative sono state offerte in sede di gara.

Abbiamo prestato attenzione particolare verso il verde pubblico, testimoniato oltre che dalle normali attività di manutenzione del patrimonio verde della città e frazioni, dall'aumento delle alberature messe a dimora. I pochissimi soli abbattimenti di alberi si sono resi necessari per criticità legate allo stato di salute e stabilità degli stessi, per la loro interferenza in danno con i sottoservizi o proprietà private. Da segnalare gli interventi di riqualificazione presso il prolungamento di Viale Repubblica, i parchi di Santa Petronilla e Sa Maddalena, i giardini Brigata Sassari, le via Santulussurgiu e Amsicora; oltre ai precedenti interventi nell'ingresso Nord, nella piazza Giovanni Paolo II,. Inoltre sono stati attuati robusti interventi manutentivi nelle arre verdi attrezzate di Città e frazioni, con la riqualificazione degli spazi e la dotazione di giochi per i bimbi.

Nell'ambito delle difficoltà di carattere finanziario si è provveduto a risistemare e ripulire alcune aree periferiche della città e dei paesi di Oristano.

Abbiamo affidato a privati un'area verde a Sili per un utilizzo produttivo e sociale; sono in corso le procedure per l'affidamento a privati del Parco di Santa Petronilla a Donigala e del Parco di Sa Maddalena a Sili e i giardini interclusi tra le vie Giuseppe e Giovanni Pau.

Una riflessione particolare è in corso per gli affidamenti che potranno essere disposti per una più efficace gestione dei giardini di Via Solferino e di una porzione parco della Resistenza (Viale Repubblica)

Grazie al lavoro svolto circa un anno fa, oggi possediamo una ricognizione, catalogazione e georeferenziazione di tutte le aree verdi e di tutto l'arredo verde pubblico. Anche sulla base di questi dati sono stati disposti i piani tipo di manutenzione con diversi standard manutentivi.

Da ricordare tutti gli interventi esoterapici e endoterapici eseguiti e ancora in atto nell'ambito della lotta contro il punteruolo rosso, volta alla preservazione dell'instimabile patrimonio palmicolo presente in città. Altri interventi emendativi devono essere destinati alla lotta contro le cocciniglie dei lecci.

Il servizio ambiente e il servizio manutenzioni hanno attivamente collaborato e gestito dal punto di vista tecnico-pratico la creazione degli orti urbani.

Per garantire sicurezza e tranquillità stiamo favorendo ogni possibile sforzo sul campo della manutenzione straordinaria della Illuminazione pubblica. La vetustà dei sostegni e la loro pericolosità ci costringono ad eliminare i sostegni non ritenuti sicuri. Nel 2015 abbiamo sostituito e riposizionato non meno di 130 sostegni. Abbiamo inoltre risolto ataviche criticità che si manifestavano in alcune linee di illuminazione interrate e abbiamo risolto la scarsa illuminazione che persisteva nella Piazza Roma. I sostegni da eliminare sono ancora parecchi e anche futuro si cercherà di intervenire con risorse economiche e con interventi risolutivi. Ad ogni modo su oltre 5.200 corpi illuminanti la quasi totalità e di generazione LED, facendo di Oristano una tra le città più sostenibili sul campo dell'efficientamento e risparmio energetico.

Anche sul tema del benessere animale, si è cercato di imprimere una impronta positiva. Oltre alla realizzazione di specifiche aree destinate allo sgambamento dei cani, sono stati introdotte forme di incentivazione volte all'adozione dei cani ricoverati in struttura. Mai interrotti e proseguono proficuamente i rapporti con le associazioni, e soprattutto con il servizio dedicato in capo ASL n. 5 ..

Impulso e impegno è stato profuso nella sistemazione delle aree incolte di proprietà Comunale.

Sono stati eseguiti anche una serie di interventi volti alla eliminazione di piccole discariche abusive, anche in riferimento alla presenza, sul territorio, di piccole frazioni d'amianto.

Evidenti i progressi si sono registrati in seno alla pulizia delle strade. La città si presenta complessivamente più decorosa, anche se è utile rilevare che esistono alcune debolezze e non mancano quindi gli spazi per ulteriori miglioramenti. Nella tarda primavera del 2016 attiveremo in forma organizzata, complessiva e continua lo spazzamento meccanizzato con l'ausilio di cartelli mobili per il divieto di sosta.

Per garantire maggior decoro, sono stati posizionati ulteriori cestini getta carta e altri ne verranno posizionati nella prima metà del 2016.

Anche il lavaggio del suolo ha avuto risultati migliori rispetto agli anni precedenti anche se permangono, fortunatamente in pochissimi siti, situazioni difficili derivate dal guano della popolazione volante.

Abbiamo migliorato la precisione, puntualità e tempestività negli interventi di pulizia in occasioni di mostre, sagre, feste, manifestazioni, processioni, gare sportive, rassegne, non solo restituendo ai luoghi il dovuto decoro al termine degli eventi ma sostenendo e incentivando, per quanto possibile, la raccolta differenziata dei rifiuti.

Da qualche anno Torregrande ottiene l'importante riconoscimento di Bandiera Blu. Dietro l'importante riconoscimento vi è un costante e continuo lavoro che si sviluppa nell'arco dell'intero anno, per garantire i numerosi parametri e standard

obbligatori che vanno dalla raccolta rifiuti, raccolta differenziata, depurazione, urbanistica, illuminazione, trasporti, ecosistema, impurità dell'acqua, pulizia arenile, salvamento a mare, strutture, bagni pubblici.

In collaborazione con il comune di Cabras partecipiamo al progetto Progetto PercorSIT per la gestione con sistemi innovativi e tecnologici dell'area Sic che Torregrande arriva sino agli stagni di Mistras.

Con l'IMC non mancano le collaborazioni sui temi dell' educazione ambientale , la sostenibilità e la gestione della vegetazione dunale.

Per quanto attiene il mantenimento ambientale dell'arenile di Torregrande, ferma restando l'impostazione di salvaguardia complessiva della vegetazione presente (per alcune specie anche protetta), abbiamo ragionato sulla introduzione di forme e tecniche di pulizia della spiaggia che consentano il rispetto dell'ecosistema e la massima fruizione da parte dei bagnanti.

LAVORI PUBBLICI

Le attività svolte del settore lavori Pubblici hanno prodotto un notevole lavoro in termini di progettazione e direzione lavori. Evidenziamo come nota positiva, la scelta di svolgere, all'interno della struttura, gran parte delle progettazioni e direzione lavori poiché ha prodotto interessanti economie in termini di spese tecniche ; tali economie calcolate sulla base dell'importo dei lavori possono quantificarsi in oltre 2 milioni di euro nel quadriennio 2012-2015 e le somme risparmiate sono state interamente destinate ad incrementare gli importi dei lavori.

Purtroppo gli incrementi delle attività progettuali e direzione lavori interne sono coincise con una sostanziale depotenziamento dell'organico e pertanto su alcuni lavori registriamo dei giustificati ritardi sulle tempistiche che tutta la struttura avrebbe gradito raggiungere . Ad ogni modo, le capacità e le disponibilità del personale interno vengono valorizzati e impiegati al massimo delle loro potenzialità e ogni opera o progetto è stato improntato ai criteri di funzionalità per la città, utilità ed economicità.

Nella individuazione delle opere e il successivo avvio dei lavori non possiamo non tener conto l'andamento finanziario e le tempistiche di erogazione delle risorse dello stato e della Regione e le ripercussioni che esse hanno avuto e hanno sulle attività del nostro Comune . Questo per rappresentare che, puntualmente, negli ultimi mesi dell'anno si presentano problematiche finanziarie tali che hanno influenzato e influenzeranno le politiche di investimento, i pagamenti alle imprese, incidendo negativamente sui tempi di realizzazione delle opere.

Considerato lo scenario normativo ed economico-finanziario per come si è configurato e va a configurarsi, negli ultimi 4 anni, si è dovuto far fronte ad una serie di problematiche che vanno dalla forte diminuzione di trasferimenti e finanziamenti, alla ridotta capacità di indebitamento, al rispetto del patto di stabilità, all' aumento dei già numerosi vincoli nel contesto più generale delle manovre di bilancio, ai ritardi coi quali gli enti erogano le risorse in base allo stato di avanzamento delle opere.

Malgrado le note difficoltà della finanza locale , il nostro Comune ha compiuto ogni possibile sforzo per finanziare attraverso la contrazione di mutui e risorse proprie una serie di interventi legati :

efficientamento energetico,
riqualificazioni urbane strade e marciapiedi,
eliminazione della barriere architettoniche,
edilizia scolastica,
manutenzione e messa a orma della Illuminazione Pubblica,
manutenzione del patrimonio Comunale,
bonifica dei manufatti in cemento amianto.

L'affidamento degli incarichi esterni avviene nel rispetto delle norme vigenti , in particolar modo i principi di trasparenza. Il settore LL.PP. e manutenzioni fornisce regolarmente all'ufficio trasparenza tutti i dati e le informazioni richiesti in base agli obblighi di pubblicazione previsti dal piano per la trasparenza e dal piano per la prevenzione della corruzione approvati dalla Giunta Comunale.

I lavori eseguiti, in corso di esecuzione e quelli di imminente avvio, hanno rappresentato un momento di raccordo tra le linee di indirizzo politico e le reali possibilità operative e finanziarie che il Comune esprime. Negli anni abbiamo eseguito e progettato lavori che rispondessero, il più possibile, al programma di mandato e fosse soprattutto compatibili con i vincoli di bilancio e la pronunciata diminuzione di trasferimenti Statali e finanziamenti Regionali.

Nella realizzazione delle opere , oltre alla esecuzione di quelle già finanziate, si è cercato di rispettare un quadro di bisogni e non sempre, purtroppo, alla pianificazione politica si è registrata una corrispondente e tempestiva dotazione finanziaria per cause che attengono al sistema dei finanziamenti in conto capitale da parte di enti terzi.

L'esecuzione delle opere pubbliche è molto diverso da una serie di molteplici interventi che l'Amministrazione effettua e sostiene. A differenza della spesa corrente che trova solitamente compimento in tempi rapidi, il sistema di Opere Pubbliche richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, tempi di progettazione, ritardi nella erogazione delle risorse , individuazione dei prestatori d'opera con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, contribuiscono a dilatare la tempistica delle realizzazioni e, pertanto, i tempi delle stesse realizzazioni hanno abbracciato e abbracciano più esercizi.

Per comprendere meglio gli sviluppi nel tempo dei lavori, forniamo un quadro di lettura in grado di rappresentare, oltre che una fotografia e un quadro conoscitivo di ciò che è stato fatto e di tutto quanto è attualmente in corso, un utile elemento di valutazione dell'andamento della Opere Pubbliche nella nostra città.

LAVORI CONCLUSI , DAL 2012 AL 2015 - Per oltre 15 milioni di euro complessivi

Lavori di manutenzione straordinaria strade bitumate
Lavori di realizzazione della pista ciclabile Oristano-Sili
Lavori di realizzazione strada Pesaria /Sa Mestia
Riqualficazione urbana e bitumazione vico Cabras - Donigala
Messa in sicurezza manto stradale via Cabras - Donigala
Lavori di realizzazione micro nido e ludoteca Sili
Completamento Ex Tetro San Martino
Manutenzione straordinaria asilo Via Campania
Ristrutturazione asilo via libeccio
Lavori di ampliamento uffici giudiziari e scale esterne
Recupero complesso ex poste Italiane - via Costa
Completamento ex casa dello studente 1° lotto
Realizzazione ecocentro - Oristano via Olslo
Interventi nel campo del risparmio energetico illuminazione pubblica
Lavori di costruzione manufatti nei cimiteri
Completamento arredo verde ingresso nord
Ottimizzazione utilizzo locali palazzo di giustizia
Realizzazione aula protetta tribunale
Ristrutturazione recinzione esterna asilo via Satta
Lavori di sistemazione e logistica mercato ortofrutticolo Pedra Lada
Impianto fotovoltaico copertura cantiere Comunale
Riqualficazione piazza papa Giovanni Paolo II
Manutenzione straordinaria palestra scuola media G. Deledda
Messa in sicurezza scuola via martiri del Congo Sili
Restauro Conservativo Villa Baldino
Manutenzione straordinaria illuminazione pubblica
Lavori scuola primaria via Amsicora - Sacro Cuore - Parte Iscol@
Lavori scuola primaria via F.lli Cairoli - sa Rodia - Iscol@
Manutenzione straordinaria strade bitumate dell'abitato
Bonifica cemento-amianto tubazioni cantiere Comunale
Bonifica cemento-amianto ex mercato ortofrutta via Marconi
Manutenzione straordinaria strade a fondo naturale
Manutenzione straordinaria impianto termico scuola S. Cuore
Risanamento chiostro di Santa Chiara
Lavori di Manutenzione aree verdi attrezzate e aree giochi
Verde urbano Prolungamento V.le Repubblica e parco via Solferino
Manutenzione Torre Costiera
Lavori rete MAN
Adeguamento , dotazione multimediale ed eliminazione barriere museo
Realizzazione ultimo tratto pista ciclabile ingresso borgata marina Torregrande

LAVORI IN CORSO NELL'ANNO 2016 - per poco più di 17,5 milioni di euro complessivi

Riqualficazione urbane strade e marciapiedi - PIA Campidano
Restauro copertura Chiesa San Saturnino
Manutenzione straordinaria stabili Comunali
Messa in sicurezza scuola materna via Lanusei
Realizzazione Hospice
Realizzazione area grandi eventi Torregrande
Eliminazione barriere architettoniche
Realizzazione impianti sportivi all'aperto scuola via Solferino
Bonifica amianto e sistemazione cortile scuola materna via D'Annunzio
Manutenzione straordinaria scuola materna via Lanusei
Opere di completamento complesso sportivo Sa Rodia fondi FCS
Lavori di riqualficazione parchi Santa Petronilla e Sa maddalena
Progetto Litus riqualficazione area primo pontile
Ristrutturazione piscina Comunale
Costruzione nuovo Palazzetto dello Sport
Bonifica litorale Torregrande
Adeguamento impianto termico e sistemazione cortile asilo via Libeccio
Ristrutturazione palestra scuola media Alagon
Manutenzione e adeguamento a norme sicurezza Illuminazione Pubblica
Lavori di riqualficazione impianti sportivi PIA Campidano

LAVORI PER I QUALI SONO STATE ESPLETATE LE SEDUTE DI GARA E I LAVORI INIZIERANNO ENTRO IL 2016 –OLTRE 6,5 MILIONI DI EURO

Riqualficazione urbana porzione quartiere sacro Cuore € 144.000
Realizzazione Piazza di Sili € 200.000
Ampliamento Cimitero San Paolo € 130.000
Messa in sicurezza scuola di via Bellini € 228.890
Manutenzione e risanamento strade bitumate frazioni € 120.000
Manutenzione e risanamento strade bitumate abitato Oristano € 230.000
Eliminazione Barriere architettoniche strade e marciapiedi € 220.000
Manutenzione cimitero monumentale San Pietro € 120.000
Manutenzione copertura palatharros e campo basket sa Rodia € 89.000
Riqualficazione viabilità di interesse ospedaliero e scolastico € 200.000
Realizzazione laboratorio di chimica scuola media Alagon € 70.000
Messa in sicurezza profili esterni scuola media piazza Manno € 129.540
Messa in sicurezza campo Tharros fondi FCS € 200.000
Realizzazione laboratorio informatico scuola primaria via F.lli Cairoli € 50.000
Realizzazione laboratorio musicale scuola media piazza Manno € 30.000
Lavori di manutenzione e risanamento pavimentazione marciapiedi € 220.000
Ristrutturazione mercato via Mazzini e realizzazione parcheggio € 4.133.000
Lavori complementari impianto termico palazzo di giustizia € 191.000

LAVORI PER I QUALI VERRANNO INDIVIDUATI GLI ESECUTORI DELLE OPERE E/O INDETTE GARE D'APPALTO, ENTRO IL 2016 IMPORTO COMPLESSIVO EURO 4.643.000

Ristrutturazione e razionalizzazione spazi scuola via Amsicora S. Cuore € 400.000
Ristrutturazione scuola primaria via F.lli Cairoli sa Rodia € 330.000
Lavori bonifica amianto e ristrutturazione tetto palazzetto sa Rodia € 177.500
Manutenzione straordinaria copertura scuola media piazza Manno € 246.000
Messa in sicurezza scuola per l'infanzia via Campania € 70.300
Ulteriori lavori complementari pista ciclabile - sili-Oristano € 27.000
Lavori di ripristino della stabilità campanile di Sili € 14.000
Restauro murale di una porzione della Basilica del Rimedio € 13.300
Lavori di ristrutturazione palazzo di giustizia – sostituzione parte degli infissi - € 149.500
Completamento ex casa dello studente /centro giovani € 169.400
Realizzazione 4 impianti fotovoltaici in altrettante scuole cittadine € 150.000
Circonvallazione € 3.000.000
Lavori complementari sugli esterni Villa Baldino € 45.000

MANUTENZIONI

Le attività del cantiere non si limitano solo ad interventi d'emendativi, riparatori o emergenziali. Il personale del Cantiere interagisce quotidianamente, oltre che con soggetti esterni, con tutti i settori dell'amministrazione.

Gli interventi richiesti passano dalle criticità stradali alle problematiche dell'illuminazione; dalla manutenzione ordinaria delle scuole e di tutto il patrimonio Comunale al supporto in caso di manifestazioni ed eventi; dalla collaborazione a tutte le attività (elezioni, referendum, ecc) alla risoluzione urgente di gran parte delle problematiche che si verificano nel nostro territorio.

Il progressivo indebolimento delle risorse umane disponibili, spesso non consente di poter intervenire con la dovuta tempestività.

Al cantiere comunale pervengono oltre 3.000 segnalazioni all'anno, di varia natura e da una moltitudine di soggetti.

Di tutti gli interventi richiesti vengono redatte schede di segnalazione e successivamente schede di lavorazione. Attualmente vi è una buona percentuale di risoluzione delle problematiche.

Nel 2015 gli interventi eseguiti nell'ambito stradale ed edile sono stati n° 2.235. Nell'attuale quadro numerico e organizzativo della forza lavoro si è sempre certato di produrre il massimo sforzo. Il reparto " lavori edili" conta un organico composto da N. 1 muratore par-time e N. 2 aiuto muratori. Spesso gli interventi sono resi possibile grazie alla collaborazione di alcuni soggetti qualificati che hanno prestato opera a tempo determinato presso il Cantiere (missione lavoro, Line 3, una-tantum) E' del tutto evidente che permangono alcune difficoltà legate alla diponibilità di personale e risorse finanziarie per tutti gli interventi di natura edilizia , che rappresentano la maggioranza delle richieste. Gli interventi denominati di "natura edilizia" attengono ai lavori di muratura in generale, di ripristino stradale, messa in sicurezza di criticità, eliminazione fratture e buche dalle pavimentazioni bitumate e non di falegnameria e serramenti, di carpenteria ecc.

CIMITERI

L'attenzione per i cimiteri non è mai venuta a mancare. I cimiteri rilasciano un aspetto dignitoso e ordinato, frutto di costanti e continue attività manutentive, volte alla cura del verde, al miglioramento complessivo del decoro, al ritiro dei rifiuti, alla logistica e alla sua piena funzionalità.

Anche i servizi offerti risultano essere sufficientemente graditi, in termini di orari, tumulazioni, consulenze, pratiche burocratiche,

Proseguono senza soste i lavori di realizzazione dei manufatti a prezzi di notevole vantaggio per gli utenti e i manufatti in verticale sono stati dotati di nuove e funzionali scale.

E' stata perfezionata e aumentata la dotazione di attrezzature per una corretto conferimento dei rifiuti.

Entro il prossimo anno (2016) :

inizieranno i lavori di costruzione per nuovi manufatti (130.000 di importo totale)

verranno avviati i di manutenzione straordinaria del cimitero monumentale (120.000 euro).

In relazione alla realizzazione di nuovi manufatti e sulla base delle esigenze estetiche in corso di approfondimento, si ipotizza che per l'anno prossimo (2016) saranno necessari la dotazione di ulteriori scale per li corpo del "cimitero nuovo" e la riqualificazione , sempre nel corpo del "cimitero nuovo" di alcuni spazi con la dotazione di alberature e verde.

PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Anche la relazione al rendiconto della gestione, come ogni altro atto collegato con il processo di programmazione, deve ricondursi al riferimento legislativo stabilito dall'ordinamento generale degli enti locali che indica il preciso significato dell'esistenza del comune: una struttura organizzata che opera continuamente nell'interesse generale della collettività servita.

Il crescente affermarsi di nuovi principi di gestione, fondati sulla progressiva introduzione di criteri di economia aziendale, sta spostando l'attenzione di molti operatori degli enti collegati verso più efficaci criteri di pianificazione finanziaria e di controllo sulla gestione. Questi criteri, che mirano a migliorare il grado di efficienza, di efficacia e di economicità dell'attività di gestione intrapresa dal comune, vanno tutti nella medesima direzione: rendere più razionale l'uso delle risorse che sono sempre limitate e con costi di approvvigionamento spesso elevati.



Il processo di programmazione, gestione e controllo consente di dare concreto contenuto ai principi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze che si traducono, dal punto di vista amministrativo, in diversi atti deliberativi sottoposti all'approvazione del consiglio. E' in questo ambito che si manifestano i ruoli dei diversi organi: al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in risultati. Partendo da questa premessa, in ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano l'uso delle risorse:

- Prima di iniziare l'esercizio finanziario, quando viene approvato il bilancio di previsione con i documenti di carattere programmatico;
- A metà esercizio, quando il consiglio comunale è tenuto a verificare e poi deliberare sullo stato di attuazione dei programmi;
- Ad esercizio finanziario ormai concluso, quando viene deliberato il conto del bilancio con il rendiconto dell'attività di gestione.



Con l'approvazione del *bilancio di previsione*, e soprattutto durante la discussione sul contenuto della relazione previsionale e programmatica, il consiglio comunale individua quali siano gli obiettivi strategici da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno poi l'amministrazione nello stesso intervallo di tempo. La giunta, con la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* e la verifica degli equilibri di bilancio (30 settembre), mette al corrente il consiglio sul grado di avanzamento degli obiettivi a suo tempo programmati. In quella circostanza l'organo collegiale, qualora sia venuto meno l'equilibrio tra entrate ed uscite su cui si regge il bilancio, interviene approvando il riequilibrio generale della gestione. L'intervento del consiglio comunale nell'attività di programmazione del singolo comune termina con l'approvazione del *rendiconto* di esercizio (30 aprile successivo) quando il medesimo organo è chiamato a giudicare l'operato della giunta ed a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi a suo tempo pianificati.



La programmazione di inizio esercizio viene dunque confrontata con i risultati raggiunti fornendo una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dall'intera struttura comunale. La relazione al rendiconto è pertanto l'anello conclusivo di un processo di programmazione che ha avuto origine con l'approvazione del bilancio e con la discussione, in tale circostanza, delle direttive programmatiche politico/finanziarie per il periodo successivo. I principi che mirano all'economica gestione delle risorse richiedono infatti un momento finale di verifica sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Questo tipo di valutazione costituisce, inoltre, un preciso punto di riferimento per correggere i criteri di gestione del bilancio in corso e per affinare la tecnica di configurazione degli obiettivi degli esercizi futuri. Il giudizio critico sui risultati conseguiti, infatti, tenderà ad influenzare le scelte di programmazione che l'amministrazione dovrà adottare negli anni che saranno poi oggetto di programmazione pluriennale. Esiste quindi un legame *economico/finanziario* che unisce i diversi esercizi, e questo genere di interconnessioni diventa ancora più evidente proprio nel momento in cui il comune procede ad analizzare i risultati conseguiti in un determinato esercizio.

IL RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO

Il conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, si chiude con un risultato complessivo rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo d'amministrazione. In base allo schema di calcolo stabilito dal legislatore contabile, il saldo complessivo si compone di due distinti risultati: il risultato la gestione di competenza e quello della gestione dei residui. La somma algebrica dei due importi consente di ottenere il valore complessivo del risultato, mentre l'analisi disaggregata degli stessi fornisce maggiori informazioni su come, in concreto, l'ente abbia finanziato il fabbisogno di spesa del singolo esercizio.

In linea di principio, si può affermare che un risultato positivo della sola competenza (avanzo) è un indice positivo che mette in luce, alla fine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo) dimostra una scarsa capacità di previsione dell'andamento dei flussi delle entrate che conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura con pari entrate. Il comune, in questo caso, è vissuto in quello specifico esercizio al di sopra delle proprie possibilità (disavanzo di competenza).

Ma questo genere di conclusioni è alquanto approssimativo dato che, in una visione molto restrittiva, potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo per dimostrare la capacità dell'ente di agire in base a norme di "buona amministrazione". In realtà, come risulta nei fatti, non sempre un risultato positivo è indice di buona gestione come, allo stesso modo, un occasionale e non ripetitivo risultato negativo non è sintomo certo di una cattiva amministrazione. Ulteriori elementi fondamentali come il grado di efficienza dall'apparato amministrativo, l'utilizzo economico delle risorse e, infine, il grado di soddisfacimento della domanda di servizi da parte del cittadino, sono tutti fattori fondamentali che non trovano alcun riscontro nella semplice lettura del dato numerico di sintesi (risultato di amministrazione).

I prospetti successivi mostrano in sequenza il risultato di amministrazione complessivo, il risultato della sola gestione di competenza e, in un'ottica che mira a misurare il grado di realizzazione dei programmi, la differenza tra le risorse destinate al finanziamento dei programmi e le risorse utilizzate per lo stesso scopo.

RIASSUNTO DI AMMINISTRAZIONE 2015 (risultato dei residui, della competenza e risultato amministrazione)		Movimenti 2015		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (01-01-2015)	(+)	8.166.683,39	-	8.166.683,39
Riscossioni	(+)	6.764.280,21	42.777.279,53	49.541.559,74
Pagamenti	(-)	12.704.987,00	39.422.990,87	52.127.977,87
Situazione contabile di cassa				5.580.265,26
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale (31-12-2015)				5.580.265,26
Residui attivi	(+)	20.470.879,61	12.444.791,72	32.915.671,33
Residui passivi	(-)	2.582.884,22	13.324.219,63	15.907.103,85
Risultato contabile				22.588.832,74
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)			825.802,57
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)			10.242.015,92
Risultato effettivo				11.521.014,25

RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 2015 (Competenza)		Operazioni di gestione		Risultato
		Accertamenti	Impegni	
Corrente	(+)	38.849.776,65	36.293.136,12	2.556.640,53
Investimenti	(+)	22.860.098,15	20.346.034,66	2.514.063,49
Movimento fondi	(+)	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	(+)	7.175.858,21	7.175.858,21	0,00
Risultato di gestione (Avanzo/Disavanzo competenza)				5.070.704,02

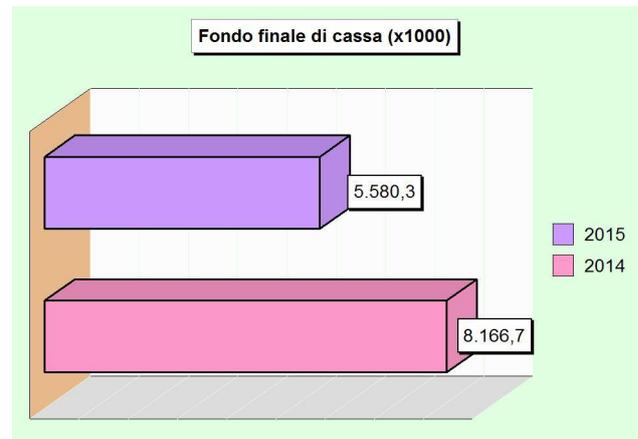
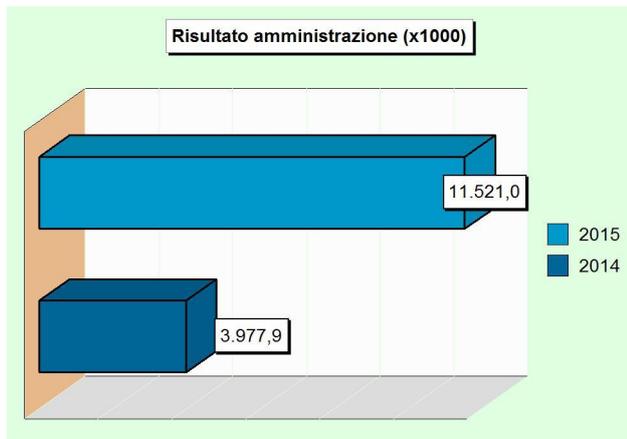
RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE DEI PROGRAMMI 2015 (Risorse movimentate dai programmi)		Competenza		Scostamento
		Stanz. finali	Acc./Impegni	
Totale delle risorse destinate ai programmi	(+)	113.509.746,20	61.709.874,80	-51.799.871,40
Totale delle risorse impiegate nei programmi	(-)	113.509.746,20	56.639.170,78	-56.870.575,42
Avanzo (+) o Disavanzo (-) gestione programmi				5.070.704,02

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE COMPLESSIVO

Il consuntivo è il documento ufficiale con il quale ogni amministrazione rende conto ai cittadini su come siano stati realmente impiegati i soldi pubblici gestiti in un determinato arco di tempo (esercizio). Conti alla mano, si tratta di spiegare dove e come sono state gestite le risorse reperite nell'anno ma anche di misurare i risultati conseguiti, ottenuti con il lavoro messo in atto dall'intera organizzazione. L'obiettivo è quello di misurare lo stato di salute dell'ente, confrontando le aspettative con i risultati oggettivi. E' il caso di precisare che mentre il rendiconto di un esercizio valuta le performance di quello specifico anno, con il rendiconto di mandato la giunta formulerà le proprie considerazioni sull'attività svolta nel corso dell'intero quinquennio. In entrambi i casi, il destinatario finale del rendiconto sarà sempre il cittadino.



Ponendo l'attenzione sul singolo esercizio, l'attività finanziaria svolta dal comune in un anno termina con il conto di bilancio, un documento ufficiale dove si confrontano le risorse reperite con quelle utilizzate. Il rendiconto può terminare con un risultato positivo, chiamato avanzo, oppure con un saldo negativo, detto disavanzo. Il grafico riprende gli importi esposti nella tabella di fine pagina e mostra il risultato conseguito negli ultimi anni. È solo il caso di precisare che l'avanzo di un esercizio può essere impiegato per aumentare le spese di quello successivo, mentre il possibile disavanzo deve essere tempestivamente ripianato. Ma questo genere di valutazione non si limita ai soli movimenti di competenza ma si estende anche al saldo tra riscossioni e pagamenti. Ogni famiglia, infatti, conosce bene la differenza tra il detenere soldi subito spendibili, come i contanti o i depositi bancari, e il vantare invece crediti verso altri soggetti nei confronti dei quali è solo possibile agire per sollecitare il rapido pagamento del dovuto. Analoga situazione si presenta nelle casse comunali che hanno bisogno di un afflusso costante di denaro liquido che consenta il pagamento regolare dei fornitori. Con una cassa non adeguata, infatti, è necessario ricorrere al credito bancario oneroso. Il secondo grafico accosta il risultato e la situazione di cassa del medesimo esercizio.



RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Risultati a confronto)		Risultato		Scostamento
		2014	2015	
Fondo di cassa iniziale (01-01)	(+)	10.576.808,80	8.166.683,39	-2.410.125,41
Riscossioni	(+)	42.737.711,16	49.541.559,74	6.803.848,58
Pagamenti	(-)	45.147.836,57	52.127.977,87	6.980.141,30
	Situazione contabile di cassa	8.166.683,39	5.580.265,26	-2.586.418,13
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	(-)	0,00	0,00	0,00
	Fondo di cassa finale (31-12)	8.166.683,39	5.580.265,26	-2.586.418,13
Residui attivi	(+)	60.710.350,33	32.915.671,33	-27.794.679,00
Residui passivi	(-)	64.899.094,83	15.907.103,85	-48.991.990,98
	Risultato contabile	3.977.938,89	22.588.832,74	18.610.893,85
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	-	825.802,57	-
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	-	10.242.015,92	-
	Risultato effettivo	3.977.938,89	11.521.014,25	7.543.075,36

RISULTATO DI PARTE CORRENTE E IN C/CAPITALE

Approvando il bilancio di previsione, il consiglio comunale individua gli *obiettivi* e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra *disponibilità* e *impieghi*. In questo ambito, viene pertanto scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse essa viene ad essere, in concreto, finanziata. L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi.

Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: *avanzo*, *disavanzo*, *pareggio*. Mentre i movimenti di fondi ed i servizi C/terzi (partite di giro) generalmente pareggiano, ciò non si verifica mai nella gestione corrente e solo di rado in quella degli investimenti. Il valore del rispettivo risultato (avanzo/disavanzo) ha un preciso significato nella valutazione dei risultati di fine esercizio, visti però in un'ottica prettamente contabile e finanziaria. L'analisi sullo stato di realizzazione dei programmi a suo tempo pianificati abbraccia invece tematiche e criteri di valutazione che sono diversi, e decisamente più articolati.

Il prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni, viste come previsioni di bilancio (stanziamenti), come valori finali (accertamenti/impegni) ed infine come differenza tra questi due valori (scostamento). Come anticipato, si tratta di un tipo di rappresentazione prettamente numerica e contabile e che sarà invece sviluppata solo in un secondo tempo, affrontando ambiti più vasti.



RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 2015 (Composizione degli equilibri)		Competenza		Scostamento
		Stanz. finali	Acc./Impegni	
Bilancio corrente				
Entrate Correnti	(+)	42.544.772,78	38.849.776,65	-3.694.996,13
Uscite Correnti	(-)	42.623.180,76	36.293.136,12	-6.330.044,64
Avanzo (+) o Disavanzo (-) corrente		-78.407,98	2.556.640,53	
Bilancio investimenti				
Entrate Investimenti	(+)	61.110.756,95	22.860.098,15	-38.250.658,80
Uscite Investimenti	(-)	61.032.348,97	20.346.034,66	-40.686.314,31
Avanzo (+) o Disavanzo (-) investimenti		78.407,98	2.514.063,49	
Bilancio movimento di fondi				
Entrate Movimento di Fondi	(+)	9.854.216,47	0,00	-9.854.216,47
Uscite Movimento di Fondi	(-)	9.854.216,47	0,00	-9.854.216,47
Avanzo (+) o Disavanzo (-) movimento di fondi		0,00	0,00	
Bilancio servizi per conto di terzi				
Entrate Servizi per Conto di Terzi	(+)	9.491.888,28	7.175.858,21	-2.316.030,07
Uscite Servizi per Conto di Terzi	(-)	9.491.888,28	7.175.858,21	-2.316.030,07
Avanzo (+) o Disavanzo (-) servizi per conto di terzi		0,00	0,00	
TOTALE GENERALE				
Entrate bilancio	(+)	123.001.634,48	68.885.733,01	-54.115.901,47
Uscite bilancio	(-)	123.001.634,48	63.815.028,99	-59.186.605,49
AVANZO (+) o DISAVANZO (-) di competenza		0,00	5.070.704,02	

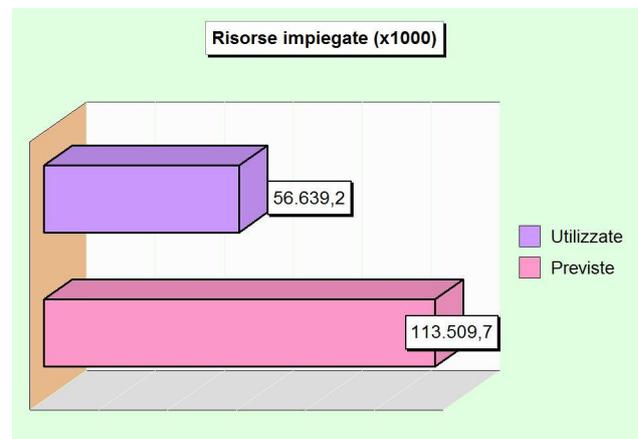
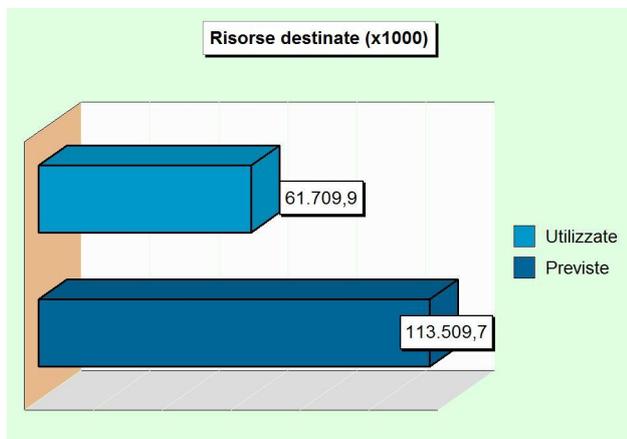
PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Il bilancio prevede l'aggregazione delle entrate e delle uscite in Titoli. Le entrate, depurate dai servizi per conto di terzi (partite di giro) ed eventualmente dai movimenti di fondi, indicano l'ammontare complessivo delle risorse *destinate* al finanziamento dei programmi di spesa. Allo stesso tempo il totale delle spese, sempre calcolato al netto dei servizi per conto di terzi ed eventualmente depurato anche dai movimenti di fondi, descrive il volume complessivo delle risorse *impiegate* nei programmi. Il bilancio di previsione deve riportare sempre il pareggio tra le entrate previste e le decisioni di spesa che si intendono realizzare. Questo comporta che l'ente è autorizzato ad intervenire nel proprio territorio con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento. La conseguenza di questa precisa scelta di fondo è facilmente intuibile: il bilancio di previsione nasce sempre dalla *verifica a priori* dell'entità delle risorse disponibili (stima degli accertamenti di entrata) ed è solo sulla scorta di questi importi che l'amministrazione definisce i propri programmi di spesa (destinazione delle risorse in uscita).

Spostando l'attenzione nella *valutazione a posteriori*, le previsioni del fabbisogno di risorse destinate ai programmi (stanziamenti di entrata) si sono trasformate in accertamenti mentre la stima del fabbisogno di spesa (stanziamenti di uscita) hanno prodotto la formazione di impegni. Mentre in sede di formazione del bilancio, come nei suoi successivi aggiornamenti periodici (variazioni di bilancio) esisteva l'obbligo del pareggio tra fonti e impieghi (le risorse destinate dovevano essere interamente destinate a finanziare il volume delle risorse impiegate), a rendiconto questo equilibrio non sussiste più. La differenza tra fonti e impieghi effettuata a consuntivo, infatti, mostrerà la formazione di un differenziale che, se positivo, assume la denominazione di Avanzo di competenza mentre, in caso contrario, prenderà il nome di Disavanzo di competenza. Per garantire una corretta determinazione del risultato di competenza, sia l'Avanzo di amministrazione che il Fondo pluriennale vincolato applicati in entrata sono stati considerati "come accertati" e lo stesso dicasi per il Fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa, considerato "come impegnato".

RISORSE DESTINATE AI PROGRAMMI (Fonti finanziarie)		Competenza		Scostamento
		Stanz. finali	Accertamenti	
Tributi (Tit.1)	(+)	17.612.012,59	16.171.327,50	-1.440.685,09
Trasferimenti dello Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	15.532.807,83	13.801.841,78	-1.730.966,05
Entrate extratributarie (Tit.3)	(+)	5.369.005,75	5.083.443,79	-285.561,96
Alienazione beni, trasferimento capitali e riscossione di crediti (Tit.4)	(+)	46.060.795,65	11.114.806,72	-34.945.988,93
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	13.006.425,21	1.874.793,25	-11.131.631,96
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	9.137.869,40	9.137.869,40	0,00
Avanzo applicato in entrata	(+)	6.790.829,77	4.525.792,36	-2.265.037,41
Totale delle risorse destinate ai programmi		113.509.746,20	61.709.874,80	-51.799.871,40

RISORSE IMPIEGATE NEI PROGRAMMI (Utilizzi economici)		Competenza		Scostamento
		Stanz. finali	Impegni	
Spese correnti (Tit.1)	(+)	40.952.763,72	33.796.916,51	-7.155.847,21
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	61.032.348,97	10.104.018,74	-50.928.330,23
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	11.524.633,51	1.670.417,04	-9.854.216,47
FPV in uscita (FPV/U)	(+)	-	11.067.818,49	-
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale delle risorse impiegate nei programmi		113.509.746,20	56.639.170,78	-56.870.575,42



FONTI FINANZIARIE E UTILIZZI ECONOMICI

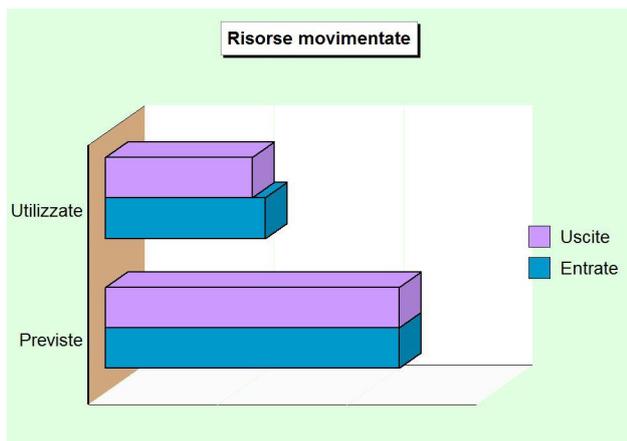
Il bilancio di previsione è lo strumento finanziario con cui l'Amministrazione è autorizzata ad impiegare le risorse destinandole al finanziamento di *spese correnti e spese d'investimento*, accompagnate dalla presenza di eventuali *movimenti di fondi*. I servizi C/terzi (partite di giro), essendo operazioni effettuate per conto di soggetti esterni, sono estranei alla gestione economica dell'ente e quindi non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali. La struttura classica del bilancio di previsione, composta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio. Questo è il motivo per cui al bilancio di previsione è allegata la relazione previsionale e programmatica.

Con l'approvazione di questo importante documento, le dotazioni di bilancio sono ricondotte al loro reale significato di *stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi*. Il programma costituisce quindi la sintesi tra la programmazione di carattere politico e quella di origine prettamente finanziaria. Già la semplice esposizione dell'ammontare globale di tutti i programmi di spesa, intesi come complesso di risorse utilizzate per finanziare le spese di gestione (bilancio corrente), gli interventi in conto capitale (bilancio investimenti) e le operazioni dal puro contenuto finanziario (movimento fondi), mette in condizione l'ente di determinare il risultato finale della gestione dei programmi.

Il prospetto di fine pagina espone, con una visione molto sintetica, l'andamento generale della programmazione finanziaria (gestione dei programmi) attuata nell'esercizio. Sia le entrate destinate alla realizzazione dei programmi che le uscite impiegate nei programmi fanno *esclusivo riferimento* agli stanziamenti della sola *competenza*. Mentre la prima colonna indica il volume di risorse complessivamente stanziate (bilancio di previsione e successivi aggiornamenti), la seconda riporta le entrate effettivamente accertate e gli impegni registrati in contabilità. La differenza tra i due valori indica il risultato della gestione dei programmi (avanzo, disavanzo o pareggio). L'ultima colonna mostra infine lo scostamento intervenuto tra la previsione e l'effettiva gestione dei programmi.

Come andremo meglio a descrivere negli argomenti seguenti della relazione, è il caso di precisare fin d'ora che il risultato della gestione (competenza) è solo uno dei criteri che possono portare ad una valutazione complessiva sui risultati dell'ente, in quanto il grado di soddisfacimento della domanda di servizi e di infrastrutture avanzata dal cittadino e dai suoi gruppi di interesse, infatti, tende ad essere misurata con una serie di indicatori in cui il parametro finanziario, è solo uno dei più importanti, ma non il solo.

RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE DEI PROGRAMMI 2015 (Risorse movimentate dai programmi)		Competenza		Scostamento
		Stanz. finali	Accert./Impegni	
Entrate: Totale delle risorse destinate ai programmi	(+)	113.509.746,20	61.709.874,80	-51.799.871,40
Uscite: Totale delle risorse impiegate nei programmi	(-)	113.509.746,20	56.639.170,78	-56.870.575,42
Avanzo (+) o Disavanzo (-) gestione programmi		0,00	5.070.704,02	



LE RISORSE DESTINATE AI PROGRAMMI

L'ammontare della spesa impiegata nei diversi programmi dipende dalla *disponibilità reale di risorse* che, nella contabilità comunale, sono classificate in spesa di parte corrente e in uscite in conto capitale. Partendo da questa constatazione, il prospetto successivo indica quali siano state le risorse complessivamente previste dal comune nell'esercizio appena chiuso (stanziamenti), quante di queste si siano tradotte in effettive disponibilità utilizzabili (accertamenti) e quale, infine, sia stata la loro composizione contabile.

Siamo pertanto in presenza di risorse di parte corrente, come i tributi, i trasferimenti in C/gestione, le entrate extratributarie, gli oneri di urbanizzazione destinati a finanziare le manutenzioni ordinarie, l'avanzo applicato al bilancio corrente, oppure di risorse in conto capitale, come le alienazioni di beni ed trasferimenti di capitale, le accensioni di prestiti, l'avanzo applicato al bilancio degli investimenti, le entrate correnti destinate a finanziare le spese in conto capitale, e così via. Ed è proprio la configurazione attribuita dall'ente al singolo programma a determinare quali e quante di queste risorse confluiscono poi in uno o più programmi; non esiste, a tale riguardo, una regola precisa, per cui la scelta della denominazione e del contenuto di ogni programma è libera ed ogni comune può, in questo ambito, agire in piena e totale autonomia.

La tabella successiva riporta le disponibilità destinate al finanziamento dei programmi di spesa dell'ultimo esercizio raggruppate in risorse di parte corrente e in conto capitale. Le colonne indicano le previsioni definitive, gli accertamenti di competenza e la misura dello scostamento che si è verificato tra questi due valori.

ENTRATE CORRENTI: COMPETENZA 2015		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Tributi	(+)	17.612.012,59	16.171.327,50	-1.440.685,09
Trasferimenti	(+)	15.532.807,83	13.801.841,78	-1.730.966,05
Entrate extratributarie	(+)	5.369.005,75	5.083.443,79	-285.561,96
Entrate correnti specifiche per investimenti	(-)	22.700,00	21.932,85	-767,15
Entrate correnti generiche per investimenti	(-)	946.535,99	721.278,38	-225.257,61
Risorse ordinarie		37.544.590,18	34.313.401,84	-3.231.188,34
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	2.984.288,22	2.984.288,22	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	1.308.003,36	884.064,13	-423.939,23
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	707.891,02	668.022,46	-39.868,56
Entrate Accensione di prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		5.000.182,60	4.536.374,81	-463.807,79
Entrate correnti destinate ai programmi (a)		42.544.772,78	38.849.776,65	-3.694.996,13
ENTRATE INVESTIMENTI: COMPETENZA 2015		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Trasferimenti capitale	(+)	46.060.795,65	11.114.806,72	-34.945.988,93
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	707.891,02	668.022,46	-39.868,56
Entrate correnti specifiche per investimenti	(+)	22.700,00	21.932,85	-767,15
Entrate correnti generiche per investimenti	(+)	946.535,99	721.278,38	-225.257,61
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	6.153.581,18	6.153.581,18	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	5.482.826,41	3.641.728,23	-1.841.098,18
Risorse gratuite		57.958.548,21	20.985.304,90	-36.973.243,31
Accensione di prestiti	(+)	13.006.425,21	1.874.793,25	-11.131.631,96
Entrate Accensione di prestiti per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse onerose		13.006.425,21	1.874.793,25	-11.131.631,96
Entrate investimenti destinate ai programmi (b)		70.964.973,42	22.860.098,15	-48.104.875,27
RIEPILOGO ENTRATE: COMPETENZA 2015		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Entrate correnti	(+)	42.544.772,78	38.849.776,65	-3.694.996,13
Entrate investimenti	(+)	70.964.973,42	22.860.098,15	-48.104.875,27
Totale entrate destinate ai programmi (a+b)		113.509.746,20	61.709.874,80	-51.799.871,40
Servizi conto terzi	(+)	9.491.888,28	7.175.858,21	-2.316.030,07
Altre entrate (c)		9.491.888,28	7.175.858,21	-2.316.030,07
Totale entrate bilancio (a+b+c)		123.001.634,48	68.885.733,01	-54.115.901,47

LE RISORSE IMPIEGATE NEI PROGRAMMI

Gli importi contenuti nella precedente tabella indicavano il volume complessivo delle risorse di entrata che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio e che sono state, di conseguenza, destinate a finanziare i vari programmi di spesa deliberati dall'amministrazione. Ma il programma, a sua volta, può essere composto esclusivamente da interventi di parte corrente (è il caso, ad esempio, di un programma che si occupa solo degli interventi nel campo delle manifestazioni culturali), da spese del solo comparto in conto capitale (è il caso, ad esempio, di un programma che definisce tutti gli interventi della manutenzione straordinaria del patrimonio disponibile ed indisponibile) o da spese di origine sia corrente che in conto capitale (è il caso, ad esempio, di un programma che abbia per oggetto il finanziamento di tutte le spese che rientrano tra i servizi riconducibili all'amministrazione generale o alla gestione del territorio e dell'ambiente).

Partendo da questa premessa, il quadro riportato nella pagina mostra come queste risorse sono state utilizzate per finanziare spese correnti, interventi in conto capitale ed eventualmente movimenti di fondi. Il totale generale indica perciò il *valore complessivo dei programmi* di spesa gestiti durante questo esercizio. Si tratta di dati di estrema sintesi ma che costituiscono la necessaria premessa per analizzare, in un secondo tempo, la composizione di ogni singolo programma.

Le tre colonne rappresentano, per la sola gestione della competenza, le previsioni definitive di uscita, gli impegni assunti durante l'esercizio e la differenza algebrica tra questi due valori finanziari. La dimensione di questo divario dipende direttamente dallo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive ed i rispettivi accertamenti complessivi di entrata.

USCITE CORRENTI: COMPETENZA 2015		Stanz.finali	Impegni	Scostamento
Spese correnti	(+)	40.952.763,72	33.796.916,51	-7.155.847,21
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	825.802,57	-
Rimborso di prestiti	(+)	11.524.633,51	1.670.417,04	-9.854.216,47
Impieghi ordinari		52.477.397,23	36.293.136,12	-16.184.261,11
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Uscite correnti impiegate nei programmi (a)		52.477.397,23	36.293.136,12	-16.184.261,11
USCITE INVESTIMENTI: COMPETENZA 2015		Stanz.finali	Impegni	Scostamento
Spese in conto capitale	(+)	61.032.348,97	10.104.018,74	-50.928.330,23
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	10.242.015,92	-
Uscite investimenti impiegate nei programmi (b)		61.032.348,97	20.346.034,66	-40.686.314,31
RIEPILOGO USCITE: COMPETENZA 2015		Stanz.finali	Impegni	Scostamento
Uscite correnti	(+)	52.477.397,23	36.293.136,12	-16.184.261,11
Uscite investimenti	(+)	61.032.348,97	20.346.034,66	-40.686.314,31
Totale uscite impiegate nei programmi (a+b)		113.509.746,20	56.639.170,78	-56.870.575,42
Servizi conto terzi	(+)	9.491.888,28	7.175.858,21	-2.316.030,07
Altre uscite (c)		9.491.888,28	7.175.858,21	-2.316.030,07
Totale uscite bilancio (a+b+c)		123.001.634,48	63.815.028,99	-59.186.605,49

PROGRAMMAZIONE DELLE USCITE E RENDICONTO 2015



IL CONSUNTIVO LETTO PER PROGRAMMI

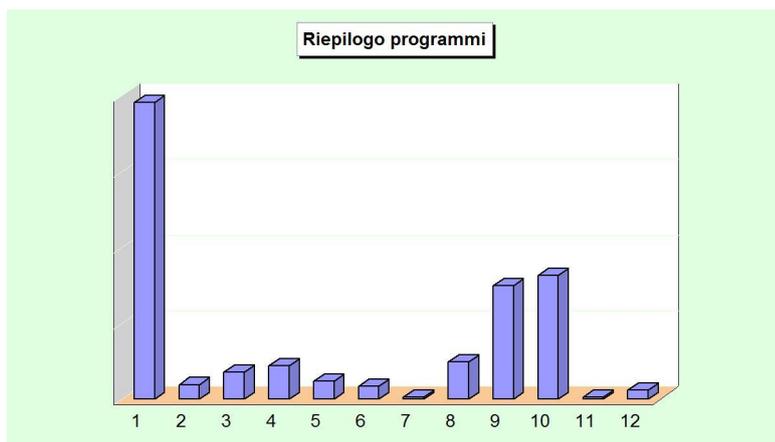
La relazione previsionale e programmatica, o qualunque altro analogo documento di indirizzo generale, è lo strumento di orientamento politico e programmatico mediante il quale il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, individua e specifica quali saranno gli obiettivi generali da perseguire nel successivo triennio. Questa *attività di indirizzo* tende ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la reale disponibilità di risorse certe o prevedibili. La lettura del bilancio "per programmi" permette quindi di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria: è il quadro sintetico che riconduce la creatività politica alla rigida legge degli equilibri di bilancio; il desiderio di soddisfare le molteplici esigenze della collettività con la necessità di selezionare le diverse aree e modalità d'intervento. I programmi di spesa sono quindi i punti di riferimento con i quali misurare, una volta ultimato l'esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune.

Ogni programma può essere costituito da spesa corrente, che comprende gli interventi di funzionamento (Tit.1 - Spese correnti) e la spesa indotta dalla restituzione del capitale mutuato o del ricorso alle anticipazioni di cassa (Tit.3 - Rimborso di prestiti), e da spese per investimento (Tit.2 - Spese in Conto capitale). E' l'ente a scegliere, liberamente e con elevati margini di flessibilità, il contenuto dei vari programmi.

Partendo da questa premessa, la tabella riporta l'elenco sintetico dei vari programmi di spesa gestiti nell'anno appena chiuso, mentre nei capitoli che seguono l'argomento sarà nuovamente ripreso per concentrare l'analisi su due aspetti importanti della gestione:

- Lo *stato di realizzazione dei programmi*, visto come lo scostamento che si è verificato nel corso dell'esercizio tra la previsione e l'impegno della spesa;
- Il *grado di ultimazione dei programmi*, inteso come lo scostamento tra l'impegno di spesa ed il pagamento della relativa obbligazione.

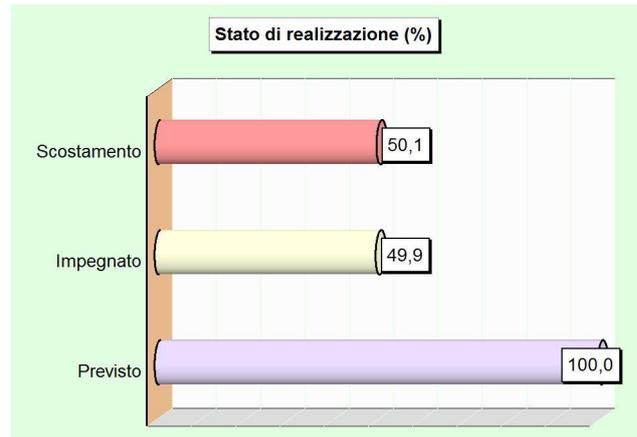
Si passerà, pertanto, da un'approccio di tipo sintetico ad un'analisi dal contenuto più dettagliato e analitico; da una visione della programmazione nel suo insieme ad un riscontro sul contenuto e sull'efficacia dell'azione intrapresa dalla macchina comunale. Se nella fase di programmazione la responsabilità delle scelte è prettamente politica, nella successiva attività di gestione il peso dell'apparato tecnico diventa particolarmente rilevante.



Composizione dei programmi 2015 (Denominazione)	Impegni di competenza		Totale
	Corrente	Investimenti	
1 Amministrazione, gestione e controllo	15.120.751,55	4.422.155,77	19.542.907,32
2 Giustizia	371.995,35	588.926,06	960.921,41
3 Polizia locale	1.757.931,08	38.960,32	1.796.891,40
4 Istruzione pubblica	1.244.843,00	946.807,65	2.191.650,65
5 Cultura e beni culturali	1.100.570,35	111.269,40	1.211.839,75
6 Sport e ricreazione	166.883,48	701.099,67	867.983,15
7 Turismo	112.189,67	9.546,75	121.736,42
8 Viabilità e trasporti	1.101.770,59	1.368.220,78	2.469.991,37
9 Territorio e ambiente	6.561.633,96	910.778,35	7.472.412,31
10 Settore sociale	7.829.708,22	348.323,60	8.178.031,82
11 Sviluppo economico	75.527,27	65.419,11	140.946,38
12 Servizi produttivi	23.529,03	592.511,28	616.040,31
Programmi effettivi di spesa	35.467.333,55	10.104.018,74	45.571.352,29
FPV in uscita (FPV/U)			11.067.818,49
Disavanzo applicato in uscita			0,00
Totale delle risorse impiegate nei programmi			56.639.170,78

LO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

L'esito finanziario della programmazione è influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti elementari di ogni singolo programma: la spesa corrente, che comprende gli interventi di funzionamento (Tit.1 - Spese correnti) e la restituzione del debito contratto (Tit.3 - Rimborso di prestiti), e le spese per investimento (Tit.2 - Spese in Conto capitale). Qualsiasi tipo di verifica sull'andamento della gestione di competenza che si fondi, come in questo caso, sull'osservazione del grado di realizzo di ogni programma non può ignorare l'importanza di questi elementi. La *percentuale di realizzo* degli investimenti (% impegnato) dipende dal verificarsi di fattori esterni che possono essere stati indotti in minima parte dall'ente. E' il caso dei lavori pubblici che il comune voleva finanziare con contributi in C/capitale della provincia, dello Stato o della regione, dove la fattibilità dell'investimento era però subordinata alla concessione dei relativi mezzi.



Un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi, pertanto, può dipendere dalla mancata concessione di uno o più contributi di questo genere. La percentuale di realizzazione non è quindi l'unico elemento che va considerato per poter esprimere un giudizio sull'andamento nella gestione delle opere pubbliche. A differenza della componente d'investimento, l'impegno delle risorse in parte corrente dipende spesso dalla capacità dell'ente di attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi. Si tratta, in questo caso, di spese destinate alla gestione ordinaria del comune. All'interno di ogni programma, la percentuale di realizzazione della componente "spesa corrente" diventa quindi un elemento rappresentativo del grado di efficienza della macchina comunale. Come per gli investimenti, si verificano però alcune eccezioni che vanno considerate:

- All'interno delle spese correnti sono collocati gli stanziamenti finanziati con entrate "a specifica destinazione". La mancata concessione di questi contributi produce sia una minore entrata (stanziamento non accertato) che una economia di spesa (minore uscita). La carenza di impegno può quindi essere solo apparente.
- Una gestione tesa alla costante ricerca dell'economicità produce sicuramente un risparmio di risorse che, se immediatamente utilizzate, aumentano il volume della spesa corrente di quell'esercizio. Lo stesso fenomeno, ma rilevato solo a consuntivo, genera invece un'economia di spesa che influisce nella dimensione dell'avanzo di amministrazione. In questo caso, il mancato impegno ha avuto origine da un uso economico delle risorse che, non tempestivamente rilevato, ha prodotto invece a consuntivo un'economia di spesa.
- La strategia del comune può essere finalizzata al contenimento continuo della spesa corrente. Quello che nel precedente punto era un fenomeno occasionale si trasforma, in questa seconda ipotesi, in una sistematica ricerca di contenimento della spesa. I risultati di questo comportamento saranno visibili a consuntivo quando l'avanzo di gestione raggiungerà valori consistenti. Questa strategia è tesa a garantire nell'esercizio successivo un elevato grado di autofinanziamento degli investimenti che potranno così essere finanziati con mezzi propri, e precisamente nella forma di avanzo della gestione.

La spesa per il rimborso dell'indebitamento può incidere in modo significativo sul risultato finale per programma. Collocata al Titolo 3 delle spese, è composta da due elementi ben distinti: il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento dei mutui e la resa delle anticipazioni di cassa. La restituzione dei prestiti contratti nei precedenti esercizi incide sul risultato del programma, ma solo dal punto di vista finanziario. E' infatti un'operazione priva di margine di discrezionalità, essendo la diretta conseguenza economico/patrimoniale di precedenti operazioni creditizie. Il quadro successivo riporta lo stato di realizzazione dei programmi fornendo le seguenti informazioni:

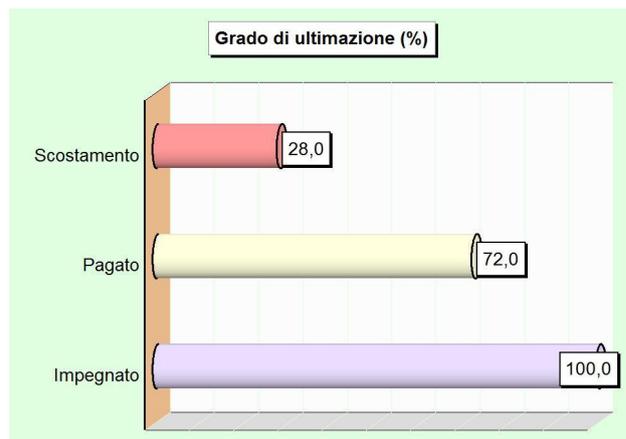
- Il *valore* di ogni programma (totale programma);
- Le *risorse previste* in bilancio (stanziamenti finali) distinte da quelle effettivamente attivate (impegni competenza);
- La *destinazione* delle risorse al finanziamento della spesa corrente e delle spese per investimento;
- La *percentuale di realizzazione* (% impegnato) sia generale che per singole componenti.

Stato di realizzazione generale dei programmi 2015 (Denominazione dei programmi)	Competenza		% Impegnato
	Stanz. finali	Impegni	
Amministrazione, gestione e controllo			
Spesa corrente	27.534.246,66	15.120.751,55	54,92 %
Spese per investimento	11.205.216,14	4.422.155,77	39,47 %
Totale programma	38.739.462,80	19.542.907,32	50,45 %
Giustizia			
Spesa corrente	578.960,00	371.995,35	64,25 %
Spese per investimento	674.287,98	588.926,06	87,34 %
Totale programma	1.253.247,98	960.921,41	76,67 %

Polizia locale			
Spesa corrente	1.810.577,00	1.757.931,08	97,09 %
Spese per investimento	40.146,20	38.960,32	97,05 %
Totale programma	1.850.723,20	1.796.891,40	97,09 %
Istruzione pubblica			
Spesa corrente	1.449.639,25	1.244.843,00	85,87 %
Spese per investimento	1.635.945,07	946.807,65	57,88 %
Totale programma	3.085.584,32	2.191.650,65	71,03 %
Cultura e beni culturali			
Spesa corrente	1.261.514,47	1.100.570,35	87,24 %
Spese per investimento	455.076,28	111.269,40	24,45 %
Totale programma	1.716.590,75	1.211.839,75	70,60 %
Sport e ricreazione			
Spesa corrente	176.791,15	166.883,48	94,40 %
Spese per investimento	2.496.177,80	701.099,67	28,09 %
Totale programma	2.672.968,95	867.983,15	32,47 %
Turismo			
Spesa corrente	112.320,82	112.189,67	99,88 %
Spese per investimento	5.506.730,59	9.546,75	0,17 %
Totale programma	5.619.051,41	121.736,42	2,17 %
Viabilità e trasporti			
Spesa corrente	1.162.196,77	1.101.770,59	94,80 %
Spese per investimento	7.613.533,77	1.368.220,78	17,97 %
Totale programma	8.775.730,54	2.469.991,37	28,15 %
Territorio e ambiente			
Spesa corrente	6.713.432,12	6.561.633,96	97,74 %
Spese per investimento	28.390.153,90	910.778,35	3,21 %
Totale programma	35.103.586,02	7.472.412,31	21,29 %
Settore sociale			
Spesa corrente	11.472.343,02	7.829.708,22	68,25 %
Spese per investimento	935.055,14	348.323,60	37,25 %
Totale programma	12.407.398,16	8.178.031,82	65,91 %
Sviluppo economico			
Spesa corrente	76.597,54	75.527,27	98,60 %
Spese per investimento	1.477.554,14	65.419,11	4,43 %
Totale programma	1.554.151,68	140.946,38	9,07 %
Servizi produttivi			
Spesa corrente	128.778,43	23.529,03	18,27 %
Spese per investimento	602.471,96	592.511,28	98,35 %
Totale programma	731.250,39	616.040,31	84,24 %
Totale generale al netto FPV/U	113.509.746,20	45.571.352,29	40,15 %
FPV in uscita (FPV/U)	-	11.067.818,49	
Totale generale al lordo FPV/U	113.509.746,20	56.639.170,78	49,90 %
Disavanzo applicato in uscita	0,00	0,00	
Totale delle risorse impiegate nei programmi	113.509.746,20	56.639.170,78	

IL GRADO DI ULTIMAZIONE DEI PROGRAMMI

Lo *stato di realizzazione* è forse l'indice più semplice per valutare l'efficacia della programmazione attuata. La tabella precedente forniva infatti un'immediata immagine del volume di risorse attivate nell'esercizio per finanziare i singoli programmi. I dati indicati nella colonna degli impegni offrivano adeguate informazioni sul valore degli interventi assunti nel bilancio corrente ed investimenti. Ma la contabilità espone anche un'altro dato, seppure di minore importanza, utile per valutare l'andamento della gestione: il *grado di ultimazione* dei programmi attivati, inteso come il rapporto tra gli impegni di spesa ed i relativi pagamenti effettuati nello stesso esercizio. In una congiuntura economica dove non è facile disporre di liquidità, la velocità nei pagamenti è un indice della presenza o meno di questo elemento di criticità.



La capacità di ultimare il procedimento di spesa fino al completo pagamento delle obbligazioni assunte può diventare, solo per quanto riguarda la spesa corrente, uno degli indici da prendere in considerazione per valutare l'efficienza dell'apparato comunale. La velocità media con cui il comune paga i propri fornitori può influire sulla qualità dei servizi resi, ma soprattutto sul prezzo di aggiudicazione praticato dai fornitori. Il giudizio di efficienza nella gestione dei programmi andrà però limitato alla sola componente "spesa corrente". Le spese in C/capitale hanno di solito tempi di realizzo pluriennali ed il volume dei pagamenti che si verificano nell'anno in cui viene attivato l'investimento è privo di particolare significatività.

Grado di ultimazione dei programmi 2015 (Denominazione dei programmi)	Competenza		% Pagato
	Impegni	Pagamenti	
Amministrazione, gestione e controllo			
Spesa corrente	15.120.751,55	12.831.596,10	84,86 %
Spese per investimento	4.422.155,77	3.331.397,14	75,33 %
Totale programma	19.542.907,32	16.162.993,24	82,71 %
Giustizia			
Spesa corrente	371.995,35	345.796,67	92,96 %
Spese per investimento	588.926,06	179.801,11	30,53 %
Totale programma	960.921,41	525.597,78	54,70 %
Polizia locale			
Spesa corrente	1.757.931,08	1.518.716,50	86,39 %
Spese per investimento	38.960,32	17.893,57	45,93 %
Totale programma	1.796.891,40	1.536.610,07	85,51 %
Istruzione pubblica			
Spesa corrente	1.244.843,00	953.544,75	76,60 %
Spese per investimento	946.807,65	491.791,41	51,94 %
Totale programma	2.191.650,65	1.445.336,16	65,95 %
Cultura e beni culturali			
Spesa corrente	1.100.570,35	817.777,84	74,30 %
Spese per investimento	111.269,40	110.198,35	99,04 %
Totale programma	1.211.839,75	927.976,19	76,58 %
Sport e ricreazione			
Spesa corrente	166.883,48	116.166,38	69,61 %
Spese per investimento	701.099,67	550.936,11	78,58 %
Totale programma	867.983,15	667.102,49	76,86 %
Turismo			
Spesa corrente	112.189,67	86.984,49	77,53 %
Spese per investimento	9.546,75	6.880,50	72,07 %
Totale programma	121.736,42	93.864,99	77,11 %
Viabilità e trasporti			
Spesa corrente	1.101.770,59	698.229,72	63,37 %
Spese per investimento	1.368.220,78	508.661,91	37,18 %
Totale programma	2.469.991,37	1.206.891,63	48,86 %
Territorio e ambiente			
Spesa corrente	6.561.633,96	4.308.260,25	65,66 %
Spese per investimento	910.778,35	436.292,94	47,90 %
Totale programma	7.472.412,31	4.744.553,19	63,49 %

Settore sociale

Spesa corrente	7.829.708,22	5.059.190,89	64,62 %
Spese per investimento	348.323,60	58.048,40	16,67 %
Totale programma	8.178.031,82	5.117.239,29	62,57 %

Sviluppo economico

Spesa corrente	75.527,27	54.185,67	71,74 %
Spese per investimento	65.419,11	35.083,69	53,63 %
Totale programma	140.946,38	89.269,36	63,34 %

Servizi produttivi

Spesa corrente	23.529,03	0,00	0,00 %
Spese per investimento	592.511,28	273.844,02	46,22 %
Totale programma	616.040,31	273.844,02	44,45 %

Totale generale	45.571.352,29	32.791.278,41	71,96 %
------------------------	----------------------	----------------------	----------------

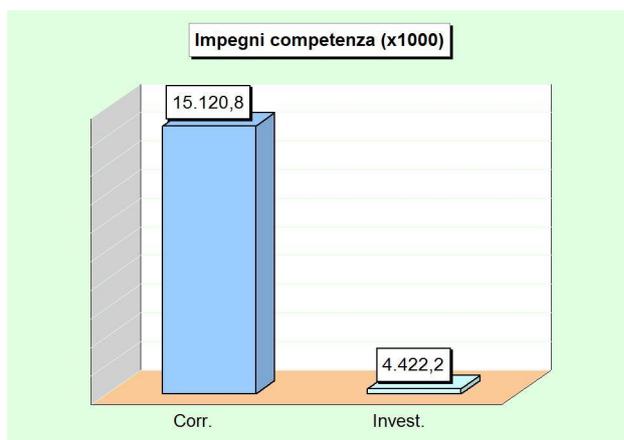
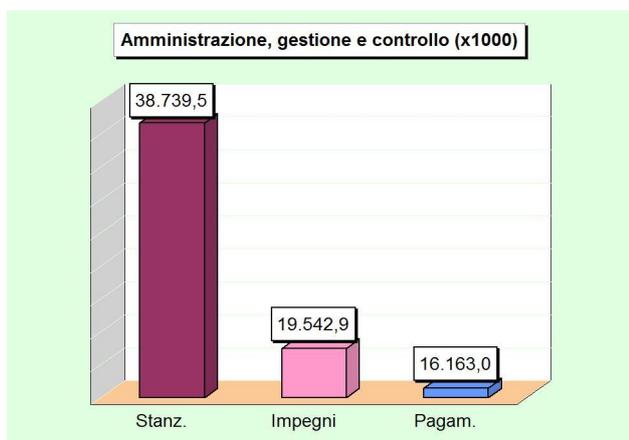
FPV in uscita (FPV/U)	11.067.818,49	-
-----------------------	---------------	---

Disavanzo applicato in uscita	0,00	-
-------------------------------	------	---

Totale delle risorse impiegate nei programmi	56.639.170,78	32.791.278,41
---	----------------------	----------------------

AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

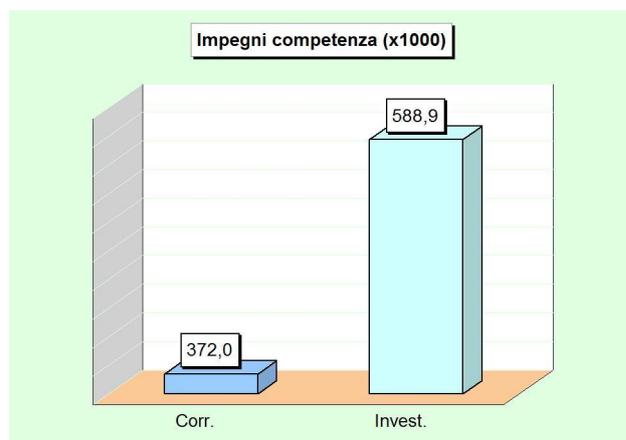
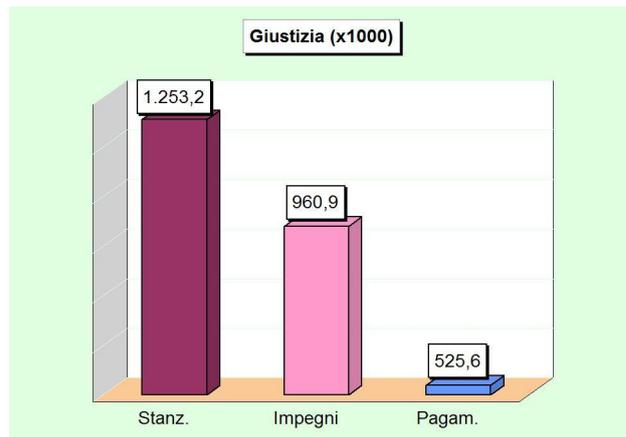
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.



AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO (Sintesi finanziaria del singolo programma)	Competenza		
	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	27.534.246,66	15.120.751,55	12.831.596,10
Spese per investimento	11.205.216,14	4.422.155,77	3.331.397,14
Totale programma	38.739.462,80	19.542.907,32	16.162.993,24

GIUSTIZIA

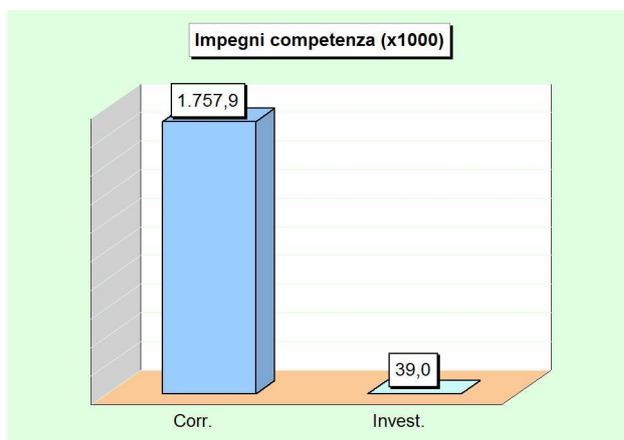
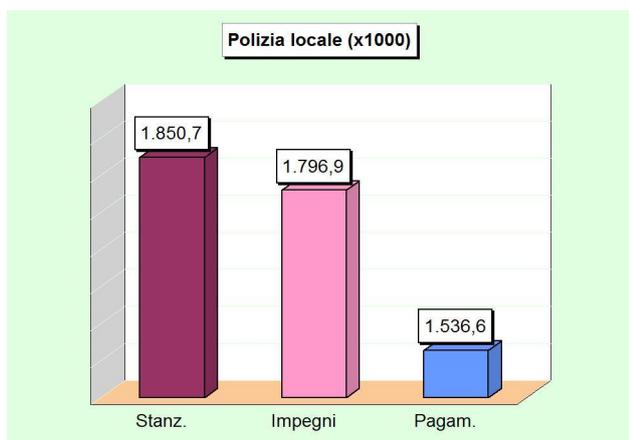
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.



GIUSTIZIA (Sintesi finanziaria del singolo programma)	Competenza		
	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	578.960,00	371.995,35	345.796,67
Spese per investimento	674.287,98	588.926,06	179.801,11
Totale programma	1.253.247,98	960.921,41	525.597,78

POLIZIA LOCALE

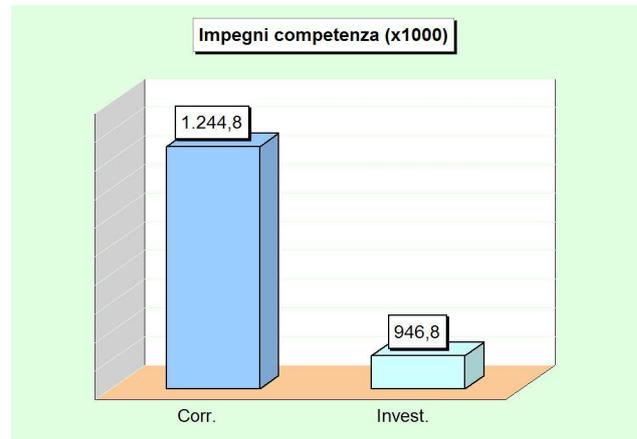
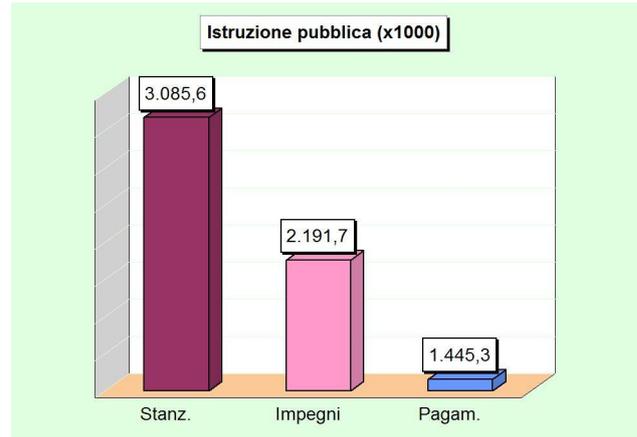
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.



POLIZIA LOCALE (Sintesi finanziaria del singolo programma)	Competenza		
	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	1.810.577,00	1.757.931,08	1.518.716,50
Spese per investimento	40.146,20	38.960,32	17.893,57
Totale programma	1.850.723,20	1.796.891,40	1.536.610,07

ISTRUZIONE PUBBLICA

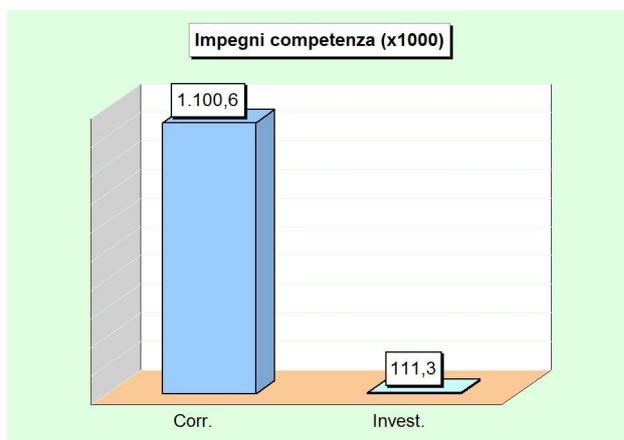
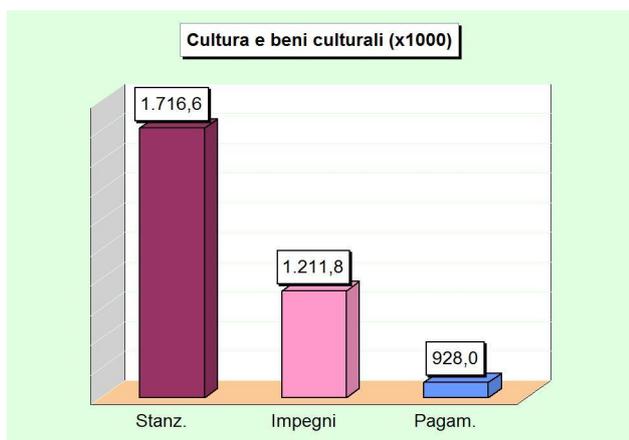
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.



ISTRUZIONE PUBBLICA (Sintesi finanziaria del singolo programma)	Competenza		
	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	1.449.639,25	1.244.843,00	953.544,75
Spese per investimento	1.635.945,07	946.807,65	491.791,41
Totale programma	3.085.584,32	2.191.650,65	1.445.336,16

CULTURA E BENI CULTURALI

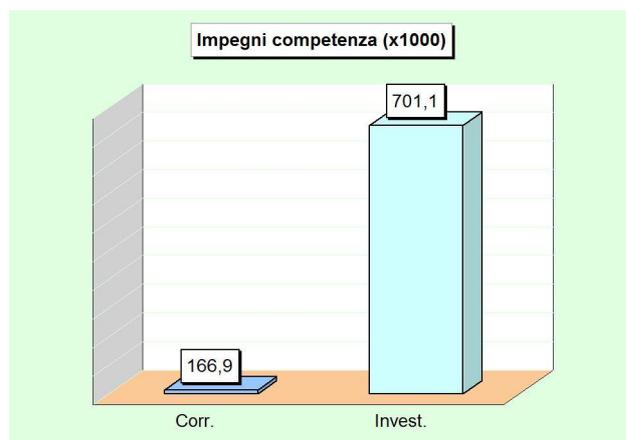
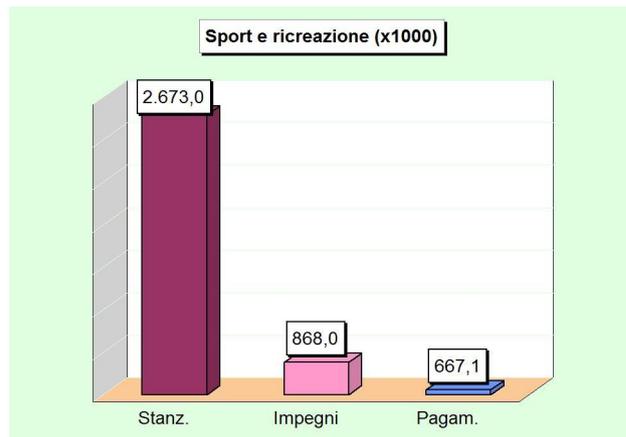
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicata in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.



CULTURA E BENI CULTURALI (Sintesi finanziaria del singolo programma)	Competenza		
	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	1.261.514,47	1.100.570,35	817.777,84
Spese per investimento	455.076,28	111.269,40	110.198,35
Totale programma	1.716.590,75	1.211.839,75	927.976,19

SPORT E RICREAZIONE

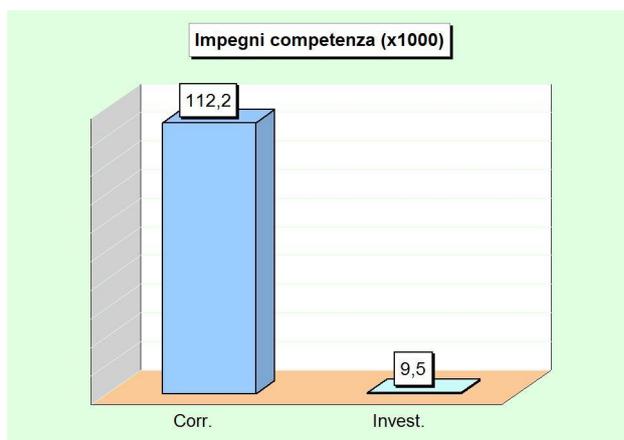
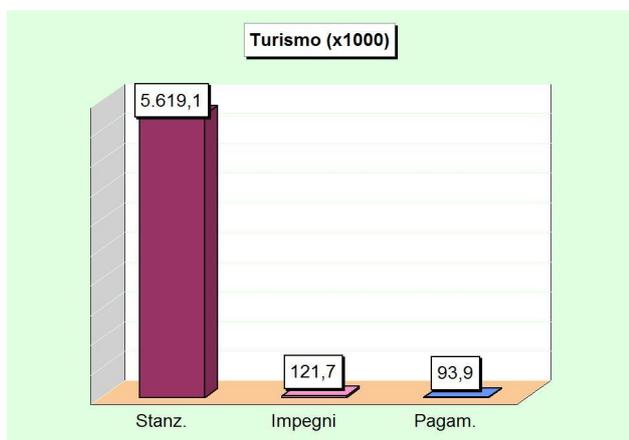
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.



SPORT E RICREAZIONE (Sintesi finanziaria del singolo programma)	Competenza		
	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	176.791,15	166.883,48	116.166,38
Spese per investimento	2.496.177,80	701.099,67	550.936,11
Totale programma	2.672.968,95	867.983,15	667.102,49

TURISMO

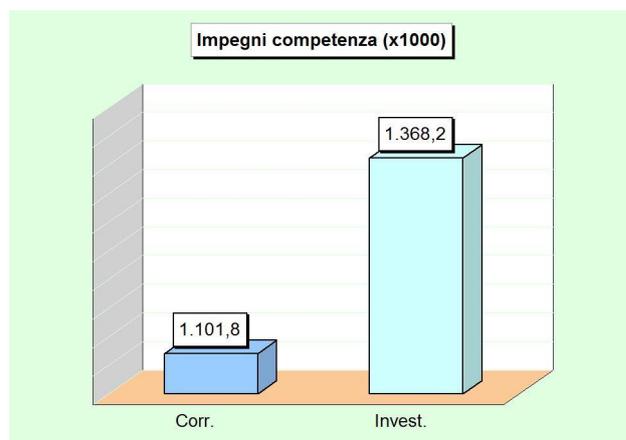
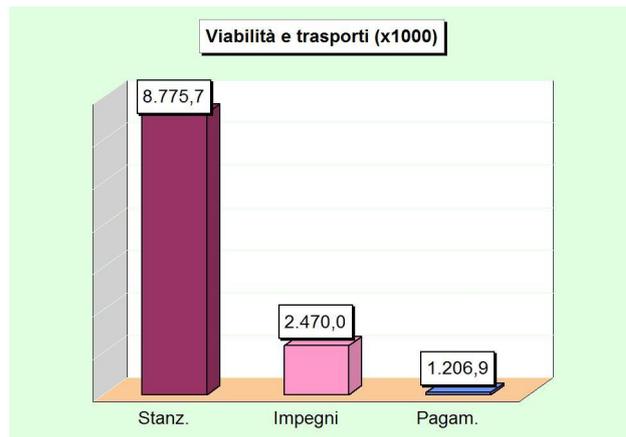
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.



TURISMO (Sintesi finanziaria del singolo programma)	Competenza		
	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	112.320,82	112.189,67	86.984,49
Spese per investimento	5.506.730,59	9.546,75	6.880,50
Totale programma	5.619.051,41	121.736,42	93.864,99

VIABILITÀ E TRASPORTI

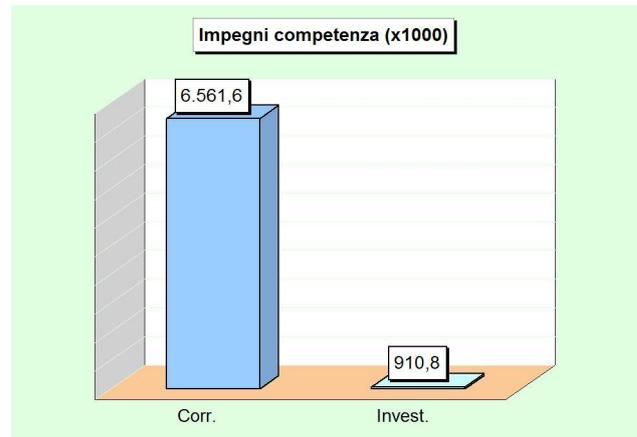
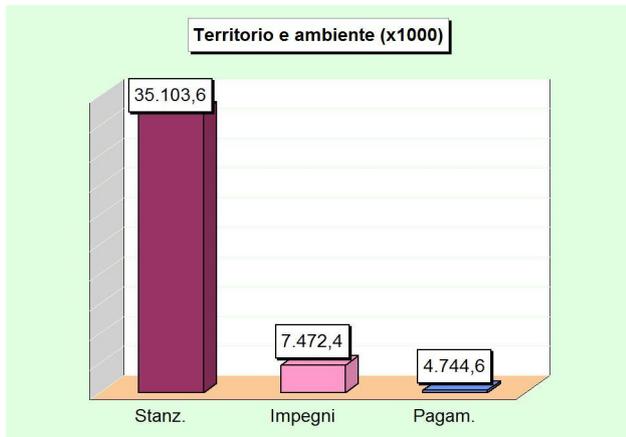
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.



VIABILITÀ E TRASPORTI (Sintesi finanziaria del singolo programma)	Competenza		
	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	1.162.196,77	1.101.770,59	698.229,72
Spese per investimento	7.613.533,77	1.368.220,78	508.661,91
Totale programma	8.775.730,54	2.469.991,37	1.206.891,63

TERRITORIO E AMBIENTE

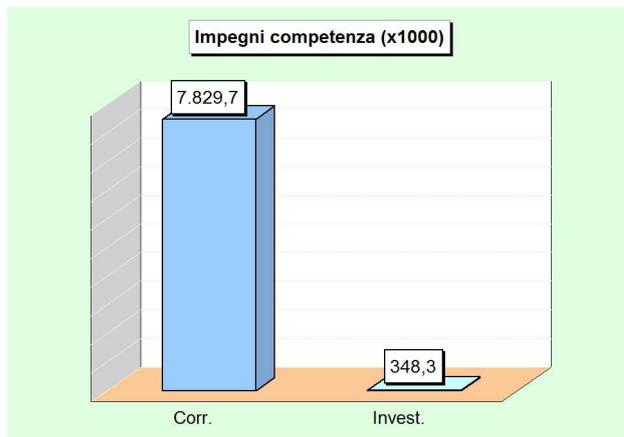
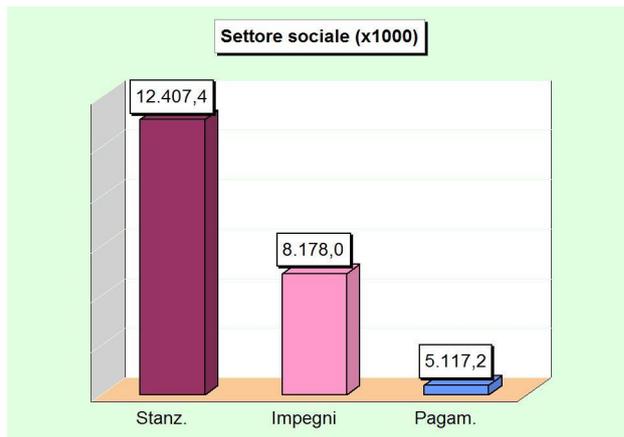
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.



TERRITORIO E AMBIENTE (Sintesi finanziaria del singolo programma)	Competenza		
	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	6.713.432,12	6.561.633,96	4.308.260,25
Spese per investimento	28.390.153,90	910.778,35	436.292,94
Totale programma	35.103.586,02	7.472.412,31	4.744.553,19

SETTORE SOCIALE

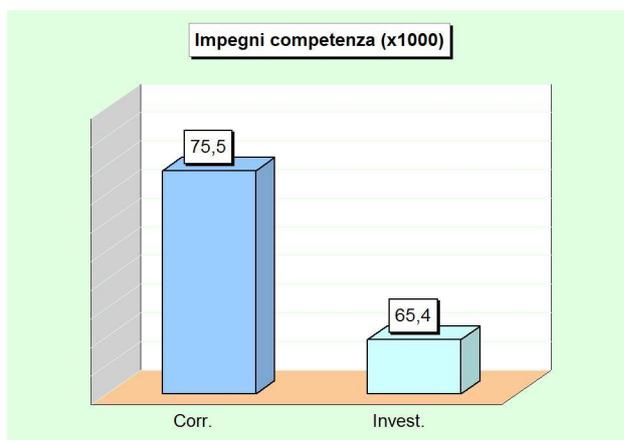
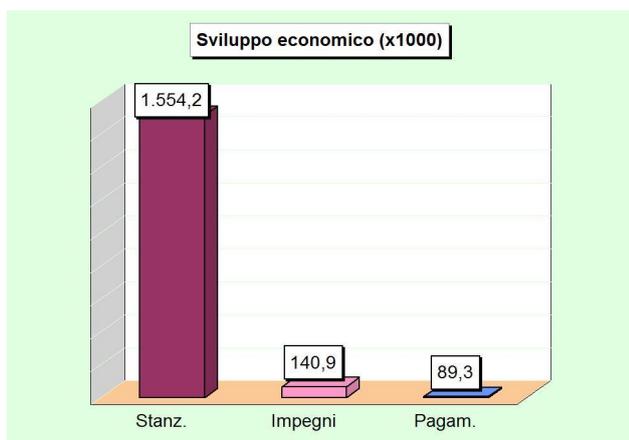
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.



SETTORE SOCIALE (Sintesi finanziaria del singolo programma)	Competenza		
	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	11.472.343,02	7.829.708,22	5.059.190,89
Spese per investimento	935.055,14	348.323,60	58.048,40
Totale programma	12.407.398,16	8.178.031,82	5.117.239,29

SVILUPPO ECONOMICO

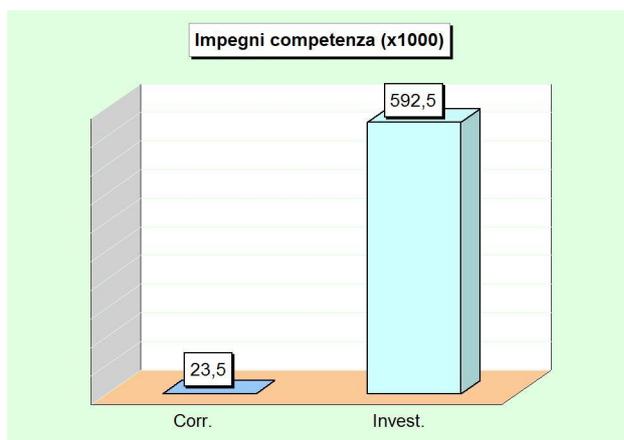
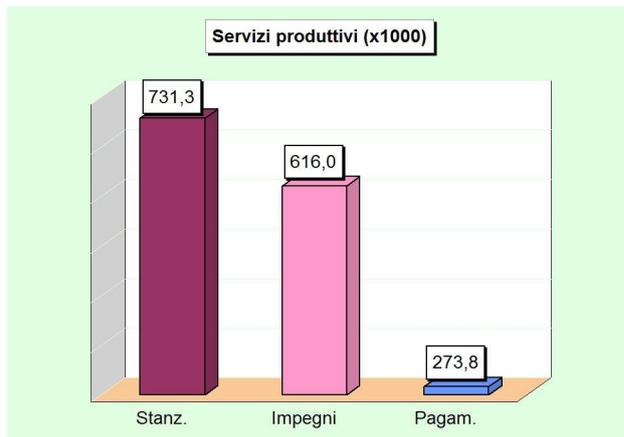
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.



SVILUPPO ECONOMICO (Sintesi finanziaria del singolo programma)	Competenza		
	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	76.597,54	75.527,27	54.185,67
Spese per investimento	1.477.554,14	65.419,11	35.083,69
Totale programma	1.554.151,68	140.946,38	89.269,36

SERVIZI PRODUTTIVI

A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di carattere politico alla rispettiva dotazione finanziaria, individuando la dotazione di mezzi strumentali ed umani indispensabile per la sua realizzazione. A consuntivo, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi per il funzionamento dei servizi e il rimborso dei prestiti contratti, la cosiddetta "spesa corrente" o da investimenti, anche denominati "spese in C/capitale". I grafici mostrano il peso di queste componenti nell'economia generale del singolo programma, il cui nome è indicato in testata, mentre la tabella finale contiene i valori a rendiconto.



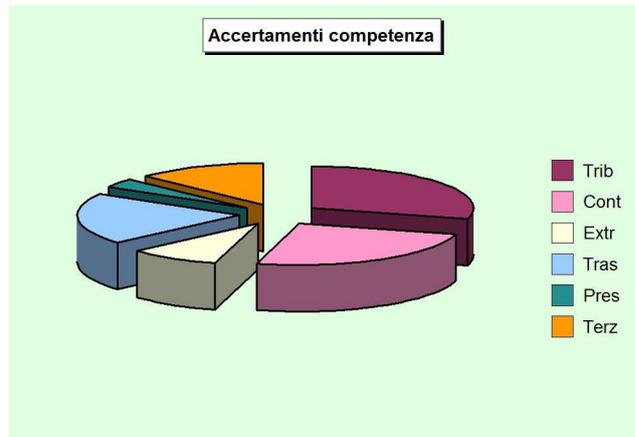
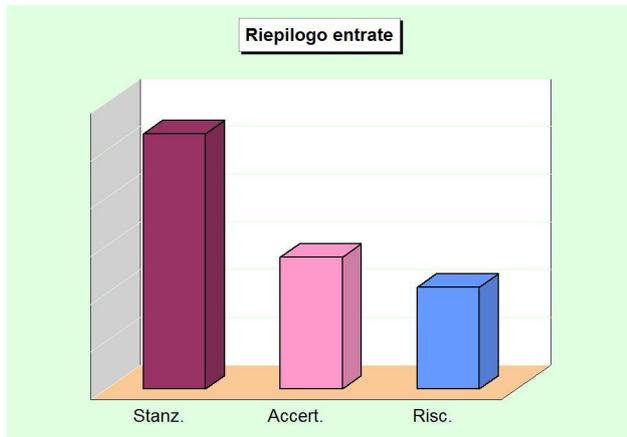
SERVIZI PRODUTTIVI (Sintesi finanziaria del singolo programma)	Competenza		
	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
Spesa corrente	128.778,43	23.529,03	0,00
Spese per investimento	602.471,96	592.511,28	273.844,02
Totale programma	731.250,39	616.040,31	273.844,02

**PROGRAMMAZIONE
DELLE ENTRATE
E RENDICONTO 2015**



IL RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE

La relazione non si limita a fornire gli elementi utili per valutare l'andamento della gestione dei programmi, intesi come l'attività di spesa destinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. Lo stato di realizzazione dei programmi, e soprattutto la percentuale di impegno della spesa, dipende anche dalla possibilità di acquisire le relative risorse. Ed è proprio in questa direzione che l'analisi sull'accertamento delle entrate, intrapresa dagli uffici comunali nel corso dell'anno, può rintracciare alcuni degli elementi che hanno poi influenzato l'andamento complessivo. I fenomeni in gioco sono numerosi e spesso cambiano a seconda del comparto che si va a prendere in esame. Le dinamiche che portano ad accertare le entrate sono infatti diverse, a seconda che si parli di entrate correnti o di risorse in conto capitale.



Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributi; contributi e trasferimenti correnti; entrate extra tributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria. Le spese di funzionamento (spese correnti; rimborso di prestiti) sono infatti finanziate da questo genere di entrate. La circostanza che la riscossione si verifichi l'anno successivo incide sulla disponibilità di cassa ma non sull'equilibrio del bilancio corrente.

Nelle spese in conto capitale (contributi in C/capitale, accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento di queste entrate, pertanto, corrisponderà un basso stato di impegno delle spese d'investimento riportate nei programmi. Il grado di riscossione delle entrate in conto capitale assume generalmente valori contenuti perchè è fortemente condizionato dal lungo periodo necessario all'ultimazione delle opere pubbliche, spesso soggette a perizie di variante dovute all'insorgere di imprevisti tecnici in fase attuativa. Anche queste maggiori necessità devono essere finanziate dall'ente locale.

STATO DI ACCERTAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE 2015 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Tit.1 - Tributarie	17.612.012,59	16.171.327,50	91,82 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	15.532.807,83	13.801.841,78	88,86 %
Tit.3 - Extratributarie	5.369.005,75	5.083.443,79	94,68 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	46.060.795,65	11.114.806,72	24,13 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	13.006.425,21	1.874.793,25	14,41 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	9.491.888,28	7.175.858,21	75,60 %
Totale	107.072.935,31	55.222.071,25	51,57 %

GRADO DI RISCOSSIONE GENERALE DELLE ENTRATE 2015 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Tit.1 - Tributarie	16.171.327,50	11.397.856,87	70,48 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	13.801.841,78	12.017.128,49	87,07 %
Tit.3 - Extratributarie	5.083.443,79	3.444.187,84	67,75 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	11.114.806,72	7.533.081,15	67,78 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	1.874.793,25	1.216.591,25	64,89 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	7.175.858,21	7.168.433,93	99,90 %
Totale	55.222.071,25	42.777.279,53	77,46 %

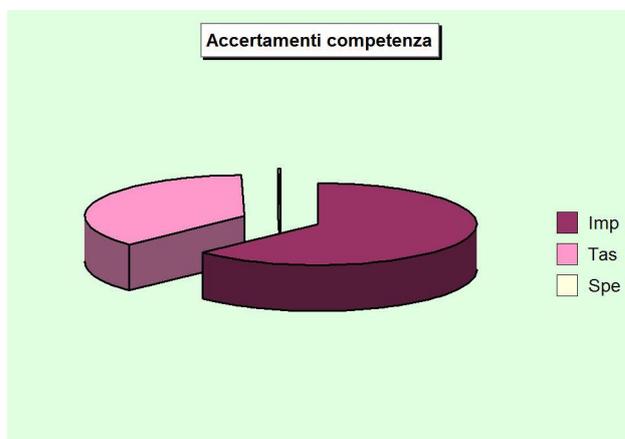
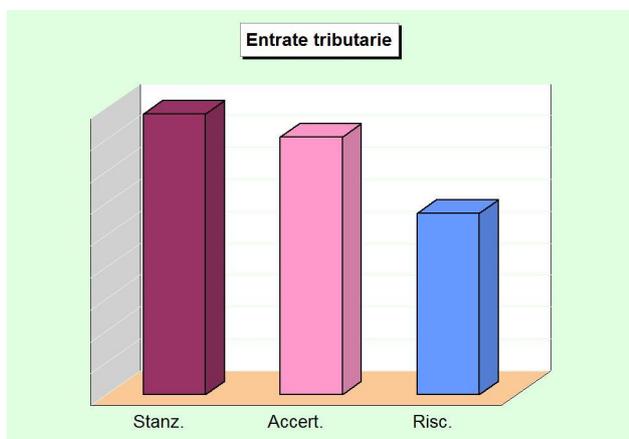
ENTRATE TRIBUTARIE

Le risorse del Titolo 1 sono costituite dall'insieme delle *entrate tributarie*. Rientrano in questo gruppo le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre poste minori. Nel primo gruppo, e cioè nelle *imposte*, confluiscono l'originaria imposta comunale sugli immobili (ICI), diventata in tempi recenti imposta municipale propria sugli immobili (IMU), l'imposta sulla pubblicità, l'addizionale comunale sul consumo dell'energia elettrica e, solo nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo, l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), l'imposta di scopo e la recente imposta di soggiorno. Nelle *tasse* è rilevante il gettito per la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani mentre nella categoria dei *tributi speciali* le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni.



STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2015 (Tit.1 : Tributarie)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 - Imposte	11.592.000,00	10.157.743,82	87,63 %
Categoria 2 - Tasse	5.972.573,00	5.966.144,09	99,89 %
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	47.439,59	47.439,59	100,00 %
Totale	17.612.012,59	16.171.327,50	91,82 %

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2015 (Tit.1 : Tributarie)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 - Imposte	10.157.743,82	7.490.281,10	73,74 %
Categoria 2 - Tasse	5.966.144,09	3.860.136,18	64,70 %
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	47.439,59	47.439,59	100,00 %
Totale	16.171.327,50	11.397.856,87	70,48 %



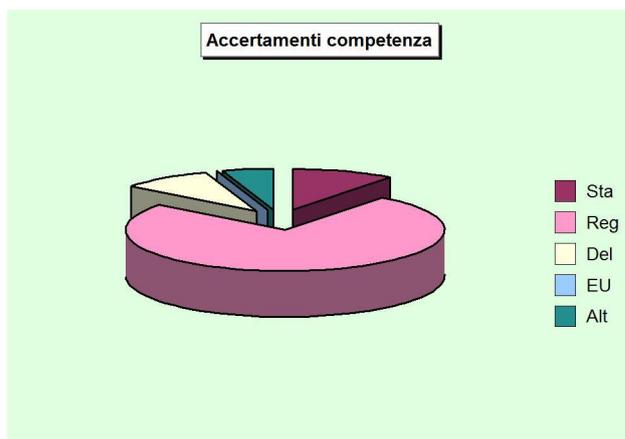
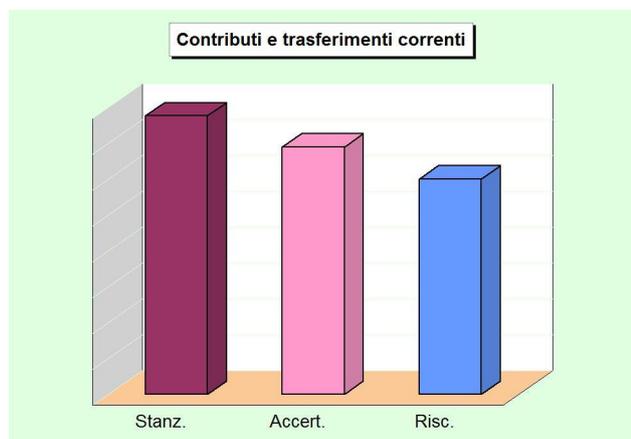
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

La normativa introdotta dal *federalismo fiscale* tende a ridimensionare l'azione dello Stato a favore degli enti, sostituendola con una maggiore gestione delle entrate proprie. Ci si limita pertanto a contenere la differente distribuzione della ricchezza agendo con interventi mirati di tipo perequativo. Il criterio scelto individua, per ciascun ente, un volume di risorse "standardizzate" e che sono, per l'appunto, il suo *fabbisogno standard*. Ed è proprio questa entità che lo Stato intende coprire stimolando l'autonomia dell'ente nella ricerca delle entrate proprie (autofinanziamento). La riduzione della disparità tra le varie zone è invece garantita dal residuo intervento statale, contabilizzato nel Titolo II delle entrate, che però privilegia l'ambito della sola perequazione (ridistribuzione della ricchezza in base a parametri socio - ambientali).



STATO DI ACCERTAMENTO DEI TRASFERIMENTI CORRENTI 2015 (Tit.2 : Trasferimenti correnti)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	1.838.048,19	1.442.611,87	78,49 %
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	10.576.103,10	10.360.400,99	97,96 %
Categoria 3 - Contributi e trasferimenti Regione per funzioni delegate	1.924.850,98	1.285.380,90	66,78 %
Categoria 4 - Contributi e trasferimenti comunitari e internazionali	12.200,00	1.882,54	15,43 %
Categoria 5 - Contributi e trasferimenti da altri enti pubblici	1.181.605,56	711.565,48	60,22 %
Totale	15.532.807,83	13.801.841,78	88,86 %

GRADO DI RISCOSSIONE DEI TRASFERIMENTI CORRENTI 2015 (Tit.2 : Trasferimenti correnti)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	1.442.611,87	805.870,80	55,86 %
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	10.360.400,99	9.505.189,68	91,75 %
Categoria 3 - Contributi e trasferimenti Regione per funzioni delegate	1.285.380,90	1.147.511,22	89,27 %
Categoria 4 - Contributi e trasferimenti comunitari e internazionali	1.882,54	1.882,54	100,00 %
Categoria 5 - Contributi e trasferimenti da altri enti pubblici	711.565,48	556.674,25	78,23 %
Totale	13.801.841,78	12.017.128,49	87,07 %



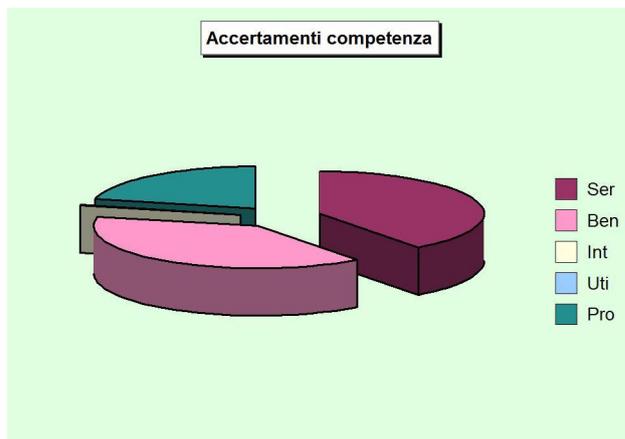
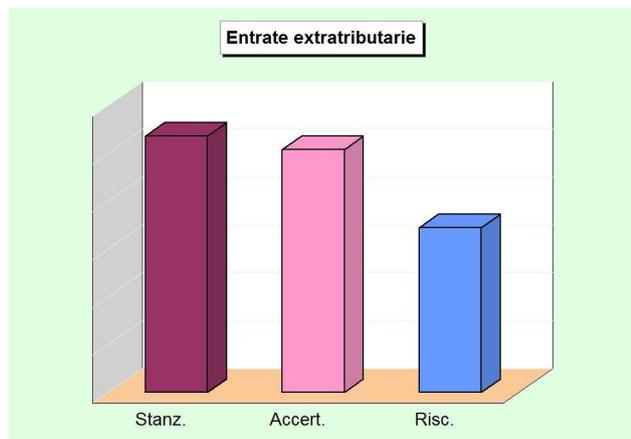
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il titolo III delle entrate comprende le risorse di natura *extratributaria*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali, come i proventi diversi. Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi a rilevanza economica. I *proventi dei beni comunali* sono costituiti invece dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio concessi in locazione. All'interno di questa categoria rientra anche il canone richiesto per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP).



STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2015 (Tit.3 : Extratributarie)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici	2.047.482,00	2.021.237,68	98,72 %
Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente	2.006.383,45	1.970.551,61	98,21 %
Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti	10.000,00	11.835,63	118,36 %
Categoria 4 – Utili netti aziende, dividendi	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 5 – Proventi diversi	1.305.140,30	1.079.818,87	82,74 %
Totale	5.369.005,75	5.083.443,79	94,68 %

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2015 (Tit.3 : Extratributarie)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici	2.021.237,68	1.326.993,46	65,65 %
Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente	1.970.551,61	1.387.244,82	70,40 %
Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti	11.835,63	11.835,63	100,00 %
Categoria 4 – Utili netti aziende, dividendi	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 5 – Proventi diversi	1.079.818,87	718.113,93	66,50 %
Totale	5.083.443,79	3.444.187,84	67,75 %



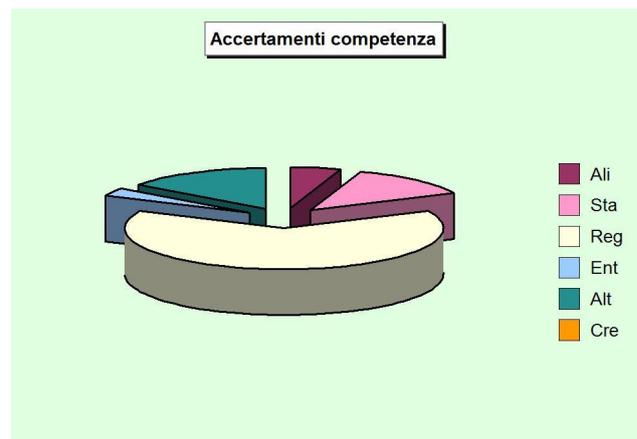
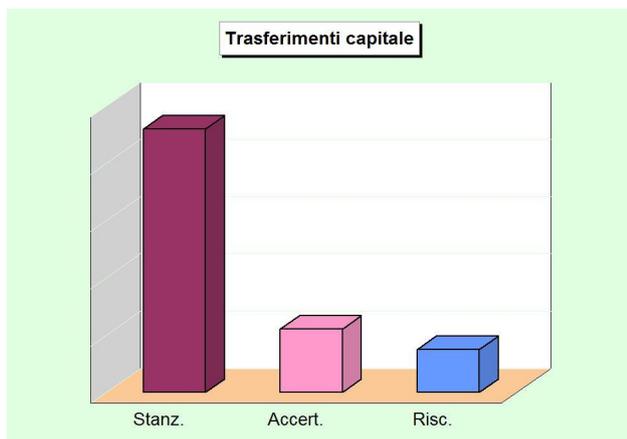
TRASFERIMENTI CAPITALE E RISCOSSIONE CREDITI

Le poste riportate nel titolo IV delle entrate sono di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione e altri enti, e le *riscossioni di crediti*. Le *alienazioni di beni* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la vendita di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori di tipo mobiliare. Con rare eccezioni, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere sempre reinvestito in altre spese di investimento. I *trasferimenti in conto capitale* sono invece costituiti dai contributi in C/capitale, e cioè finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ma destinati alla realizzazione di opere pubbliche. Rientrano nella categoria anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare).



STATO DI ACCERTAMENTO DEI TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2015 (Tit.4: Trasferimenti di capitale)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	1.104.593,00	568.234,09	51,44 %
Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	1.426.162,86	1.426.162,86	100,00 %
Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	29.482.548,42	7.114.655,25	24,13 %
Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	441.525,96	352.398,69	79,81 %
Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	13.605.965,41	1.653.355,83	12,15 %
Categoria 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00 %
Totale	46.060.795,65	11.114.806,72	24,13 %

GRADO DI RISCOSSIONE DEI TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2015 (Tit.4 : Trasferimenti di capitale)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	568.234,09	568.234,09	100,00 %
Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	1.426.162,86	126.000,00	8,83 %
Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	7.114.655,25	5.581.626,57	78,45 %
Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	352.398,69	265.174,02	75,25 %
Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.653.355,83	992.046,47	60,00 %
Categoria 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00 %
Totale	11.114.806,72	7.533.081,15	67,78 %



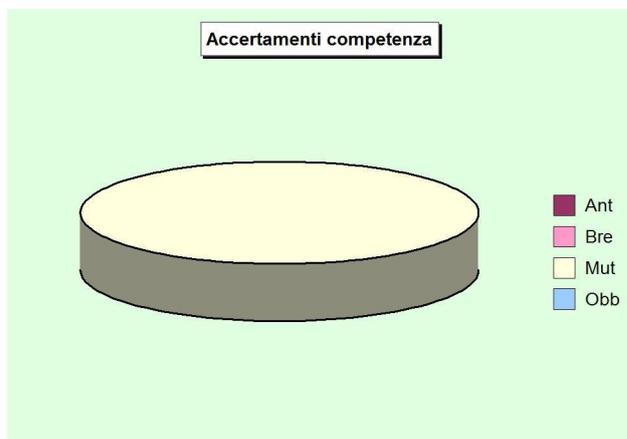
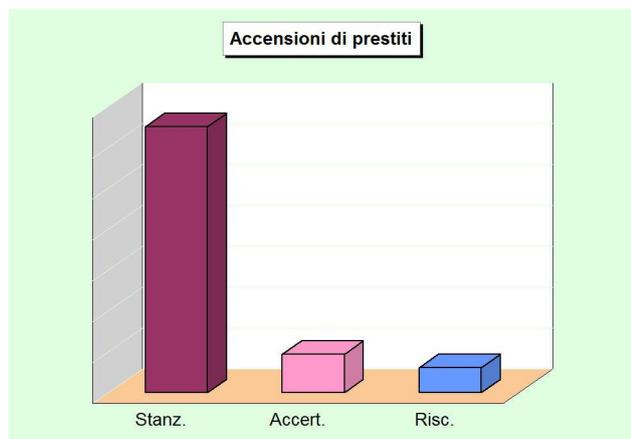
ACCENSIONI DI PRESTITI

Sono risorse del titolo V le *accensioni di prestiti*, i *finanziamenti a breve termine*, i *prestiti obbligazionari* e le *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste dipende dalla politica finanziaria perseguita dal comune, posto che un ricorso frequente al sistema creditizio, e per importi rilevanti, accentua il peso di queste voci sull'economia generale. D'altro canto, le entrate proprie di parte investimento (alienazioni di beni, concessioni edilizie e avanzo di amministrazione), i finanziamenti gratuiti di terzi (contributi in C/capitale) e le eccedenze di parte corrente (risparmio) possono non essere sufficienti per finanziare il piano annuale degli investimenti. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno*, sia di natura agevolata che ai tassi di mercato, diventa l'unico mezzo per realizzare l'opera a suo tempo programmata.



STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ACCENSIONI DI PRESTITI 2015 (Tit.5: Accensioni prestiti)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	9.854.216,47	0,00	0,00 %
Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	3.152.208,74	1.874.793,25	59,48 %
Categoria 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00 %
Totale	13.006.425,21	1.874.793,25	14,41 %

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ACCENSIONI DI PRESTITI 2015 (Tit.5: Accensione prestiti)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	1.874.793,25	1.216.591,25	64,89 %
Categoria 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00 %
Totale	1.874.793,25	1.216.591,25	64,89 %



PARTE SECONDA
APPLICAZIONE DEI
PRINCIPI CONTABILI



IDENTITA' DELL'ENTE



RENDICONTO E PRINCIPI CONTABILI

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

8. Il rendiconto deve soddisfare le esigenze degli utilizzatori del sistema di bilancio: cittadini, consiglieri ed amministratori, organi di controllo e altri enti pubblici, dipendenti, finanziatori, fornitori e altri creditori. Il rendiconto, oltre a fornire informazioni di carattere economico, finanziario e patrimoniale, deve evidenziare anche i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente. A questo riguardo assume un ruolo fondamentale la relazione al rendiconto della gestione che, oltre a fornire le informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente, deve consentire di valutare l'impatto delle politiche locali e dei servizi dell'ente sul benessere sociale e sull'economia insediata. Il rendiconto deve fornire agli utilizzatori le informazioni sulle risorse e sugli obblighi dell'ente locale alla data del 31 dicembre dell'esercizio di riferimento (...).
10. Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione della Giunta, si inseriscono nel processo di comunicazione di cui l'ente locale è soggetto attivo (...).
12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi (...).
162. Le informazioni richieste dall'art.231 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, sono strutturate e rappresentate secondo schemi prescelti dall'ente.
163. La relazione, fornisce informazioni integrative, esplicative e complementari al rendiconto (...).
164. Il documento deve almeno:
 - a) Esprimere le valutazioni in ordine all'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
 - b) Analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni;
 - c) Motivare le cause che li hanno determinati;
 - d) Evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.
165. La relazione contiene informazioni principali sulla natura e sulla modalità di determinazione dei valori contabili e fornisce elementi anche di natura non contabile per una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione finanziaria, economica, patrimoniale e per la valutazione dei principali aspetti della gestione (...).
166. Il documento, non essendo previsto l'obbligo di redazione di una nota integrativa, deve comprendere tutte le informazioni di natura tecnico-contabile, che altrimenti sarebbero collocabili in nota integrativa.

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto devono attenersi alle regole stabilite dai Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11) ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'adempimento. In particolare, dato che "(...) le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1):

- la redazione dei documenti di rendiconto deve essere formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari, cercando quindi di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, va formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini e ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, dev'essere predisposto seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che privilegiano, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

Commento tecnico dell'ente

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa attuata nell'esercizio. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni,

sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

Sulla base di questa premessa metodologica, questa seconda parte della Relazione denominata *Applicazione dei principi contabili* si articola in tre distinte sezioni chiamate, rispettivamente, "Identità dell'ente", "Sezione tecnica della gestione" e "Andamento della gestione". Ciascun capitolo si compone anch'esso di tre distinte parti che descrivono il **Riferimento storico**, con i principi contabili applicati fino al precedente rendiconto, regole che sono in corso di progressiva sostituzione con i nuovi principi introdotti con il D.Lgs.118/11, lo **Scenario in evoluzione**, che descrive espressamente il contenuto dei nuovi principi contabili, il **Commento tecnico dell'ente**, che riporta le possibili considerazioni dell'ente sull'argomento trattato e, infine, le **Informazioni e dati di bilancio**, che mostra i dati contabili analizzati e pertinenti la materia.

Entrando più nello specifico, con la sezione denominata "*Identità dell'ente*" si affrontano le tematiche che riguardano il quadro di riferimento normativo e istituzionale (rendiconto e principi contabili), gli obiettivi generali di questa amministrazione in materia fiscale (politiche tributarie fiscali), l'assetto organizzativo (organizzazione e sistema informativo; fabbisogno di risorse umane), le partecipazioni e collaborazioni esterne (partecipazioni dell'ente; convenzioni con altri enti).

Nella raggruppamento di argomenti denominato "*Sezione tecnica della gestione*" sono invece affrontati gli aspetti che riguardano i criteri contabili applicati per la redazione del rendiconto (criteri di formazione; criteri di valutazione e di contabilizzazione), il risultato conseguito (risultato finanziario di amministrazione; risultato finanziario di gestione), la sintesi della gestione finanziaria (accertamenti e scostamento sulle previsioni definitive; impegni e scostamento sulle previsioni definitive; andamento della liquidità; formazione di nuovi residui attivi e passivi; smaltimento dei precedenti residui), il risultato di esercizio e gli equilibri sostanziali (fondo pluriennale vincolato; fondo crediti di dubbia esigibilità; debiti fuori bilancio in corso di formazione) seguito, infine, dai risultati economici e patrimoniali (conto del patrimonio; conto economico).

La relazione al rendiconto sviluppa, infine, la parte denominata "*Andamento della gestione*", dove spiccano le tematiche che interessano la programmazione iniziale e la pianificazione definitiva (analisi degli scostamenti; variazioni di bilancio), le politiche d'investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo (politica di investimento; politica di finanziamento; politica di indebitamento), le prestazioni e servizi offerti alla collettività (servizi a domanda individuale), l'analisi generale per indici (indicatori finanziari ed economici generali; parametri di deficit strutturale). La sezione si chiude con argomenti di natura facoltativa, quali l'andamento delle principali categorie di costi e proventi (ricavi e costi della gestione caratteristica; proventi e costi delle partecipazioni; proventi e costi finanziari; proventi e costi straordinari).

POLITICHE FISCALI E TRIBUTARIE

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare: (..)

- e) Politiche fiscali. Si espone la politica fiscale che l'Ente ha attuato e/o intende perseguire nell'ambito impositivo di sua competenza, evidenziando le ragioni e gli effetti sul bilancio (..)

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili.

Salvo eccezioni, le entrate di natura tributaria sono accertate per l'intero importo del credito, e questo, anche in presenza di entrate di dubbia e difficile esazione per le quali non sia certa la riscossione integrale. L'ente, in questo caso, effettua un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Le entrate che negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del principio di competenza potenziata erano state invece accertate *per cassa* devono continuare ad essere accertate con il medesimo criterio fino al loro esaurimento. Pertanto, il principio della competenza finanziaria, che prevede che le entrate debbano essere accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui è emesso il ruolo ed effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, si applica solo per i ruoli emessi a decorrere dall'entrata in vigore del nuovo principio.

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali precisa che i comuni e le province, nell'ambito della finanza pubblica, sono dotati di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, compresa la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente. La tabella espone l'andamento complessivo degli accertamenti di imposte, tasse ed altri tributi speciali effettuati nell'esercizio, mostrando in modo sintetico gli effetti della politica fiscale perseguita dal comune sul finanziamento del bilancio di parte corrente.

Informazioni e dati di bilancio

POLITICA FISCALE ED ENTRATE TRIBUTARIE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti		
Cat.1 - Imposte	11.592.000,00	10.157.743,82	-1.434.256,18	87,63 %
Cat.2 - Tasse	5.972.573,00	5.966.144,09	-6.428,91	99,89 %
Cat.3 - Tributi speciali e altre entrate proprie	47.439,59	47.439,59	0,00	100,00 %
Totale	17.612.012,59	16.171.327,50	-1.440.685,09	91,82 %

ORGANIZZAZIONE E SISTEMA INFORMATIVO

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

168. In questa parte si deve illustrare (..):

- f) Assetto organizzativo. Si evidenzia e sintetizzano almeno i seguenti punti:
1. Filosofia organizzativa;
 2. Sistema informativo;
 3. Cenni statistici sul personale;
 4. Competenze professionali esistenti (..)

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione. La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente, dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque, con un rapporto di lavoro flessibile.

Le informazioni di questa natura non sono richiamate in modo diretto dai nuovi principi contabili ma rientrano, in un'ottica di carattere più generale, negli ulteriori approfondimenti richiesti nella relazione al rendiconto. Secondo quanto previsto dal decreto legislativo 118/11, infatti, la Relazione deve riportare "altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto".

Commento tecnico dell'ente

I quadri riportano taluni elementi che consentono di individuare alcuni importanti aspetti dell'assetto organizzativo.

La prima tabella, seppure in massima sintesi, espone i dati statistici sulla gestione del personale utilizzato nell'esercizio, elementi che mettono in risalto le modalità di reperimento della forza lavoro ottenuta tramite il ricorso a personale di ruolo e non di ruolo. Questa ripartizione è un primo elemento che contraddistingue la filosofia organizzativa adottata dall'ente, scelta che è spesso fortemente condizionata dal rispetto delle norme che disciplinano, di anno in anno, le modalità e le possibilità di ricorso a nuove assunzioni ed alla copertura del turn-over.

La seconda tabella precisa invece l'entità delle competenze professionali esistenti ed il riparto di queste ultime tra le varie qualifiche funzionali. Queste informazioni sono molto importanti per valutare, di fronte a specifiche esigenze di lavoro, se sia necessario, oppure opportuno, ricorrere ad eventuali competenze professionali non disponibili all'interno.

Informazioni e dati di bilancio

MODALITA' DI REPERIMENTO DELLA FORZA LAVORO (cenni statistici sul personale)		Consistenza al 31-12-2015	
		In servizio	Distribuzione
Personale di ruolo		233	93,20 %
Personale non di ruolo		17	6,80 %
Totale generale		250	100,00 %

COMPETENZE PROFESSIONALI ESISTENTI		Consistenza al 31-12-2015	
		In servizio	Distribuzione
Cat./Posiz.	Descrizione qualifica funzionale		
DIR	DIRIGENTI	5	2,15 %
D3		15	6,44 %
D1		42	18,03 %
C		91	39,05 %
B3		8	3,43 %
B1		53	22,75 %
A		19	8,15 %
Totale personale di ruolo		233	100,00 %

PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare (...):

- g) Partecipazioni dell'ente. Si elencano le partecipazioni dell'ente acquisite o da acquisire evidenziando le motivazioni, l'andamento della società, il numero e il valore della partecipazione, il valore del patrimonio netto della partecipata.

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato. L'acquisizione o il mantenimento di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura del bilancio devono interessare anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere dopo la disponibilità dei dati di rendiconto. In questo ambito, va posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

Commento tecnico dell'ente

Il quadro riporta le principali partecipazioni possedute dall'ente, individuando la quantità ed il valore delle singole quote nominali, accostato infine queste ultime al corrispondente valore complessivo della partecipazione. Le due colonne finali individuano, rispettivamente, il capitale sociale dell'azienda e la quota percentuale di capitale di proprietà dell'ente. Quest'ultima informazione contribuisce a precisare la capacità dell'ente di influire nelle scelte di programmazione dell'azienda partecipata.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Informazioni e dati di bilancio

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALL'ENTE	Azioni / Quote possedute	Valore nomin. singola quota	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
1 AUTORITA' D'AMBITO DELLA SARDEGNA	1	36.525,01	36.525,01	2.607.875,00	1,40 %
2 CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE	1	7.746,85	7.746,85	24.661,00	31,41 %
3 CONSORZIO UNO	1	516,46	516,46	5.676,00	9,10 %
4 FONDAZIONE SARTIGLIA	1	50.000,00	50.000,00	50.000,00	100,00 %
5 ISTITUTO MARINO INTERNAZIONALE FONDAZIONE ONLUS	0	0,00	0,00	0,00	-
6 ISTITUTO STORICO ARBORENSE	1	6.974,00	6.974,00	6.974,00	100,00 %
7 MARINE ORISTANESI SRL	1	88.545,60	88.545,60	102.960,00	86,00 %
8 ORISTANO SERVIZI COMUNALI SRL	1	160.000,00	160.000,00	160.000,00	100,00 %
9 SCUOLA CIVICA DI MUSICA	1	57.561,00	57.561,00	57.561,00	100,00 %
10 SO.GE.A.OR. SPA	1	317.469,00	317.469,00	2.652.421,00	11,97 %
11 CONSORZIO RETE PORTI DELLA SARDEGNA	1	2.582,28	2.582,28	28.724,09	8,99 %
Totale			727.920,20		

CONVENZIONI CON ALTRI ENTI

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare (...):

- h) Convenzioni con Enti. Si illustrano le eventuali convenzioni con altri enti del settore pubblico, evidenziando le motivazioni e l'oggetto della convenzione.

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali prevede che i comuni, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, possano stipulare tra loro apposite convenzioni. Per quanto riguarda la normativa di carattere generale, queste convenzioni devono stabilire il fine, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. Oltre a questi accordi volontari, solo per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera, lo Stato e la regione - limitatamente allo svolgimento delle materie di propria competenza - possono prevedere forme di convenzione obbligatoria fra enti locali, previa statuizione di un disciplinare-tipo. Le convenzioni, sia quelle volontarie che le obbligatorie, possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero, la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che pertanto verrà ad operare in luogo e per conto degli enti deleganti.

Commento tecnico dell'ente

Il successivo prospetto riporta l'elenco delle principali convenzioni eventualmente sottoscritte dall'ente mettendo in evidenza gli estremi identificativi della convenzione ed il numero degli enti che, a vario titolo e con diversi ruoli, vi partecipano.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Informazioni e dati di bilancio

PRINCIPALI CONVENZIONI STIPULATE CON ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	Estremi identificativi	Num. Enti convenzionati
1 PLUS - PIANO LOCALE UNITARIO DEI SERVIZI - AMBITO DEL DISTRETTO DI ORISTANO		24

SEZIONE TECNICA DELLA GESTIONE



CRITERI DI FORMAZIONE

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni ed eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione (...).
169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (...).
- Aspetti generali (...):
- a) Criteri di formazione. Qui si descrivono le modalità e i criteri contabili utilizzati per la redazione del rendiconto. A tal fine risulta fondamentale evidenziare: i sistemi contabili utilizzati, il momento di rilevanza della competenza economica, il sistema delle scritture extra contabili utilizzato (...).

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

I documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, da sottoporre all'approvazione dell'organo deliberante, devono essere predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). L'ente deve operare rispettando questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento.

In particolare, in considerazione dal fatto che "(...) le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1):

- la redazione dei documenti di rendiconto va formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari, cercando di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n.13 - *Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, va formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella relazione accompagnatoria devono essere esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 - *Pubblicità*);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, deve essere predisposto seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che privilegiano, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n.18 - *Prevalenza della sostanza sulla forma*).

Oltre a questo, il rendiconto - al pari degli allegati ufficiali - deve essere redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, devono attribuire gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - *Annualità*);
- il bilancio, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate deve finanziare la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata possono essere destinate alla copertura di specifiche spese (rispetto del principio n.2 - *Unità*);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili all'Amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera della complessa attività amministrativa prevista ed attuata. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, vanno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n.3 - *Universalità*);
- le entrate, con i relativi accertamenti, devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite, e relativi impegni, vanno riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 - *Integrità*).

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.231) prescrive che "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni".

Con riferimento alle citate prescrizioni generali di legge si precisa che il rendiconto di questo esercizio - di cui questa relazione ne costituisce la parte esplicativa e descrittiva - è stato predisposto rispettando i principi contabili vigenti e, nella fattispecie, il principio contabile n.3 "Il rendiconto degli enti locali".

CRITERI DI VALUTAZIONE E CONTABILIZZAZIONE

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

169. Sezione tecnica della gestione. In questa parte si deve illustrare (...):

- b) Criteri di valutazione. Devono essere elencati e specificati i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del rendiconto, nonché gli eventuali cambiamenti dei criteri di valutazione sono messi in evidenza descrivendone gli effetti sul rendiconto dell'esercizio.

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Le operazioni di chiusura del rendiconto devono essere precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Devono essere prese in considerazione le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima possano portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di accertamento delle entrate e di impegno delle spese, come la stesura dei relativi modelli obbligatori, deve concretizzarsi nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli del rendiconto devono esporre i dati adottando una classificazione che ne agevoli la consultazione mentre i valori numerici più importanti vanno corredati da un'informativa supplementare che ne faciliti la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Il principio ispiratore deve presupporre che i normali utilizzatori finali delle informazioni di rendiconto siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Nella fase tecnica che preceduto la stesura del documento contabile le componenti positive (entrate) non realizzate non devono essere contabilizzate a consuntivo mentre le componenti negative (uscite) devono essere contabilizzate, e quindi riportate nel rendiconto, per la sola quota definitivamente realizzata, con imputazione della spesa nel relativo esercizio (*rispetto del principio n.9 - Prudenza*).

Commento tecnico dell'ente

Il riscontro sulle Entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza. In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere

Allo stesso tempo, il contro sulle Uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio. Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

RISULTATO FINANZIARIO DI AMMINISTRAZIONE

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (...):
- e) Livelli e composizione del risultati finanziari di amministrazione (...).
60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
- a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione scaturente dalla gestione in conto residui e in conto competenza, spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi della comprensibilità (chiarezza) e della verificabilità dell'informazione (...).

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

Il risultato di amministrazione deve essere calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati) e questo, al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori. Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle componenti elementari, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi con destinazione specifica ed infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento da seguire per la stesura del rendiconto, è necessario determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento. La conclusione di questo procedimento deve portare l'ente ad escludere la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza, questa, che comporterebbe l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti.

Oltre a questo aspetto, il controllo sui dati del rendiconto deve considerare anche la composizione interna del risultato in modo da escludere che al suo interno, pur in presenza di un risultato apparentemente positivo (importo finale esposto nel precedente prospetto), non vi siano quote oggetto di vincolo superiori all'ammontare complessivo del risultato contabile. Anche in questo secondo caso, infatti, l'ente è obbligato a ripianare questa quota, riconducibile alla mancata copertura dei vincoli, con l'applicazione di pari importo alla parte spesa del bilancio, sotto forma di disavanzo destinato al ripristino contabile dei vincoli.

Commento tecnico dell'ente

La tabella riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio, indica la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella della competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenze di cassa. Il risultato contabile è stato rettificato con l'eventuale quota del fondo pluriennale applicato in spesa (FPV/U).

La situazione, come più sotto riportata e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di gestione del bilancio successivo.

Informazioni e dati di bilancio

RIASSUNTO DI AMMINISTRAZIONE 2015 (risultato dei residui, della competenza e risultato amministrazione)	Movimenti 2015		Totale	
	Residui	Competenza		
Fondo di cassa iniziale (01-01-2015)	(+)	8.166.683,39	-	8.166.683,39
Riscossioni	(+)	6.764.280,21	42.777.279,53	49.541.559,74
Pagamenti	(-)	12.704.987,00	39.422.990,87	52.127.977,87
Situazione contabile di cassa				5.580.265,26
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale (31-12-2015)				5.580.265,26
Residui attivi	(+)	20.470.879,61	12.444.791,72	32.915.671,33
Residui passivi	(-)	2.582.884,22	13.324.219,63	15.907.103,85
Risultato contabile				22.588.832,74
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)			825.802,57
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)			10.242.015,92
Risultato effettivo				11.521.014,25

RISULTATO FINANZIARIO DI GESTIONE

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (...):
- e) Livelli e composizione (...) della gestione di competenza (...) degli equilibri di bilancio di parte corrente e di investimento (...).
60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
- c) Scomponi il risultato della gestione di competenza (...), al fine di comprenderne e analizzarne la formazione, in base alle seguenti componenti: bilancio Corrente (entrate correnti meno spese correnti), bilancio in Conto capitale (entrate in conto capitale e prestiti meno spese in conto capitale), bilancio dei Movimenti di fondi confluiti nel risultato di amministrazione; bilancio dei Servizi per conto terzi.
169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (...).
- Aspetti finanziari (...):
- c) Risultato finanziario. Si evidenziano i risultati finanziari di gestione (...).

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione.

I documenti contabili sono predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza va poi mantenuta durante la gestione attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n. 15 - *Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti, avendo carattere autorizzatorio, sono dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni considerano che le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione scade (rispetto del principio n. 16 - *Competenza finanziaria*).

Commento tecnico dell'ente

La prima tabella mostra l'equilibrio tra le varie componenti di bilancio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano le previsioni di spesa, mentre la seconda riporta il risultato della sola gestione di competenza, visto come differenza tra accertamenti e impegni del medesimo esercizio. I dati contabili sono riclassificati in modo da evidenziare il risultato della gestione corrente, degli investimenti, dei movimenti di fondi e dei servizi per conto di terzi. Il saldo di chiusura (Avanzo/Disavanzo competenza) mostra il risultato riportato nella sola gestione di competenza e con l'esclusione, pertanto, della componente riconducibile alla gestione dei residui.

La situazione di rendiconto, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Informazioni e dati di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO 2015 (Competenza)	Stanziamenti finali		Equilibri
	Entrate	Uscite	
Corrente	42.544.772,78	42.623.180,76	-78.407,98
Investimenti	61.110.756,95	61.032.348,97	78.407,98
Movimento fondi	9.854.216,47	9.854.216,47	0,00
Servizi conto terzi	9.491.888,28	9.491.888,28	0,00
Equilibrio generale competenza	123.001.634,48	123.001.634,48	0,00

RISULTATI DELLA GESTIONE 2015 (Competenza)	Operazioni di gestione		Risultato
	Accertamenti	Impegni	
Corrente	38.849.776,65	36.293.136,12	2.556.640,53
Investimenti	22.860.098,15	20.346.034,66	2.514.063,49
Movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	7.175.858,21	7.175.858,21	0,00
Risultato di gestione (Avanzo/Disavanzo competenza)	68.885.733,01	63.815.028,99	5.070.704,02

ACCERTAMENTI E SCOSTAMENTO DALLE PREVISIONI

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

33. Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto come indicate nei punti (..) del documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con peculiare riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.
34. L'analisi del conto consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle *previsioni* di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:
- a) Scostamenti tra le *previsioni* di entrata ed i relativi accertamenti;
 - b) Scostamenti tra le *previsioni* di spesa ed i relativi impegni;
169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).
- Aspetti finanziari (..):
- d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria, (..) motivando gli scostamenti degli impegni rispetto alle previsioni (..).

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Il principio di competenza *potenziata* fissa le regole e le relative eccezioni nei criteri di conservazione dell'entrata nei rispettivi esercizi di formazione. La norma generale, che richiede di impegnare la spesa negli anni in cui questa diventa esigibile, è soggetta a numerose eccezioni espressamente codificate dai principi contabili. In particolare, per quanto riguarda i movimenti delle entrate di parte corrente o in conto capitale:

Entrate di natura tributaria. Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- **Tributi.** I ruoli ordinari sono accertati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Relazione. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- **Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi.** Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), sono accertate per cassa per cui la relativa previsione del bilancio deve tenere conto di questa deroga al principio;
- **Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica.** Sono accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore ha provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, e la conseguente imputazione, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui si verifica questa condizione;
- **Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti.** Possono essere accertati nella contabilità del rispettivo esercizio sulla base delle riscossioni che saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base degli accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che è stato comunicato dal competente dipartimento delle finanze o altro organo centrale o periferico del governo.

Trasferimenti correnti. Gli accertamenti contabili, con poche eccezioni riportate di seguito, sono formalizzati applicando il principio della competenza *potenziata* che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili di competenza:

- **Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.** Sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- **Trasferimenti UE.** Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, è accertabile solo nel momento in cui la commissione europea approva il corrispondente intervento. Con questa premessa, la registrazione contabile è allocata negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente crono programma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.
- **Trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni.** Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Entrate extratributarie. Gli accertamenti di rendiconto, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza dei singoli tipi di entrata, sono formulati applicando il principio della competenza *potenziata* che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- **Gestione dei servizi pubblici.** I proventi di questa natura sono contabilizzati nell'esercizio in cui il servizio, a domanda individuale o di altra natura, è stato realmente reso all'utenza. Questo criterio è applicato anche nel caso in cui la gestione del servizio sia affidata a terzi;
- **Interessi attivi.** Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile e applicando, quindi, il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;
- **Gestione dei beni.** Le risorse per locazioni o concessioni, e che di solito garantiscono un gettito pressoché

costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Entrate in conto capitale. Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili, le entrate che derivano da:

- **Trasferimenti in conto capitale.** Sono contabilizzati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici è invece richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- **Alienazioni immobiliari.** Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è accertabile solo nell'esercizio in cui viene a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- **Alienazione di beni o servizi non immobiliari.** L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene con la conseguenza che l'entrata è accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- **Cessione diritti superficie.** La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è attribuita agli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria).
- **Concessione di diritti patrimoniali.** Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è accertabile negli esercizi in cui viene a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione;
- **Permessi di costruire.** I criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è accertabile nell'esercizio in cui è materialmente rilasciata ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa).

Accensioni di prestiti. Questi movimenti inerenti il sistema bancario e creditizio, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico ambito dei singoli movimenti contabili:

- **Assunzione di prestiti.** L'accensione di mutui e le operazioni ad essa assimilate, se messe in atto nel periodo considerato, è imputabile solo negli esercizi in cui la somma diventerà realmente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento in esecuzione di quanto previsto dal relativo contratto;
- **Contratti derivati.** La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, è effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, devono essere contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono accertati tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Commento tecnico dell'ente

L'applicazione del nuovo principio di competenza potenziata, insieme alla normale presenza di differenze tra le previsioni di bilancio e gli effettivi movimenti contabili, porta alla formazione di scostamenti, talvolta anche rilevanti, tra la previsione assestata (stanziamento definitivo) e l'effettivo accertamento conservato a rendiconto.

La tabella riporta lo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i corrispondenti procedimenti amministrativi di natura contabile, e cioè gli impegni di spesa. Tutti gli importi si riferiscono alla sola gestione della competenza mentre le informazioni relative alla gestione dei residui sono riportate e commentate in uno specifico capitolo.

È importante notare che, salvo le deroghe esplicite previste dalla legge, il grado di accertamento dell'entrata è influenzato, seppure in misura molto inferiore rispetto al versante delle uscite, dal criterio di imputazione adottato dalla contabilità *armonizzata* che privilegia il momento dell'esigibilità in luogo dell'esercizio di formazione del procedimento amministrativo. In questi casi, infatti, l'entrata regolarmente prevista può essere obbligatoriamente imputata, proprio in virtù del particolare principio di competenza, in anni successivi a quello di formazione, creando così dei possibili problemi di finanziamento delle spese di parte corrente (entrate correnti) o degli interventi in conto capitale (spesa d'investimento).

Informazioni e dati di bilancio

ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti		
Tit.1 - Tributarie	17.612.012,59	16.171.327,50	-1.440.685,09	91,82 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	15.532.807,83	13.801.841,78	-1.730.966,05	88,86 %
Tit.3 - Extratributarie	5.369.005,75	5.083.443,79	-285.561,96	94,68 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	46.060.795,65	11.114.806,72	-34.945.988,93	24,13 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	13.006.425,21	1.874.793,25	-11.131.631,96	14,41 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	9.491.888,28	7.175.858,21	-2.316.030,07	75,60 %
Totale	107.072.935,31	55.222.071,25	-51.850.864,06	51,57 %

IMPEGNI E SCOSTAMENTO DALLE PREVISIONI

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

33. Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto come indicate nei punti (..) del documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con peculiare riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.
34. L'analisi del conto consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle *previsioni* di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:
- a) Scostamenti tra le *previsioni* di entrata ed i relativi accertamenti;
 - b) Scostamenti tra le *previsioni* di spesa ed i relativi impegni;
169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).
- Aspetti finanziari (..):
- d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria, (..) motivando gli scostamenti degli impegni rispetto alle previsioni (..).

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Il principio di competenza *potenziata* fissa le regole e le relative eccezioni nei criteri di conservazione della spesa nei rispettivi esercizi di formazione. La norma generale, che richiede di impegnare la spesa negli anni in cui questa diventa esigibile è soggetta, infatti, a numerose eccezioni espressamente codificate dai principi contabili.

In particolare, per quanto riguarda i movimenti delle uscite di parte corrente e in C/capitale, si precisa che:

Spese correnti. In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventa esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- **Trattamenti fissi e continuativi (personale).** Questa spesa, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è imputata nell'esercizio in cui si è verificata la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In questa circostanza, il relativo rimborso è previsto e accertato nella corrispondente voce di entrata;
- **Rinnovi contrattuali.** La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- **Trattamento accessorio e premiante (personale).** Questi importi, se dovuti, sono imputati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- **Fondo sviluppo risorse umane e produttività.** È imputato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiscono nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- **Acquisti con fornitura intrannuale.** Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è attribuito all'esercizio in cui è adempiuta completamente la prestazione;
- **Acquisti con fornitura ultrannuale.** Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui matura la rata di affitto oppure è evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- **Aggi sui ruoli.** È impegnata nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate sono oggetto di specifico accertamento in entrata e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- **Gettoni di presenza.** Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- **Utilizzo beni di terzi.** La spesa relativa al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è imputata a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il conseguente diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- **Contributi in conto gestione.** Sono imputati nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- **Contributi in conto interessi.** Sono di competenza degli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni poste a carico dell'ente concedente, che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- **Contributi correnti a carattere pluriennale.** Seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- **Oneri finanziari su mutui e prestiti.** Sono previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- **Conferimento di incarichi a legali.** Questo genere di spesa legale, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputati all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato e in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura per poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la reimputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione comporta il ricorso eccezionale alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio purché la relativa spesa sia stata

interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

- *Sentenze in itinere.* La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata, l'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi.

Spese in conto capitale. Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa. In particolare, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera.* La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale non autorizza, di per sé, l'assegnazione dei relativi lavori che sono invece necessariamente preceduti dall'accertamento della corrispondente entrata;
- *Impegno e imputazione della spesa.* Le spese d'investimento, purché provviste di finanziamento e in presenza di un'obbligazione verso terzi, sono impegnate imputandole nell'esercizio di prevista esigibilità della relativa spesa. In deroga a quanto sopra, se sussiste un primo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile in seguito all'avvenuta approvazione del relativo progetto; avvenuta attivazione nell'esercizio di almeno una procedura di gara in corso di espletamento per una delle voci del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (deroga limitata ad un solo esercizio). L'imputazione della spesa in conto esercizi futuri è effettuata con il ricorso alla tecnica del FPV. Sempre in deroga al principio generale, se sussiste un secondo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile; impegno di spesa con un'obbligazione contrattuale su almeno una voce del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (nessun limite temporale alla deroga).
- *Adeguamento del crono programma.* I lavori relativi ad un'opera pubblica già finanziata possono essere realizzati nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni difficilmente prevedibili. In presenza di variazione nei tempi previsti di realizzazione dell'opera, la spesa d'investimento va reimputata attribuendola all'esercizio in cui è prevista la sua esigibilità;
- *Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.* La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, dell'erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali impegni di questa natura sono pertanto assoggettati agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti.

Rimborso di prestiti. Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sono imputati nell'esercizio in cui viene a scadere l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito (annualità). Nello specifico, ed entrando così nel merito:

- *Quota capitale.* Si tratta della restituzione frazionata dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal rispettivo piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, è effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- *Quota interessi.* È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, diversamente da questa ultima, è collocata tra le spese correnti.

Commento tecnico dell'ente

L'applicazione del nuovo principio di competenza potenziata, insieme alla normale presenza di differenze tra le previsioni di bilancio e gli effettivi movimenti contabili, porta alla formazione di scostamenti, talvolta anche rilevanti, tra la previsione assestata (stanziamento definitivo) e l'effettivo impegno conservato a rendiconto.

La tabella riporta lo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i corrispondenti procedimenti amministrativi di natura contabile, e cioè gli impegni di spesa. Tutti gli importi si riferiscono alla sola gestione della competenza mentre le informazioni relative alla gestione dei residui sono riportate e commentate in uno specifico capitolo.

È importante notare che, salvo le deroghe esplicite previste dalla legge, il grado di impegno della spesa sorta nello stesso esercizio di formazione dell'obbligazione passiva è fortemente influenzato dal criterio di imputazione adottato dalla contabilità *armonizzata* che privilegia il momento dell'esigibilità della spesa in luogo dell'esercizio di formazione del procedimento amministrativo (criterio di competenza finanziaria adottato nel precedente quadro giuridico e contabile) oppure, in alternativa, del principio della competenza economica dell'intervento. La spesa regolarmente sorta e finanziata nell'esercizio può essere stata imputata, pertanto, proprio in virtù del nuovo principio di competenza, in anni successivi a quello di formazione, con l'eventuale accantonamento in spesa di pari quota del fondo pluriennale vincolato (FPV/U).

Informazioni e dati di bilancio

IMPEGNO DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Impegnato
	Stanz. finali	Impegni		
Tit.1 - Correnti	40.952.763,72	33.796.916,51	-7.155.847,21	82,53 %
Tit.2 - In conto capitale	61.032.348,97	10.104.018,74	-50.928.330,23	16,56 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	11.524.633,51	1.670.417,04	-9.854.216,47	14,49 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	9.491.888,28	7.175.858,21	-2.316.030,07	75,60 %
Totale al netto FPV/U	123.001.634,48	52.747.210,50	-70.254.423,98	42,88 %
FPV stanziato in uscita (FPV/U)		11.067.818,49		
Totale al lordo FPV/U	123.001.634,48	63.815.028,99	-59.186.605,49	51,88 %

ANDAMENTO DELLA LIQUIDITA'

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (...).

Aspetti finanziari (...):

d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria (...) e l'andamento della liquidità (...).

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime, però, devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito (incasso) o del possibile debito (pagamento). Il movimento di cassa riguarda pertanto l'intera gestione, residui e competenza. A rendiconto, la situazione di pareggio che si riscontra anche nelle previsioni definitive di competenza (stanziamenti di entrata e di uscita) non trova più riscontro nei corrispondenti movimenti, dove la differenza tra gli accertamenti ed impegni, non più in pareggio, indica il risultato conseguito dalla competenza, sotto forma di avanzo o disavanzo. Nel versante della cassa, invece, l'originaria consistenza iniziale (fondo di cassa iniziale) con la corrispondente previsione in entrata e uscita viene ad essere sostituita dai movimenti che si sono realmente verificati (incassi e pagamenti), determinando così la consistenza finale di cassa.

Per quanto riguarda gli adempimenti di natura strettamente formale, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti devono essere registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali autorizza il comune a utilizzare il fido bancario per la copertura di momentanee eccedenze di fabbisogno di cassa (pagamenti), introducendo però al riguardo precisi vincoli quantitativi. Su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta, infatti, il tesoriere concede un'anticipazione di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio, e per le comunità montane, ai primi due titoli. Il ricorso al fido di tesoreria ha un onere che grava sulle uscite del bilancio finanziario (conto di bilancio) e nei costi del corrispondente prospetto economico (conto economico).

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto quantifica il limite massimo di tesoreria che si è reso disponibile nell'esercizio, riporta le informazioni essenziali sull'entità del fenomeno e mostra, infine, il volume complessivo di riscossioni e pagamenti che hanno contraddistinto la gestione. Il giudizio generale sull'andamento della liquidità si basa sull'accostamento del fondo di cassa iniziale con quello finale, unitamente alla valutazione economico-finanziaria sull'impatto che gli eventuali interessi passivi per il ricorso all'anticipazione hanno avuto sugli equilibri di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Informazioni e dati di bilancio

ANTICIPAZIONE TESORERIA E GESTIONE DELLA LIQUIDITA'	Elementi rilevanti	
	Analisi	Sintesi
Esposizione massima per anticipazione Tesoreria (accertamenti 2013)		
Tit.1 - Tributarie	(+)	17.984.701,85
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	(+)	17.713.239,89
Tit.3 - Extratributarie	(+)	3.718.924,14
Somma		39.416.865,88
Percentuale massima di esposizione delle entrate		25,00 %
Limite teorico anticipazione (25% entrate)		9.854.216,47
		9.854.216,47
Anticipazione di Tesoreria effettiva		
Anticipazione più elevata usufruita nel 2015		0,00
Interessi passivi pagati per l'anticipazione		0,00
		0,00
Gestione della liquidità		
Fondo di cassa iniziale (01-01-2015)	(+)	8.166.683,39
Riscossioni	(+)	49.541.559,74
Pagamenti	(-)	52.127.977,87
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)	0,00
Fondo di cassa finale (31-12-2015)		5.580.265,26
		5.580.265,26

FORMAZIONE DI NUOVI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

45. L'operazione di riaccertamento dei residui attivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel Principio contabile n.2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun singolo accertamento della gestione di *competenza* (...), l'ente deve mantenere un comportamento prudente, evitando di conservare tra i residui attivi del conto del bilancio i crediti dichiarati assolutamente inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione o premunirsi di costituire un fondo svalutazione crediti idoneo a bilanciare gli effetti negativi sul risultato di amministrazione che tali eliminazioni altrimenti produrrebbero.
34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali: (...)
- c) Grado di riscossione delle entrate (...) nella gestione di *competenza* (...);
- d) Velocità di pagamento delle spese (...) nella gestione di *competenza* (...).

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

Gli importi accertati in competenza, secondo il criterio dell'esigibilità dell'entrata (criterio *armonizzato* della competenza finanziaria) e non riscossi nello stesso esercizio costituiscono nuovi residui attivi da riportare all'esercizio immediatamente successivo. Allo stesso tempo, gli importi impegnati in competenza, sempre secondo il criterio dell'esigibilità della spesa *armonizzata*, e non pagati nel medesimo esercizio formano i nuovi residui passivi da riportare nel bilancio dell'anno successivo.

Commento tecnico dell'ente

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente nelle disponibilità di cassa. L'accertamento esigibile nell'esercizio che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato la formazione di un nuovo residuo attivo.

La prima tabella, nella penultima colonna, mostra lo scostamento tra gli accertamenti e le riscossioni, e cioè i nuovi residui attivi mentre l'ultima colonna riporta il grado di riscossione degli accertamenti, e quindi la capacità dell'ente di incassare con una sufficiente tempestività i crediti che progressivamente si vanno a formare.

Il secondo prospetto mostra invece la situazione speculare presente nel versante delle uscite dove lo scostamento indica il valore dei nuovi residui passivi che si sono formati in questo esercizio mentre l'ultima colonna riporta la percentuale di pagamento di questi stessi impegni. Anche la velocità di pagamento di queste poste influenza la giacenza di cassa e il conseguente possibile ricorso all'anticipazione di tesoreria. È importante notare che, salvo le deroghe esplicite previste dalla legge, il grado di impegno della spesa sorta nello stesso esercizio di formazione dell'obbligazione passiva è fortemente influenzato dal criterio di imputazione adottato dalla contabilità *armonizzata* che privilegia il momento dell'esigibilità della spesa in luogo dell'esercizio di formazione del procedimento amministrativo (criterio di competenza finanziaria adottato nel precedente quadro giuridico e contabile) oppure, in alternativa, del principio della competenza economica dell'intervento. La spesa regolarmente sorta e finanziata nell'esercizio può essere stata imputata, pertanto, proprio in virtù del nuovo principio di competenza, in anni successivi a quello di formazione, con l'eventuale accantonamento in spesa di pari quota del fondo pluriennale vincolato (FPV/U).

Informazioni e dati di bilancio

RISCOSSIONE DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni		
Tit.1 - Tributarie	16.171.327,50	11.397.856,87	-4.773.470,63	70,48 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	13.801.841,78	12.017.128,49	-1.784.713,29	87,07 %
Tit.3 - Extratributarie	5.083.443,79	3.444.187,84	-1.639.255,95	67,75 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	11.114.806,72	7.533.081,15	-3.581.725,57	67,78 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	1.874.793,25	1.216.591,25	-658.202,00	64,89 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	7.175.858,21	7.168.433,93	-7.424,28	99,90 %
Totale	55.222.071,25	42.777.279,53	-12.444.791,72	77,46 %

PAGAMENTO DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Pagato
	Impegni	Pagamenti		
Tit.1 - Correnti	33.796.916,51	25.120.032,22	-8.676.884,29	74,33 %
Tit.2 - In conto capitale	10.104.018,74	6.000.829,15	-4.103.189,59	59,39 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	1.670.417,04	1.670.417,04	0,00	100,00 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	7.175.858,21	6.631.712,46	-544.145,75	92,42 %
Totale	52.747.210,50	39.422.990,87	-13.324.219,63	74,74 %

SMALTIMENTO DEI PRECEDENTI RESIDUI

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi (..):
- c) Grado di riscossione delle entrate (..) nella gestione (..) *residui*;
 - d) Velocità di pagamento delle spese (..) nella gestione (..) *residui* (..).
45. L'operazione di riaccertamento dei *residui attivi* da iscriverne nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel principio contabile n. 2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza. Durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun (..) per ciascun residuo attivo proveniente dagli anni precedenti, l'ente deve mantenere un comportamento prudente, evitando di conservare tra i residui attivi (..) i crediti dichiarati assolutamente inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione o premunirsi di costituire un fondo svalutazione crediti idoneo a bilanciare gli effetti negativi (..).
52. L'operazione di riaccertamento dei *residui passivi* è tesa alla verifica del permanere o meno delle posizioni debitorie effettive o di impegni riportati a residui passivi pur in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo, l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti previsti.

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

La chiusura del rendiconto deve essere preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi permette di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi consente invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito vanno definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento. Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo interessi una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, l'economia così determinata deve garantire il ripristino del vincolo di destinazione.

Commento tecnico dell'ente

I due prospetti mostrano il tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi riportati dal precedente esercizio. La velocità di incasso dei crediti pregressi influisce sulla situazione di cassa, circostanza che si verifica anche per le uscite, dove il pagamento di debiti pregressi estingue il residuo passivo ma si traduce in un esborso monetario.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Informazioni e dati di bilancio

RISCOSSIONE DEI RESIDUI ATTIVI (Gestione 2015 residui attivi 2014 e precedenti)	Residui attivi		% Riscosso
	Iniziali (31-12-14)	Riscossi	
Tit.1 - Tributarie	11.804.043,01	1.515.725,61	12,84 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	8.220.517,27	2.771.610,15	33,72 %
Tit.3 - Extratributarie	7.372.036,49	929.423,05	12,61 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	29.559.892,48	692.032,02	2,34 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	3.508.088,18	802.714,29	22,88 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	245.772,90	52.775,09	21,47 %
Totale	60.710.350,33	6.764.280,21	11,14 %

PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI (Gestione 2015 residui passivi 2014 e precedenti)	Residui passivi		% Pagato
	Iniziali (31-12-14)	Pagati	
Tit.1 - Correnti	19.473.642,62	9.547.011,64	49,03 %
Tit.2 - In conto capitale	45.389.468,69	3.138.299,16	6,91 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	35.983,52	19.676,20	54,68 %
Totale	64.899.094,83	12.704.987,00	19,58 %

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

Il precedente sistema contabile, approvato con il D.Lgs.77/95, non prevedeva la presenza in bilancio della voce "Fondo pluriennale vincolato", un elemento contabile che è stato invece introdotto con la contabilità armonizzata approvata con il successivo D.Lgs.118/11.

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato* ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno esigibile nell'esercizio e di quella la cui esigibilità maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata non è però esente da difficoltà di gestione.

La quota dell'impegno liquidabile nell'esercizio è pertanto attribuita alla normale posta di bilancio di spesa mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, sarà poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo alla fine dell'esercizio, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale rendiconto (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12.

Commento tecnico dell'ente

Il primo prospetto, denominato *Composizione ed equilibrio del FPV*, mostra i *criteri di formazione* del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti definitivi e sugli impegni di questo rendiconto, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli *equilibri di bilancio* conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è importante perchè identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato vada ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio (rendiconto attuale), dal punto di vista della logica contabile è valida anche per gli esercizi successivi.

Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, sulla scorta delle informazioni disponibili, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (evasione degli ordini o esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. In conseguenza di ciò, la parte di spesa che non è imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quel esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che,

per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Come espressamente previsto dalla norma contabile, gli stanziamenti di spesa iscritti nel fondo pluriennale di uscita (FPV/U) non sono stati oggetto di impegno contabile. Come conseguenza di questo procedimento, e fatte salve le limitate deroghe espressamente previste per legge o in base ai principi contabili, l'attuale rendiconto riporta in uscita solo gli impegni di spesa che sono diventati completamente esigibili nel medesimo esercizio.

Il secondo prospetto, denominato *Composizione del fondo pluriennale vincolato*, mostra pertanto la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Informazioni e dati di bilancio

COMPOSIZIONE ED EQUILIBRIO DEL FPV (Estratto dall'allegato "b" al Rendiconto)	Situazione del FPV	Rendiconto 2015	
		FPV Entrata	FPV Uscita
Operazioni che incidono sul FPV		Composizione	
Precedenti imputazioni in C/esercizi futuri coperte da FPV			
FPV iniziale (01.01)	(a)	9.137.869,40	9.137.869,40
Spese imputate in C/competenza coperte da FPV/E	(b)	3.069.104,39	
Riaccertamento impegni coperti da FPV/E e imputati nell'es. 2015	(x)	1.809.010,65	
Riaccertamento impegni coperti da FPV/E e imputati in esercizi successivi	(y)	0,00	
Componente pregressa del FPV	(c)	4.259.754,36	4.259.754,36
Nuovi impegni da imputare in C/esercizi futuri coperti da FPV			
Nuovi impegni imputati nell'anno successivo (N+1)	(d)	6.438.312,85	
Imputati nel secondo anno (N+2)	(e)	0,00	
Imputati dopo il secondo anno	(f)	369.751,28	
Componente nuova del FPV		6.808.064,13	6.808.064,13
Composizione del FPV al 31.12			
Componente pregressa del FPV		4.259.754,36	
Componente nuova del FPV		6.808.064,13	
FPV finale (31.12) (FPV/U)	(h)	11.067.818,49	11.067.818,49
Equilibri interni al FPV		Equilibrio	
Entrate			
FPV Entrata	(+)	9.137.869,40	
Accertamenti che finanziano la componente nuova del FPV	(+)	6.808.064,13	
Totale entrata		15.945.933,53	
Uscite			
FPV Uscita (componente pregressa)	(+)	4.259.754,36	
FPV Uscita (componente nuova)	(+)	6.808.064,13	
Parziale		11.067.818,49	
Riaccertamento impegni coperti da FPV/E e imputati nell'es. 2015	(+)	1.809.010,65	
Riaccertamento impegni coperti da FPV/E e imputati in esercizi successivi	(+)	0,00	
Spese imputate in C/competenza coperte da FPV/E	(+)	3.069.104,39	
Totale uscita		15.945.933,53	

COMPOSIZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (Estratto dall'allegato "b" al rendiconto)	Esercizio 2015	
Precedenti impegni, imputati in C/esercizi futuri con copertura FPV/E		
FPV al 31.12.14 (FPV/E)	(a)	9.137.869,40
Spese impegnate in esercizi precedenti e imputate nel 2015 con copertura del FPV/E	(b)	3.069.104,39
Riaccertamento impegni coperti da FPV/E e imputati nell'es. 2015 effettuato nel 2015	(x)	1.809.010,65
Riaccertamento impegni coperti da FPV/E e imputati in esercizi successivi effettuato nel 2015	(y)	0,00
Quota del FPV al 31.12.14 rinviata al 2016 e successivi	(c)	4.259.754,36
Nuovi impegni, da imputare in C/esercizi futuri con copertura FPV/E		
Nuovi impegni 2015 imputati nel 2016 (N+1)	(d)	6.438.312,85
Nuovi impegni 2015 imputati nel 2017 (N+2)	(e)	0,00
Nuovi impegni 2015 imputati in anni successivi	(f)	369.751,28
Somma		6.808.064,13
FPV al 31.12.15 (FPV/U) (h)		11.067.818,49

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

49. I crediti inesigibili o di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio ed iscritti nel conto del patrimonio tra le immobilizzazioni finanziarie al netto del relativo fondo svalutazione crediti. La verifica di esigibilità del credito riguarda le condizioni di insolvibilità del debitore che devono essere illustrate e motivate nella relazione del rendiconto, fermo restando che la rilevazione dell'accertamento segue l'aspetto giuridico dell'entrata ossia il momento in cui sorge in capo all'ente locale il diritto a percepire somme di denaro. Al fine di garantire la conservazione del pareggio finanziario, in presenza di residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità, l'ente in sede di redazione del bilancio preventivo è opportuno che destini parte delle risorse di entrata nell'intervento di spesa "fondo svalutazione crediti".
118. (...) sono crediti di dubbia esigibilità quelli per i quali vi siano elementi che facciano presupporre un difficile realizzo degli stessi. Per tale categoria, in base agli elementi in possesso, l'ente deve, o stralciarli dal conto del bilancio, trattandoli alla stregua dei crediti inesigibili; o tenerli nel conto del bilancio, presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione. Sono crediti di dubbia esigibilità i crediti per i quali contestualmente si verificano le seguenti circostanze: incapacità di riscuotere e mancata scadenza dei termini di prescrizione.
101. (...) i crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, salvo che non sussista un avanzo vincolato tale da consentire la copertura della relativa perdita (...).

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

Il fondo (FCDE) è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta di coprire, pertanto, con adeguate risorse allocate nei distinti fondi, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, in sede di bilancio si procede ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, questi effetti saranno attenuati.

La *dimensione definitiva* del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Se il risultato totale di amministrazione non è sufficiente a consentire l'accantonamento complessivo del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) rideterminato in sede di rendiconto, l'eventuale quota mancante deve essere ripristinata stanziando nel bilancio di previsione successivo al rendiconto pari quota, importo che va pertanto ad aggiungersi allo stanziamento del FCDE già collocato in sede bilancio per fronteggiare la formazione di nuovi residui attivi.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazione di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Per quanto attiene ai *criteri* adottabili per la formazione del fondo, l'importo deve essere quantificato dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio, e questo, nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi in conto residui attivi rispetto ai rispettivi crediti di inizio esercizio e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui attivi e crediti iniziali;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state *accertate per cassa*, va invece valutata la possibilità di derogare al principio di carattere generale, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, i movimenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio non riportava tutti i crediti effettivamente maturati ma solo la quota incassata in quell'esercizio.

In altri termini, con il procedimento extra contabile si tende a ricostruire l'entità effettiva dei crediti sorti in ciascun anno per includere nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

Commento tecnico dell'ente

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo a rendiconto mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al rendiconto (allegato c), a cui pertanto si rinvia. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza sul bilancio di previsione immediatamente successivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo di gestione.

Informazioni e dati di bilancio

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' 2015 (Quota accantonata nel risultato di amministrazione)		Accantonamento obbligatorio	Accantonamento effettivo	Scostamento da obbligo
Tributi	(Tit.1)	5.198.891,92	5.058.151,62	-140.740,30
Contributi e trasferimenti correnti	(Tit.2)	0,00	0,00	0,00
Entrate extratributarie	(Tit.3)	3.209.667,38	3.209.667,38	0,00
Trasferimenti C/capitale	(Tit.4)	0,00	0,00	0,00
Mutui e prestiti	(Tit.5)	-	-	-
Servizi conto terzi	(Tit.6)	-	-	-
Totale		8.408.559,30	8.267.819,00	-140.740,30

DEBITI FUORI BILANCIO IN CORSO DI FORMAZIONE

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

56. In analogia alla competenza ad impegnare le spese affidata ai responsabili dei servizi cui è attribuito il procedimento di gestione delle singole spese, anche la competenza ad eseguire le operazioni di riaccertamento spetta ai medesimi soggetti. È compito dei responsabili dei servizi evidenziare in sede di rendiconto l'eventuale esistenza di DFB per l'attivazione del procedimento di riconoscimento di legittimità.
60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
- a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione scaturente dalla gestione in conto residui e in conto competenza (...); inoltre, dettaglia e motiva le condizioni di effettiva esigibilità dello stesso (...).
65. L'ente identifica e valuta eventuali passività potenziali al fine di predisporre adeguati accantonamenti che permettano la copertura dei futuri debiti. Se i futuri debiti, anche fuori bilancio, sono certi nel *an* e nel *quantum*, e in particolare quando alla data di formazione del rendiconto:
- Esiste un'obbligazione che deriva da un evento passato;
 - È probabile un'uscita finanziaria;
 - È possibile effettuare una stima attendibile del debito;
- devono essere rilevati nel C/bilancio, o deve essere riservata quota parte di avanzo a copertura di essi.
- Se, invece, la passività deriva da un'obbligazione:
- Possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza deve essere confermata o meno da uno o più fatti futuri che non sono sotto il controllo dell'ente;
 - Non probabile in relazione all'impiego di risorse per la sua estinzione;
 - Che non può essere determinata con sufficiente attendibilità,
- deve essere data adeguata informazione nella relazione al rendiconto della gestione.

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese ma non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche in seguito all'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico fornisce una definizione dei debiti fuori bilancio precisando che si tratta di situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Queste casistiche influiscono nella formazione dell'avanzo o del disavanzo finale. Il risultato dell'esercizio, ottenuto come sintesi delle scritture contabili registrate nell'anno, non può tenere conto di queste situazioni debitorie che, proprio per la presenza di particolari circostanze, non sono state tempestivamente riportate in contabilità. I debiti eventualmente emersi prima dell'approvazione del rendiconto, come riportati nella successiva tabella, vanno a rettificare in diminuzione il risultato di amministrazione al fine di mantenere un più rigoroso rispetto del criterio di competenza finanziaria, dove le entrate di un esercizio finanziano le spese sostenute, o comunque decise, nel medesimo periodo.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Informazioni e dati di bilancio

DEBITI FUORI BILANCIO 2015 (Art.194 TUEL)		Già riconosciuti e finanziati nel 2015	Ancora da ricon. o finanziare	Totale
Sentenze	(a)	34.930,53	1.845,69	36.776,22
Disavanzi	(b)	0,00	0,00	0,00
Ricapitalizzazioni	(c)	0,00	0,00	0,00
Espropri	(d)	0,00	0,00	0,00
Altro	(e)	113.990,17	58.944,52	172.934,69
Totale		148.920,70	60.790,21	209.710,91

CONTO DEL PATRIMONIO

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

7. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione (...).
105. Il D.P.R. n.194 del 1996 prescrive lo schema ed il contenuto obbligatori del conto del patrimonio. Lo schema è a sezioni contrapposte, l'Attivo ed il Passivo. La classificazione dei valori attivi si fonda su una logica di destinazione, mentre quella del Passivo rispetta la natura delle fonti di finanziamento. Lo schema presenta tre macroclassi nell'attivo (Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e risconti attivi) e quattro nel passivo (Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e risconti passivi) (...).
170. Aspetti economico-patrimoniali. Devono essere evidenziati, per le voci più significative, attraverso schemi di sintesi, le movimentazioni intervenute durante l'esercizio. Inoltre, deve essere descritta la composizione delle singole voci al fine della chiara rappresentazione dei valori di rendiconto.

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

Gli enti che non hanno partecipato alla fase di sperimentazione contabile della nuova contabilità armonizzata predispongono il conto economico e il conto del patrimonio 2015 secondo le regole previgenti (D.Lgs.77/95).

Commento tecnico dell'ente

La prima tabella riporta il conto del patrimonio redatto secondo lo schema ufficiale, e pertanto a sezioni contrapposte, dove l'attivo viene accostato al passivo per ottenere, come differenza, il patrimonio netto. Le voci utilizzate sono quelle richieste dalla modulistica ufficiale e si riferiscono ai grandi aggregati in cui è scomposto il patrimonio comunale. La seconda tabella, invece, mostra l'evoluzione del patrimonio nell'ultimo biennio e riporta la variazione intervenuta nei singoli raggruppamenti, intesa come sintesi complessiva delle diverse movimentazioni intervenute durante l'esercizio.

Informazioni e dati di bilancio

CONTO DEL PATRIMONIO 2015 IN SINTESI			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	197.029,34	Patrimonio netto	81.291.647,57
Immobilizzazioni materiali	149.941.846,53		
Immobilizzazioni finanziarie	732.534,70		
Rimanenze	0,00		
Crediti	32.915.671,33		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	79.800.528,72
Disponibilità liquide	5.580.265,26	Debiti	39.504.465,18
Ratei e risconti attivi	11.240.803,06	Ratei e risconti passivi	11.508,75
Attivo	200.608.150,22	Passivo	200.608.150,22

VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NEL BIENNIO 2014-2015 (Denominazione aggregati)	Importi		Variazione
	2014	2015	
Immobilizzazioni immateriali	114.766,84	197.029,34	82.262,50
Immobilizzazioni materiali	154.545.476,59	149.941.846,53	-4.603.630,06
Immobilizzazioni finanziarie	944.505,20	732.534,70	-211.970,50
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	60.764.226,27	32.915.671,33	-27.848.554,94
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	8.166.683,39	5.580.265,26	-2.586.418,13
Ratei e risconti attivi	0,00	11.240.803,06	11.240.803,06
Attivo	224.535.658,29	200.608.150,22	
Patrimonio netto	79.681.291,67	81.291.647,57	1.610.355,90
Conferimenti	97.388.958,64	79.800.528,72	-17.588.429,92
Debiti	47.461.395,40	39.504.465,18	-7.956.930,22
Ratei e risconti passivi	4.012,58	11.508,75	7.496,17
Passivo	224.535.658,29	200.608.150,22	

CONTO ECONOMICO

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

7. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione. Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione (...).
71. Lo schema di *conto economico*, di contenuto obbligatorio, approvato con il D.P.R. n.194 del 1996, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali, attraverso l'analisi di 28 valori, si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: Proventi della gestione; Costi della gestione; Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate; Proventi e oneri finanziari; Proventi e oneri straordinari.
74. I principali scostamenti rispetto al *conto economico* dell'esercizio precedente devono essere analizzati e valutati nella relazione illustrativa dell'organo esecutivo. Il risultato economico dell'esercizio ed in particolare il risultato depurato dei componenti straordinari (...), se negativo, attesta uno squilibrio economico che rende necessario provvedimenti per raggiungere nell'arco temporale più breve il pareggio. L'equilibrio economico come indicato nei postulati dei principi contabili degli enti locali è, infatti, un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico deve essere pertanto considerata un obiettivo di gestione da sottoporre a costante controllo.
103. Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra i proventi e gli oneri dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al *risultato economico*, salvo il caso di rilevazione di errori nella ricostruzione iniziale della consistenza patrimoniale (...).

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

Gli enti che non hanno partecipato alla fase di sperimentazione contabile della nuova contabilità armonizzata predispongono il conto economico e il conto del patrimonio 2015 secondo le regole previgenti (D.Lgs.77/95).

Commento tecnico dell'ente

La prima tabella mostra il risultato economico conseguito nell'esercizio, mentre la seconda accosta i dati degli ultimi due anni per evidenziare la variazione intervenuta nei saldi nelle diverse ramificazioni dell'attività economica dell'ente, e cioè la gestione caratteristica, le partecipazioni in aziende speciali, la gestione finanziaria e quella straordinaria. La somma dei risultati conseguiti nei primi due aggregati (gestione caratteristica e partecipazioni) determina il risultato della gestione operativa mentre l'insieme di tutti i costi e ricavi di competenza del medesimo intervallo temporale determina il risultato economico dell'esercizio. I criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica) con la conseguenza che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Informazioni e dati di bilancio

CONTO ECONOMICO 2015 IN SINTESI (Denominazione aggregati)		Importi		Risultato
		Ricavi	Costi	
Gestione caratteristica	(+)	38.330.758,10	36.353.560,40	1.977.197,70
Partecipazione in aziende speciali	(+)	0,00	0,00	0,00
Risultato della gestione operativa		38.330.758,10	36.353.560,40	1.977.197,70
Gestione finanziaria	(+)	11.835,63	1.265.025,16	-1.253.189,53
Gestione straordinaria	(+)	8.492.765,98	7.606.418,25	886.347,73
Risultato economico dell'esercizio		46.835.359,71	45.225.003,81	1.610.355,90

VARIAZIONE DEL CONTO ECONOMICO NEL BIENNIO (Denominazione aggregati)		Importi		Variazione
		2014	2015	
Gestione caratteristica	(+)	2.436.302,50	1.977.197,70	-459.104,80
Partecipazione in aziende speciali	(+)	106.895,00	0,00	-106.895,00
Risultato della gestione operativa		2.543.197,50	1.977.197,70	
Gestione finanziaria	(+)	-1.256.821,84	-1.253.189,53	3.632,31
Gestione straordinaria	(+)	-2.288.058,52	886.347,73	3.174.406,25
Risultato economico dell'esercizio		-1.001.682,86	1.610.355,90	

ANDAMENTO DELLA GESTIONE



ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

25. Il rendiconto dell'ente locale, deve indicare se le risorse ottenute sono state utilizzate in conformità al bilancio di previsione approvato. Il confronto tra bilancio di previsione prima che siano state effettuate eventuali variazioni di bilancio permette di verificare il livello di attendibilità del processo di programmazione e di previsione e quindi la corretta applicazione del Principio contabile n.1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio".
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- b) Analisi degli scostamenti. Analizzare gli *scostamenti* e le motivazioni rispetto alle linee programmatiche originarie, rilevate nella prima parte del documento. Eventuali azioni correttive che l'amministrazione pone in essere sono qui evidenziate. L'analisi è ritenuta indispensabile per realizzare una corretta integrazione delle attività di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo(..).

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

Tutti gli esercizi considerati nel bilancio di previsione possono essere oggetto di variazione, secondo le stesse modalità previste per il primo esercizio. In particolare, le variazioni degli accantonamenti al fondo pluriennale vincolato devono essere effettuate anche con riferimento agli stanziamenti relativi agli esercizi successivi al fine di garantire sempre l'equivalenza tra l'importo complessivo degli stanziamenti di spesa riguardanti il fondo pluriennale vincolato e la somma delle due voci riguardanti il fondo pluriennale vincolato iscritte in entrata.

Commento tecnico dell'ente

Le decisioni riportate nella programmazione iniziale approvata con il bilancio di previsione subiscono, nel corso dell'esercizio, gli adattamenti ed i perfezionamenti conseguenti al normale sviluppo della gestione, un'attività che implica anche la revisione delle ipotesi di pianificazione del reperimento di risorse e della loro successiva destinazione. Il grado di attendibilità degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni finali e quelle iniziali (terza colonna dei due prospetti) o come il valore percentuale di variazione delle previsioni iniziali (ultima colonna dei due prospetti), rappresenta un indice per misurare il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi che sono stati affrontati dall'amministrazione nel corso dell'anno. Questi adattamenti delle previsioni iniziali si sono tradotti in altrettante variazioni di bilancio, la cui elencazione ed eventuale commento è riportato in un distinto e specifico argomento della relazione. La concreta applicazione del nuovo principio di competenza potenziata, soprattutto per quanto riguarda il versante delle uscite, tende inoltre ad aumentare la possibilità che il bilancio possa subire ripetute variazioni in seguito alla modifica nell'imputazione della spesa, con conseguente attivazione del corrispondente FPV.

Informazioni e dati di bilancio

AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI ENTRATA INIZIALI (Competenza)	Previsioni entrata		Scostamento	% Variato
	Iniziali	Finali		
Tit.1 - Tributarie	17.614.197,43	17.612.012,59	-2.184,84	-0,01 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	14.952.007,66	15.532.807,83	580.800,17	3,88 %
Tit.3 - Extratributarie	4.433.423,47	5.369.005,75	935.582,28	21,10 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	54.650.001,16	46.060.795,65	-8.589.205,51	-15,72 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	13.109.833,96	13.006.425,21	-103.408,75	-0,79 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	7.471.888,28	9.491.888,28	2.020.000,00	27,03 %
Totale	112.231.351,96	107.072.935,31	-5.158.416,65	-4,60 %

AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI SPESA INIZIALI (Competenza)	Previsioni uscita		Scostamento	% Variato
	Iniziali	Finali		
Tit.1 - Correnti	39.472.712,87	40.952.763,72	1.480.050,85	3,75 %
Tit.2 - In conto capitale	68.858.765,34	61.032.348,97	-7.826.416,37	-11,37 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	11.524.633,51	11.524.633,51	0,00	0,00 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	7.471.888,28	9.491.888,28	2.020.000,00	27,03 %
Totale	127.328.000,00	123.001.634,48	-4.326.365,52	-3,40 %

VARIAZIONI DI BILANCIO

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato di un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione (...) sarà data anche adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno determinato l'esigenza di approvare in corso di esercizio le *variazioni di bilancio*, ivi compresa la variazione generale di assestamento di cui all'art.175, comma 8, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.
169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (...).
- Aspetti finanziari (...):
- d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente riportati i dati della gestione finanziaria, evidenziando le *variazioni* intervenute nell'anno (...)

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

Secondo quanto previsto dal decreto legislativo 118/11, la Relazione al rendiconto riporta "informazioni sulle principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al primo gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente".

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali definisce gli ambiti ed i limiti entro i quali può legittimamente esprimersi l'esigenza dell'amministrazione di perfezionare la programmazione delle risorse e degli interventi riportata nella relazione previsionale di inizio anno, adattando conseguentemente queste decisioni alle mutate disponibilità o esigenze che si manifestano durante la successiva gestione. Il bilancio di previsione, infatti, può subire variazioni nel corso dell'esercizio sia nella parte prima relativa alle entrate che nella parte seconda relativa alle spese, e gli atti che autorizzano queste modificazioni (variazioni di bilancio) sono di competenza dell'organo consiliare. Oltre a ciò, l'organo consiliare delibera anche la variazione di assestamento generale, ossia la ricognizione finale di tutte le previsioni di entrata e di uscita, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio fino al termine dell'esercizio. Il prospetto riporta, in massima sintesi, gli estremi delle principali variazioni di bilancio adottate nel corso di questo esercizio, deliberazioni che sono state direttamente approvate dal consiglio oppure, nei casi previsti dalla legge, deliberate dalla giunta ma poi sottoposte alla successiva ratifica dell'organo consiliare.

Informazioni e dati di bilancio

PRINCIPALI VARIAZIONI DI BILANCIO EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO	Estremi di riconoscimento		
	Tipo	Numero	Data
1 Variazione al Bilancio di Previsione 2015	G.M.	144	04-08-2015
2 Variazione al bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2017	G.M.	159	10-09-2015
3 Variazione al bilancio di previsione 2015	G.M.	166	22-09-2015
4 Rettifica deliberazione di G.C. n. 159	G.M.	175	02-10-2015
5 Variazione al bilancio di previsione	G.M.	181	15-10-2015
6 Prelevamento fondo di riserva	G.M.	184	27-10-2015
7 Variazione al bilancio di previsione 2015	G.M.	200	11-11-2015
8 Prelevamento fondo di riserva	G.M.	204	18-11-2015
9 Variazione al bilancio di previsione 2015, bilancio pluriennale 2015/2017	G.M.	216	27-11-2015

POLITICA DI INDEBITAMENTO

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

- c) Politiche di investimento e di indebitamento (..). L'eventuale ricorso all'indebitamento è messo in relazione alla capacità finanziaria ed economica dell'ente di sostenere il peso del debito. Si evidenziano, infine, le politiche del ricorso al mercato dei capitali e di eventuali ristrutturazioni del debito (..).

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

La contrazione dei mutui comporta il pagamento delle quote annuali per l'interesse e il rimborso del capitale. Questi importi costituiscono spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio. Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile attivazione delle OO.PP, va attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari. Questa analisi deve considerare sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento esistente sull'attuale equilibrio di bilancio, come emerge dai dati del rendiconto.

Commento tecnico dell'ente

L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta i limiti imposti dalla legge. Infatti, l'importo annuale degli interessi - sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate - non supera una determinata % delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi in C/interessi ottenuti. La prima tabella elenca i nuovi mutui eventualmente contratti mentre la seconda verifica l'avvenuto rispetto del limite vigente nell'esercizio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Informazioni e dati di bilancio

POLITICA DI INDEBITAMENTO PRINCIPALI MUTUI E PRESTITI CONTRATTI NEL 2015		Importo (Capitale)
1	Riqualificazione energetica, ristrutturazione patrimonio comunale	147.400,00
2	Realizzazione viabilità di accesso polo intermodale	98.262,00
3	Interventi riqualificazione viabilità ingresso città a servizio zone ospedaliere	196.540,00
4	Lavori risanamento pavimentazioni ed eliminazione barriere architettoniche	216.000,00
5	Riqualificazione mercato civico di Via Mazzini con annesso parcheggio	1.200.000,00
Totale		1.858.202,00

VERIFICA LIMITE INDEBITAMENTO ANNUALE (Situazione al 31-12-2015)		Importo	
		Parziale	Totale
Esposizione massima per interessi passivi (accertamenti 2013)			
Tit.1 - Tributarie		17.984.701,85	
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti		17.713.239,89	
Tit.3 - Extratributarie		3.718.924,14	
	Somma	39.416.865,88	
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	
Limite teorico interessi (10% entrate)	(+)	3.941.686,59	3.941.686,59
Esposizione effettiva per interessi passivi			
Interessi su mutui pregressi (2014 e precedenti)		1.265.025,16	
Interessi su nuovi mutui (2015)		0,00	
Interessi per prestiti obbligazionari		0,00	
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'Ente		0,00	
	Interessi passivi	1.265.025,16	
Contributi in C/interesse su mutui pregressi (2014 e precedenti)		0,00	
Contributi in C/interesse su nuovi mutui (2015)		0,00	
	Contributi C/interesse	0,00	
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)	(-)	1.265.025,16	1.265.025,16
Verifica prescrizione di legge (norma vigente nel 2015)			
Disponibilità residua al 31-12-15 per ulteriori interessi passivi			2.676.661,43
Rispetto del limite 2015			Rispettato

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

9. L'ente locale deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto della gestione, il profilo di "accountability" raggiunto, cioè di responsabilizzazione e di capacità di rendere conto della propria attività: (..)
- c) Nel profilo contabile, come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema di rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dei *costi e dei proventi dei singoli servizi* e dell'attività in generale, con corrispondente responsabilizzazione dei dirigenti e degli amministratori.
77. (..) Per i *servizi pubblici a domanda individuale* (..), ai fini informativi, è necessario dettagliare nella relazione illustrativa la percentuale di copertura del costo ed evidenziare lo scostamento rispetto alla percentuale di copertura prevista (..).
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- d) Rapporto sulle prestazioni e *servizi offerti* alla comunità. Si tratta di enunciare le prestazioni offerte alla comunità, il costo relativo e il grado di qualità percepito dagli utenti. La relazione deve essere comprovata da elementi oggettivi di rilevazione (..)

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio e ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente. Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, in fase di formazione del bilancio deve essere definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale già richiamato nei principali documenti di programmazione di inizio esercizio.

Dopo la disponibilità dei risultati di rendiconto, pertanto, l'analisi dei dati contabili tende a verificare se, e in quel misura, detto obiettivo sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così per i servizi presi in considerazione un grado di copertura della spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici e, in ogni caso, tale da non avere impatti negativi sugli equilibri di bilancio. Con la medesima prospettiva vanno valutati anche i risvolti finanziari di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino. Particolare attenzione deve essere data all'eventuale presenza di prescrizioni normative o di ulteriori vincoli negli acquisti di beni o servizi che possono avere effetti negativi sul normale svolgimento delle attività e, più in generale, sulla sostenibilità di questi impegni economici a breve (bilancio in corso) e nel medio periodo (bilancio pluriennale).

Commento tecnico dell'ente

La tabella riporta il bilancio economico dei servizi a domanda individuale con la percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione, intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per distribuire questi servizi e le entrate che finanziano tali attività. L'eccedenza degli oneri rispetto ai proventi rappresenta il costo che la collettività paga per tenere in vita l'importante servizio e consentire ai diretti utilizzatori di ottenere le corrispondenti prestazioni ad un prezzo ritenuto *socialmente equo*, e quindi inferiore ai costi correnti di mercato.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Informazioni e dati di bilancio

Servizi a domanda individuale RENDICONTO 2015	Bilancio		Risultato	Percentuale di copertura
	Entrate	Uscite		
1 Asili nido	199.776,82	490.549,07	-290.772,25	40,73 %
2 Mense scolastiche	522.801,73	522.801,97	-0,24	100,00 %
3 Servizio trasporto scolastico	352.046,00	352.046,93	-0,93	100,00 %
4 Mercati e fiere attrezzate	97.629,74	110.768,40	-13.138,66	88,14 %
5 Musei, gallerie e mostre	287.743,16	494.273,19	-206.530,03	58,22 %
6 Utilizzo Hospitalis Santi Antoni e Sala Matrimoni	5.515,00	5.515,00	-	100,00 %
7 Teatri	4.906,84	69.992,92	-65.086,08	7,01 %
8 Impianti sportivi	16.668,00	166.383,48	-149.715,48	10,02 %
Totale	1.487.087,29	2.212.330,96	-725.243,67	67,22 %

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

171. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

h) Analisi per indici. Si commentano gli indici finanziari, economici e patrimoniali scaturenti dal rendiconto (..)

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

Il piano degli indicatori di bilancio è lo strumento utilizzato per monitorare lo stato di realizzazione degli obiettivi e dei risultati di bilancio e va ad integrare i documenti di programmazione. Il piano degli indicatori attesi indica, con riferimento a ciascun programma, gli obiettivi che l'ente si propone di realizzare nell'ambito della programmazione finanziaria. L'ente locale, ad integrazione della batteria di indici espressamente prevista per legge, può estendere il proprio monitoraggio sull'attività di gestione introducendo ulteriori indicatori rispetto a quelli comuni previsti dai decreti ministeriali attuativi della norma. Alla fine di ciascun esercizio finanziario, l'ente redige il Piano dei risultati conseguiti e descrive, nella Relazione al rendiconto, il significato del valore realizzato motivando, inoltre, la presenza di possibili scostamenti a consuntivo rispetto al valore dell'indicatore atteso.

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta gli indicatori finanziari, economici e generali relativi al rendiconto. Si tratta di una batteria di indici che consente di individuare taluni parametri idonei a definire, seppure in termini molto generici, il grado di solidità generale del bilancio finanziario. Il rapporto tra il numeratore ed il corrispondente denominatore, espresso in valori numerici o percentuali, fornisce inoltre un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di questo comune con quella degli enti di dimensione anagrafica e socio-economica similare.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno ponderati ed eventualmente adottati in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Informazioni e dati di bilancio

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI					
Denominazione e contenuto		Valore	Denominazione e contenuto		Valore
1	Autonomia finanziaria (%)	60,63	10	Velocità riscossione entrate proprie (%)	69,83
	Entrate proprie (acc. comp.)			Entrate proprie (risc. comp.)	
	Entrate correnti (acc. comp.)			Entrate proprie (acc. comp.)	
2	Autonomia impositiva (%)	46,13	11	Rigidità spesa corrente (%)	31,27
	Tributi (acc. comp.)			Spese personale + Rimb. mutui (imp. comp.)	
	Entrate correnti (acc. comp.)			Entrate correnti (acc. comp.)	
3	Pressione finanziaria	947,62	12	Velocità gestione spese correnti (%)	74,33
	Tributi + Trasferimenti (acc. comp.)			Spese correnti (pag. comp.)	
	Popolazione (abitanti)			Spese correnti (imp. comp.)	
4	Pressione tributaria pro-capite	511,27	13	Redditività del patrimonio (%)	91,89
	Tributi (acc. comp.)			Entrate patrimoniali (valore)	
	Popolazione (abitanti)			Valore beni patrimoniali disponibili	
5	Trasferimento erariale pro-capite	45,61	14	Patrimonio indisponibile pro-capite	2.207,53
	Trasferimenti correnti Stato (acc. comp.)			Valore beni patrimoniali indisponibili	
	Popolazione (abitanti)			Popolazione (abitanti)	
6	Intervento regionale pro-capite	336,09	15	Patrimonio disponibile pro-capite	67,81
	Trasferimenti correnti Regione (acc. comp.)			Valore beni patrimoniali disponibili	
	Popolazione (abitanti)			Popolazione (abitanti)	
7	Incidenza residui attivi (%)	36,32	16	Patrimonio demaniale pro-capite	2.007,12
	Residui attivi complessivi (C+R)			Valore beni demaniali	
	Entrate (acc. comp.)			Popolazione (abitanti)	
8	Incidenza residui passivi (%)	23,38	17	Rapporto dipendenti su popolazione	0,0074
	Residui passivi complessivi (C+R)			Dipendenti	
	Uscite (imp. comp.)			Popolazione (abitanti)	
9	Indebitamento locale pro-capite	890,68			
	Residui debiti mutui (quota capitale)				
	Popolazione (abitanti)				

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

35. La relazione al rendiconto deve evidenziare il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi deve soffermarsi sui motivi che hanno determinato eventuali variazioni rispetto a quanto programmato ed illustrare i risultati finanziari, economici e patrimoniali sia generali, che settoriali ed anche attraverso l'utilizzo dei *parametri* gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto.
61. Nella relazione al rendiconto (...) è conseguentemente valutata la situazione finanziaria complessiva dell'ente in relazione ai parametri di deficitarietà, al fine di evidenziare sia eventuali trend negativi strutturali, sia la capacità di ripristinare in tempi brevi gli equilibri di bilancio.
171. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (...)
- h) Analisi per indici. Si commentano gli indici finanziari, economici e patrimoniali scaturenti dal rendiconto (...).

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

Secondo il testo unico sull'ordinamento degli enti locali sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore dell'indice non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale. I parametri considerati per accertare l'eventuale presenza di una condizione di deficitarietà strutturale sono:

1. Valore negativo del risultato di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti;
2. Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà;
3. Ammontare dei residui attivi (provenienti dalla gestione dei residui attivi) di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65%, esclusi eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III, ad esclusione degli accertamenti delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà;
4. Volume dei residui passivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;
5. Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;
6. Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);
7. Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
8. Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia sia superata in tutti gli ultimi 3 anni);
9. Esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti;
10. Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Commento tecnico dell'ente

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Gli indicatori presi in considerazione, se difformi dal valore di riferimento, sono i seguenti:

- valore negativo del risultato contabile di gestione (a);
- volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza dei titoli I e III (b);
- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (c);
- volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto agli impegni della medesima spesa corrente (d);
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata (e);
- spesa di personale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dei titoli I, II e III (f);
- debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni rispetto alle entrate correnti (g);
- consistenza debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio rispetto agli accertamenti delle entrate correnti (h);
- esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle entrate correnti (i);
- alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione rispetto alla spesa corrente movimentati in seguito all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (l).

La presenza di una condizione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Informazioni e dati di bilancio

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE (Coerenza dell'indice con il valore di riferimento nazionale)	Parametri 2014		Parametri 2015		Andamento nel biennio
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media	
1 Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti (a)	✓		✓		Positivo
2 Residui entrate correnti rispetto entrate proprie (b)	✓		✓		Positivo
3 Residui entrate proprie rispetto entrate proprie (c)	✓			✓	Discordante
4 Residui spese correnti rispetto spese correnti (d)		✓	✓		Discordante
5 Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti (e)	✓		✓		Positivo
6 Spese personale rispetto entrate correnti (f)	✓		✓		Positivo
7 Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti (g)	✓		✓		Positivo
8 Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti (h)	✓		✓		Positivo
9 Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti (i)	✓		✓		Positivo
10 Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti (l)	✓		✓		Positivo

RICAVI E COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

Riferimento storico: *I principi contabili fino al precedente rendiconto*

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
 2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).
71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate:
- A. *Proventi della gestione*;
- B. *Costi della gestione* (..).

Scenario in evoluzione: *L'applicazione dei nuovi principi contabili*

Gli enti che non hanno partecipato alla fase di sperimentazione contabile della nuova contabilità armonizzata predispongono il conto economico e il conto del patrimonio 2015 secondo le regole previgenti (D.Lgs.77/95).

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta il risultato della gestione caratteristica, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività istituzionale dell'ente:

Proventi tributari (Ricavo) - Comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate di natura tributaria) di competenza economica dell'esercizio. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono rilevati tra i componenti straordinari della gestione. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti del titolo I dell'entrata categorie 1, 2 e 3 (al netto della parte riferita ad esercizi precedenti) integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da trasferimenti (Ricavo) - Riporta i proventi relativi ai trasferimenti correnti concessi all'ente dallo Stato, dalla regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono invece componenti straordinari della gestione.

Proventi da servizi pubblici (Ricavo) - Indica i proventi che derivano dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 1 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da gestione patrimoniale (Ricavo) - Rileva i proventi relativi all'attività di gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali sono riscontate per la parte di competenza economica di successivi esercizi. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti della categoria 2 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi diversi (Ricavo) - Si tratta di una categoria residuale relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio che non sono riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. In questa voce affluisce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi, ed in particolare, l'utilizzo di conferimenti (contributi in conto impianti) per l'importo corrispondente alla quota di ammortamento del bene con essi finanziato. I proventi rilevati nella voce trovano, in generale, conciliazione con gli accertamenti della categoria 5 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (Ricavo) - Sono indicati in tale voce i costi (personale, acquisto beni, servizi ecc) che danno luogo ad iscrizioni tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio.

Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione (Ricavo) - In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri del codice civile.

Personale (Costo) - Riporta i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi, trattamento di fine rapporto e simili) di competenza economica dell'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.1, integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo (Costo) - Indica i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente, in base al principio della competenza economica. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.2, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (Costo) - Mostra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Le rimanenze, di solito, sono valutate al minore tra costo storico e il valore di mercato. Il costo storico è costituito dai costi sostenuti per ottenere la proprietà delle rimanenze nella loro attuale condizione. Per i beni fungibili, la valutazione può essere fatta sulla base del costo medio ponderato, Fifo o Lifo.

Prestazioni di servizi (Costo) - Si tratta dei costi per l'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.3, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Utilizzo di beni di terzi (Costo) - Indica i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, sia materiali che immateriali. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.4, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Trasferimenti (Costo) - Comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente a terzi che solo presso gli stessi se effettivamente impiegate assumono la valenza di costi. Devono essere rilevati i trasferimenti in denaro a cui non corrisponde alcuna controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione e il territorio. I costi rilevati in questa voce trovano, in generale, conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

Imposte e tasse (Costo) - Si tratta degli importi riferiti a imposte e tasse corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento n.6 della spesa corrente, rettificati ed integrati.

Quote di ammortamento dell'esercizio (Costo) - Comprendono gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscrivibili nel conto del patrimonio. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o consumo. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Le aliquote di ammortamento indicate nell'art. 229 del Tuel possono essere considerate come "aliquote ordinarie", assumendo carattere residuale le aliquote di ammortamento imposte da norme speciali.

Informazioni e dati di bilancio

RICAVI E COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA Andamento nel biennio 2014-2015	Importi		Variazione
	2014	2015	
Proventi tributari	17.827.185,42	16.171.327,50	-1.655.857,92
Proventi da trasferimenti	14.236.265,64	13.801.841,78	-434.423,86
Proventi da servizi pubblici	1.405.924,39	1.872.713,07	466.788,68
Proventi da gestione patrimoniale	1.300.532,06	1.951.908,26	651.376,20
Proventi diversi	3.356.563,09	3.864.945,03	508.381,94
Proventi da concessioni da edificare	1.174.903,51	668.022,46	-506.881,05
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, ecc. (+/-)	0,00	0,00	0,00
Proventi	39.301.374,11	38.330.758,10	
Personale	8.942.497,47	8.779.730,14	-162.767,33
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	489.909,13	440.690,91	-49.218,22
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00
Prestazioni di servizi	17.423.010,14	15.977.532,78	-1.445.477,36
Utilizzo beni di terzi	189.706,97	149.212,50	-40.494,47
Trasferimenti	5.067.404,17	5.265.909,96	198.505,79
Imposte e tasse	48.195,59	576.608,70	528.413,11
Quote di ammortamento d'esercizio	4.704.348,14	5.163.875,41	459.527,27
Costi	36.865.071,61	36.353.560,40	

PROVENTI E COSTI DELLE PARTECIPAZIONI

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
 2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).
71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: (..)
- C. *Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate* (..).

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

Gli enti che non hanno partecipato alla fase di sperimentazione contabile della nuova contabilità armonizzata predispongono il conto economico e il conto del patrimonio 2015 secondo le regole previgenti (D.Lgs.77/95).

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta il risultato della gestione delle partecipazioni, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività di partecipazione del comune in qualsiasi società ed ente di varia natura ed oggetto sociale, e precisamente:

Utili (Ricavo) - In tale voce si collocano gli importi relativi a distribuzione di utili e dividendi deliberati nell'esercizio dalle aziende speciali, consorzi e società partecipate dall'ente. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli importi relativi agli accertamenti di cui alla categoria 4) del Titolo III dell'entrata integrati e rettificati in ragione del principio di competenza.

Interessi su capitale di dotazione (Ricavo) - Indica il valore degli interessi attivi di competenza dell'esercizio che l'azienda speciale versa all'ente come corrispettivo per la disponibilità del fondo di dotazione. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli accertamenti di cui alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati nel rispetto della competenza economica.

Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (Costo) - Rappresenta costo annuo di competenza delle erogazioni concesse dall'ente alle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate per contributi in conto esercizio. I costi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

Informazioni e dati di bilancio

PROVENTI E COSTI DELLE PARTECIPAZIONI Andamento nel biennio 2014-2015	Importi		Variazione
	2014	2015	
Utili	106.895,00	0,00	-106.895,00
Interessi su capitale di dotazione	0,00	0,00	0,00
Proventi	106.895,00	0,00	
Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00	0,00	0,00
Costi	0,00	0,00	

PROVENTI E COSTI FINANZIARI

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
 2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).
71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: (..)
- D. Proventi e oneri finanziari (..)*
93. Interessi attivi (..). Sono inseriti in tale voce, con specificazione nella relazione illustrativa, anche i proventi finanziari diversi dagli interessi attivi (..).
94. Interessi passivi (..). Gli interessi passivi devono essere distinti in interessi su mutui e prestiti, interessi su obbligazioni, interessi su anticipazioni, interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi passivi per ritardato pagamento, interessi passivi in operazioni di titoli, ecc..

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

Gli enti che non hanno partecipato alla fase di sperimentazione contabile della nuova contabilità armonizzata predispongono il conto economico e il conto del patrimonio 2015 secondo le regole previgenti (D.Lgs.77/95).

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta il risultato della gestione finanziaria, ottenuto dalla differenza tra i ricavi ed i costi riconducibili ad attività di natura esclusivamente finanziaria, e precisamente:

Interessi attivi (Ricavo) - Accoglie i proventi di competenza dell'esercizio connessi con l'area finanziaria della gestione dell'ente. Sono inseriti in tale voce, con specificazione nella relazione illustrativa anche i proventi finanziari diversi dagli interessi attivi. I proventi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati secondo competenza economica.

Interessi passivi (Costo) - Riporta gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio.

Informazioni e dati di bilancio

PROVENTI E COSTI FINANZIARI Andamento nel biennio 2014-2015	Importi		Variazione
	2014	2015	
Interessi attivi	37.771,69	11.835,63	-25.936,06
Proventi	37.771,69	11.835,63	
Interessi passivi su mutui e prestiti	1.294.593,53	1.265.025,16	-29.568,37
Interessi passivi su obbligazioni	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi su anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi per altre cause	0,00	0,00	0,00
Costi	1.294.593,53	1.265.025,16	

PROVENTI E COSTI STRAORDINARI

Riferimento storico: I principi contabili fino al precedente rendiconto

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- f) Informazioni sui risultati della competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
 2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).
71. Lo schema di conto economico (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (..) sino a pervenire alla determinazione del risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: (..)
- E. Proventi e oneri straordinari (..).
97. Sopravvenienze attive (..). Nella relazione al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce.
102. Oneri straordinari (..). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Scenario in evoluzione: L'applicazione dei nuovi principi contabili

Gli enti che non hanno partecipato alla fase di sperimentazione contabile della nuova contabilità armonizzata predispongono il conto economico e il conto del patrimonio 2015 secondo le regole previgenti (D.Lgs.77/95).

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta il risultato della gestione straordinaria, ottenuto dalla differenza dei seguenti ricavi e costi:

Insussistenze del passivo (Ricavo) - Comprende gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi.

Sopravvenienze attive (Ricavo) - Indica i proventi di competenza economica di esercizi precedenti che determinano incrementi dell'attivo. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto di bilancio.

Plusvalenze patrimoniali (Ricavo) - Corrisponde alla differenza positiva tra il corrispettivo ed indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione ed il valore non ammortizzato dei beni (..).

Insussistenze dell'attivo (Costo) - Sono costituite dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, dismissione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Minusvalenze patrimoniali (Costo) - Hanno significato simile rispetto alle plusvalenze ed accolgono la differenza, ove negativa, tra il valore di scambio del bene e il corrispondente valore netto iscritto nell'attivo del patrimonio.

Accantonamento per svalutazione crediti (Costo) - Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le stesse si possono ragionevolmente prevedere relative a crediti iscritti nel conto del patrimonio. I crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, salvo che non sussista un avanzo vincolato tale da consentire la copertura della relativa perdita.

Oneri straordinari (Costo) - Comprende gli altri costi di carattere straordinario di competenza dell'esercizio. Vi trovano allocazione gli importi impegnati all'intervento 8) del Titolo I della spesa, riconducibili ad eventi straordinari (..) ed i trasferimenti in C/capitale concessi a terzi e finanziati con mezzi propri. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Informazioni e dati di bilancio

PROVENTI E COSTI STRAORDINARI Andamento nel biennio 2014-2015	Importi		Variazione
	2014	2015	
Insussistenze del passivo	1.129.426,78	7.854.666,33	6.725.239,55
Sopravvenienze attive	0,00	1.601,11	1.601,11
Plusvalenze patrimoniali	45.335,84	636.498,54	591.162,70
Proventi	1.174.762,62	8.492.765,98	
Insussistenze dell'attivo	1.667.261,54	5.360.495,53	3.693.233,99
Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Accantonamento per svalutazione crediti	1.244.767,00	1.185.710,00	-59.057,00
Oneri straordinari	550.792,60	1.060.212,72	509.420,12
Costi	3.462.821,14	7.606.418,25	